Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 aprile 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6005 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi i prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RITI COMMEMORATIVI IN TUTTO IL PAESE NEL 21.o ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

MORO CELEBRA LA RICORRENZA DEL RISCATTO DELLA NAZIONE

Esaltato a Napoli nel sacrificio delle «quattro giornate» il primo moto di rivolta contro l'oppressione nazista - La prima pietra del monumento dedicato allo scugnizzo

Roma, 25

In tutta Italia, il 21.o anniversario della Liberazione è stato celebrato con manifestazioni ufficiali, cui hanno partecipato, con le massime autorità dello Stato, cittadini di ogni ceto sociale. A Napoli, con la posa della prima pietra dello erigendo monumento allo scugnizzo delle «quattro giornate», la storica data è stata celebrata con particolare solennità, alla presenza del Presidente del Consiglio, on. Moro.

La manifestazione ha avuto il suo svolgimento in Piazza Principe, nella popolosa zona di Mergellina, dove, tra gli «scugnizzi» del quartiere, insorse il primo moto spontaneo di rivolta contro l'oppressione nazista. Tra il verde ed i fiori di un'aiuola, contornata di palme, con lo sfondo della collina del Vomero e del Golfo, sorgerà il monumento al ragazzo napoletano, opera dello scultore Mazzacurati e dell'architetto Persichetti.

Il Presidente del Consiglio, giunto alla stazione di Napoli, si è portato sul luogo della cerimonia, salutato lungo il percorso dagli applausi di una numerosa folla. L'on. Moro è stato ricevuto in Piazza Principe dal Ministro Rubinacci, dal Sottosegretario Mazza e dal Sindaco della città.

Il Presidente del Consiglio, nel prendere la parola, ha innanzitutto ricordato la «bellissima pagina di storia» delle quattro giornate napoletane, una delle prime manifestazioni, non solo in ragione di tempo, ma soprattutto per la sua carica ideale, di quel moto popolare di rivolta che diede avvio alla Resistenza. «Si è trattato, qui a Napoli specialmente — ha detto Moro — di un impeto di passione collettiva, spontaneo, cioè, nel suo accendersi e manifestarsi, frutto del confluire di volontà di individui o di piccoli gruppi, con una naturale risonanza nell'animo del popolo. L'unità era già nel comune sentimento che muoveva alla ribellione, nello sforzo di riconquistare, nella lotta e nel sacrificio, i beni supremi della libertà e della pace».

Moro ha poi ricordato le figure eroiche degli «scugnizzi», nei quali si espresse singolarmente l'anima di Napoli. «Tornano a noi — ha detto — in una commozione che il trascorrere del tempo serba tuttavia integra e pura, le immagini di quegli adolescenti dei quali con questo monumento si vuole eternare il ricordo».

«E' doveroso rinnovare — ha aggiunto Moro — nel ricordo, misto di tristezza ed orgoglio, di questi eroici ragazzi, l'impegno del Governo per le nuove generazioni. Molte delle cose che ora facciamo saranno pienamente godute solo dai nostri figli. E, più in generale, è nel segno della continuità tra le generazioni che si muove l'azione dello Stato, il quale salda il passato con l'avvenire; trae, ad ogni istante, il frutto di quanto la comunità, con la preveggenza ed il sacrificio, ha predisposto per il suo sviluppo e pone insieme razionalmente le premesse per un domani migliore».

Venendo alla data memorabile del 25 aprile, il Presidente del Consiglio ha concluso: «Il Governo partecipa con profonda adesione alla rievocazione e vi partecipa da Napoli, a significare che questa è festa della Nazione, di tutta la Nazione, dalle Alpi alla Sicilia. E' il popolo italiano che, nel ricordo della somma di sacrifici, di eroismi, di passione che caratterizzò la conquista della libertà, nell'omaggio reso ai combattenti ed ai Caduti dell'Esercito come delle formazioni di patrioti, celebra la sua rinascita ad una vita libera e civile. Questo è il giorno del nostro riscatto, il secondo Risorgimento, che fa l'Italia libera da servitù interne ed esterne, fiera della sua indipendenza, gelosa delle istituzioni democratiche che si è date, protesa verso la giustizia ed il progresso, inserita, dignitosa e sicura, nella storia del mondo alla quale vuole offrire il contributo della sua grande civiltà e la sua volontà di pace e di collaborazione. Questo è il retaggio incomparabile di valori che ci è stato affidato e che noi tutti insieme solidamente, in una convivenza civile rispettosa verso tutti e senza rancore, vogliamo custodire e sviluppare».

Durante la cerimonia, il Ministro per la ricerca scientifica Rubinacci, è stato colto da un leggero malore. Soccorso da alcune persone, è stato portato a bordo di un'auto all'ospedale dei Pellegrini, dove è rimasto ricoverato in osservazione. Nel pomeriggio, le sue condizioni sono migliorate; il sen. Rubinacci è assistito da alcuni specialisti del nosocomio.

Altre significative celebrazioni si sono svolte in parecchi centri della Penisola: in provincia di Alessandria, a Pertuso di Cantalupo, in Val Borbera, il Ministro dell'Interni, Taviani, ha partecipato alla inaugurazione del monumento al partigiano. Il Ministro ha rievocato episodi e momenti della resistenza, che ha avuto uno dei suoi epicentri nelle alte valli del Trebbia e dello Scrivia. Qui — egli ha detto — sarebbe una tipica espressione di quella Resistenza che fu autentica forza popolare, con la partecipazione degli italiani di ogni ceto: militari di ogni regione; montanari di queste valli; operai, studenti, impiegati di Genova, Alessandria, Milano e Piacenza; contadini della pianura. Fu un movimento genuino, che germogliò spontaneo senza una adeguata preparazione; poi acquistò coscienza; si organizzò; e divenne la rappresentanza viva, vitale della Nazione.

A Roma, nella ricorrenza del 21.o anniversario della Liberazione, la città è apparsa imbandierata, mentre sui muri della capitale erano affissi i manifesti con i quali il Sindaco ha espresso i sentimenti della cittadinanza e dell'Amministrazione capitolina nel ricordo degli avvenimenti che, ventun anni or sono, segnarono l'avvento della libertà e della democrazia. Il Sindaco ha assistito in mattinata alla Messa celebrata presso il sepolcreto dei Caduti per la liberazione, eretto nel cimitero del Verano.

A Bologna, il 25 aprile è stato celebrato con una cerimonia per l'intitolazione di una piazza alla città di Belluno, medaglia d'oro al valor partigiano. Durante la manifestazione, hanno preso la parola l'on. Elkan, sottosegretario alla P.I., e l'on. Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI.

Per i patrioti di Napoli



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Napoli — L'on. Moro posa la prima pietra del «monumento allo scugnizzo» a ricordo degli eroici protagonisti delle «4 giornate»

Per lo sgombero delle forze NATO

TRATTATIVE A PARIGI sollecitate da De Gaulle

Parigi, 25

E' stato reso noto quest'oggi, a Parigi, il testo del promemoria consegnato il 22 aprile scorso dal Ministro degli Esteri Couve de Murville all'Ambasciatore degli Stati Uniti. Dopo aver accusato ricevuta del promemoria statunitense del 12 aprile, il documento afferma che il Governo francese «si attiene a quanto espresso nei propri promemoria dell'11 e 19 marzo, e propone d'iniziare fin d'ora colloqui sulle disposizioni pratiche che dovrebbero essere prese a proposito degli accordi bilaterali cui si riferisce il sopraccitato scambio di note».

Sempre secondo il promemoria, data la presenza a Parigi di qualificate autorità militari americane e francesi; la città sembra la sede più adatta per tali conversazioni. Concludendo, il Governo francese prende atto del fatto che il Governo degli Stati Uniti ritiene che, quando le forze francesi saranno state sottratte al comando integrato, l'accordo del '60 tra gli Stati Uniti e la Francia, a proposito delle riserve d'armi atomiche in Germania, cesserà di essere applicabile.

Oggi il «New York Times» riferisce che l'interesse delle delegazioni dei 14 per la nuova sede dei comandi NATO si è fermato negli ultimi giorni su Maastricht, in Olanda, centro prossimo al territorio in cui si intersecano i confini olandese, belga e tedesco. Il giornale, però, non precisa se la località viene considerata per il comando supremo o per un comando centro Europa.

«Pieno appoggio» per il Vietnam

DAMASCO SI SCHIERA al fianco del Cremlino

Mosca, 25

L'Unione Sovietica si è impegnata a costruire un impianto idroelettrico sul fiume Eufrate, e il Governo siriano si è allineato sulla posizione di Mosca in un'esplicita condanna della politica americana nel Vietnam.

Nel comunicato emesso al termine della visita del Primo Ministro siriano, Youssef Zayyen, a Mosca — riferito dalla «Tass» — si afferma che entrambi i Governi «denunciano energicamente l'intervento degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud e la loro aggressione contro il Vietnam del Nord». Il Governo siriano, salito al potere con il colpo di stato del 1° marzo e formato da estremisti di sinistra, «appoggia in pieno» la posizione del Vietcong e le condizioni di pace offerte da Hanoi.

Nel corso della sua visita, Zayyen ha parlato in termini poco diversi da quelli del capo di un Governo comunista, e ha conferito con esponenti del PCUS che, in genere, non prendono contatto con Primi Ministri in visita a Mosca.

FATTO IL «PUNTO» A BERLINO SUL DIALOGO FRA LE DUE GERMANIE

Erhard respinge l'idea di una confederazione tedesca

Troppo distanti i sistemi sociali di Bonn e Pankow per dar vita a una fruttuosa cooperazione - Ulbricht «indesiderabile» nella RFT

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 25

Riunificazione della Germania, stazionamento delle truppe francesi su suolo tedesco, inizio del dialogo tra «SPD» (socialdemocratici di Bonn) e «SED (comunisti-socialisti di Pankow), viaggio di De Gaulle a Mosca: ecco i principali temi abbordati dal Cancelliere Erhard durante una conferenza stampa tenuta oggi a Berlino Ovest, e considerata di particolare importanza in questa delicata fase dei rapporti fra le due Germanie.

La riunificazione, ha detto in sostanza il Cancelliere federale, non potrà in nessun caso avvenire, come propone con esasperante monotonia Ulbricht, sotto forma di confederazione tra la Repubblica federale e la Germania orientale. «E' impossibile armonizzare i due sistemi sociali per giungere all'obiettivo finale, che è quello di una collaborazione fruttuosa». D'altra parte, non essendo realistica la idea di una conferenza delle quattro grandi potenze — sempre ritenute responsabili della questione tedesca — non resta, secondo Erhard, che avviare una conversazione con l'URSS. A questo proposito, egli ha ricordato che Kruscev si era dimostrato disposto ad aprire trattative con la Repubblica federale, «ma che i suoi successori non sembrano tenervi altrettanto».

«Se Kossighin mi invitasse ad andarlo a trovare a Mosca, partirei immediatamente», ha esclamato Erhard e, rispondendo a una serie di altre domande, ha confermato che l'invito rivolto a suo tempo al Premier sovietico è tuttora valido, e che questi potrebbe decidere di visitare la Repubblica federale in qualsiasi momento.

Quanto a ciò che si propone di fare De Gaulle nella sua prossima visita a Mosca in favore della riunificazione tedesca, Erhard lo ha considerato «utile per l'avvenire, ma non nell'immediato presente». «La Germania — ha tuttavia aggiunto — non è affatto inquieta per il prossimo viaggio del Generale a Mosca, e, anzi, approva la politica da lui seguita, di cercare un riavvicinamento tra l'Est e l'Ovest, che, essendo idoneo ad assicurare la pace nel vecchio continente, può servire alla riunificazione del popolo tedesco». Ma si tratta di un processo che può durare anche 20 o 30 anni, ha detto Erhard, e i tedeschi non possono dar prova di tanta pazienza.

Quanto al dialogo tra «SPD» e «SED», che forse prenderà il via in una pubblica piazza, alternativamente in una città della Germania orientale ed in un'altra della Repubblica federale, Erhard non ha nascosto il suo scetticismo che esso possa contribuire a risolvere i problemi di fondo. Egli ha tuttavia approvato questi tornei oratori, perchè essi potrebbero servire ad illuminare l'opinione pubblica di qua e di là dell'Elba sui reali dati del problema tedesco. Nè, ha continuato il Cancelliere, esiste una preclusione di massima nei confronti della presenza di Willy Brandt a Chemnitz, perchè — e qui il tono della voce di Erhard tradiva un certo disappunto — si è potuto leggere in questi giorni che Brandt si recherà nella città intitolata dai comunisti a Carlo Marx non nella sua veste di borgomastro di Berlino Ovest, ma in quella di leader della socialdemocrazia tedesca.

Ciò che Erhard ha comunque respinto senza mezzi termini è l'eventualità di una discussione pubblico con Ulbricht, sull'eventuale presenza del quale ad Hannover, vengono sollevate pregiudiziali di natura giuridica oltre che politica. «Ulbricht, ha precisato Erhard, è un ospite indesiderabile e noi ci auguriamo che l'«SPD» sia della nostra stessa opinione».

Venendo a parlare dell'ulteriore permanenza delle truppe francesi in Germania dopo il primo luglio, Erhard ha mostrato una inaspettatamente grande comprensione per il partner francese, che «si ritira dalla NATO, ma non dall'Alleanza»; tuttavia ha aggiunto subito che, per la Germania, non c'è che il sistema di integrazione militare previsto dalla NATO che conti qualche cosa. Un accordo sullo stazionamento delle unità francesi è senz'altro possibile «perchè i francesi desiderano di restare, e noi ci auguriamo di continuare ad averli in casa nostra». Escluso un ripristino dello statuto d'occupazione, non resta che un regolamento del problema sulla base di un accordo bilaterale, che «dovrebbe venire raggiunto prima del viaggio di De Gaulle a Mosca».

E, finalmente, l'ombra degli accordi di Monaco e le difficoltà incontrate sulla via degli aiuti finanziari da concedere ad Israele. «Gli accordi di Monaco sono morti, perchè Hitler l'ha calpestati. La Germania pur considerandoli inesistenti, non può proclamarne la nullità, come sollecitano i cecoslovacchi, perchè quegli accordi contengono alcuni insignificanti dettagli relativi ad interessi privati». In quanto alle difficoltà insorte a proposito della concessione di un aiuto finanziario ad Israele (che sarà oggetto di negoziati, previsti per la fine di questo mese a Bonn), il Cancelliere ha smentito che il suo predecessore abbia offerto un prestito di 500 milioni di dollari a Ben Gurion, allora Capo del Governo di Tel Aviv. «Adenauer, ha continuato Erhard, promise semplicemente che una richiesta di crediti sarebbe stata esaminata benevolmente dal Governo federale».

Vice

IN MATTINATA DUE GROSSI PROBLEMI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SONO ATTESE DECISIONI PER I FITTI E L'AMNISTIA

Una breve proroga del blocco appare molto probabile per l'impossibilità di poter varare la nuova disciplina entro il 30 giugno - Quasi certo il provvedimento di clemenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il Consiglio dei Ministri, convocato per domani alle 11, si occuperà di politica estera e di politica interna. Per la prima è prevista una relazione di Fanfani sulla visita di Gromiko; per la seconda sono sul tappeto i problemi dei fitti e dell'amnistia. In queste due questioni non è stato raggiunto ancora il pieno accordo tra i partiti della maggioranza e tra gli stessi membri del Governo.

Per i fitti il Consiglio esaminerà il progetto di sblocco parziale elaborato nelle ultime settimane dagli esperti ed approvato già in una riunione ristretta di alcuni Ministri. La scorsa settimana si sono manifestate notevoli perplessità in alcuni settori del partito socialista sulla attuale formulazione della legge; mentre il Ministro socialista del Bilancio Pieraccini lo ha approvato, il rappresentante del PSI nella speciale commissione della Camera per i fitti on. Cucchi, ha dichiarato che esso dovrà essere modificato sostanzialmente.

La presa di posizione di Cucchi minaccia di annullare tutto il lavoro finora compiuto per dare una soluzione al problema dei fitti il cui blocco scade il 30 giugno prossimo. Il Presidente del Consiglio Moro si è consultato in proposito con Nenni; questi ed altri esponenti del PSI hanno consigliato Cucchi alla moderazione. Infine, quando si pensava che tutto dovesse essere rifatto, il Ministro della Giustizia Reale ha annunciato che domani sottoporrà al Consiglio il progetto originario; sarà il Governo a decidere eventuali modifiche.

Anche se sarà varato domani, non è detto però che il disegno di legge sui fitti possa essere approvato dal Parlamento entro il 30 giugno; anzi ciò sembra più improbabile. Quindi con ogni probabilità domani il Governo dovrà pronunciarsi anche sulla eventualità di una ulteriore, seppur breve, proroga del blocco, affinchè possa essere approvata la definitiva legge sullo svincolo graduale. Una tale proroga, anzi, viene data per scontata.

Nel prendere le sue decisioni per la nuova regolamentazione dei fitti il Governo potrebbe: 1) confermare il testo sul quale è già intervenuto l'accordo tra i ministri con qualche lieve modifica; 2) modificare il testo primitivo attenuando la portata dello sblocco e introducendo il concetto del mantenimento del regime vincolistico, e perciò di una gradualità generale dello sblocco, sia pure consentendo lievi aumenti dei canoni; 3) introdurre il criterio della giusta causa. E', però, difficile prevedere quelle che saranno le decisioni del Consiglio.

Reale solleverà anche il problema dell'amnistia ma, come è già noto, non presenterà nessun progetto di legge. Si limiterà ad ascoltare il pensiero dei colleghi di Governo. Se il Consiglio dei Ministri sarà favorevole ad un atto di clemenza, allora Reale presenterà un suo progetto; se invece il Consiglio sarà contrario, Reale non presenterà alcuna proposta. Può anche darsi che il Consiglio decida di limitarsi a prendere atto delle decisioni parlamentari, ma in questo caso il Governo subirebbe «una iniziativa che è già della opposizione», e cioè del Movimento sociale, da una parte, e del PSIUP dall'altra. A quanto pare, la maggioranza dei Ministri è contraria all'amnistia, ma si sa anche che l'orientamento del Parlamento è sostanzialmente favorevole. Tutto, quindi, farebbe credere perciò che l'amnistia ci sarà.

Quelli che sono incerti, invece, sono i limiti e la portata del provvedimento. Circolano voci, ma ancora non c'è nulla di concreto. Una indiscrezione insistente si basa su un provvedimento con questi due elementi principali: 1) l'amnistia riguarderebbe i reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni; 2) lo indulto si applicherebbe nel limite di tre anni.

Per il resto segnaliamo che mercoledì si riunirà di nuovo il comitato paritetico PSI-PSDI, stavolta nella sede della direzione socialista. Il comitato affronterà la discussione generale sulle relazioni introduttive di De Martino e di Tanassi. Riccardo Lombardi ha preannunciato una sua presa di posizione. Il comitato paritetico procederà poi alla divisione dei propri lavori in una serie di sottocommissioni, incaricate ciascuna di trattare argomenti specifici dell'unificazione socialista. Il comitato approverà anche il testo del manifesto comune che i due partiti pubblicheranno il 1.o maggio.

C. M.

Almeno fino al 1980

RESTA AGLI INGLESI la base di Singapore

Londra, 25

I Governi di Granbretagna e Singapore hanno raggiunto una intesa di massima, secondo la quale Londra potrà contare sulla sua grande base aeronavale nel territorio di quel piccolo Stato del Sud-Est asiatico almeno «sino al decennio 1970-1980». I Primi Ministri Wilson, inglese, e Lee Kwan Yew, di Singapore, hanno comunque convenuto che la Granbretagna non userà mai la base di Singapore per operazioni aggressive, nè in proprio, nè per conto del trattato del Sud-Est asiatico (SEATO).

Funzionari dei due Governi hanno, comunque, fatto notare che i colloqui iniziati la settimana scorsa sono stati essenzialmente esplorativi, e che negoziati formali dovranno perfezionare gli accordi di massima raggiunti. La Granbretagna mantiene a Singapore 60 mila uomini per la protezione degli interessi britannici in Asia e per il mantenimento della pace nella regione.

MCNAMARA PARLA DELLA SUPERIORITA' DELL'ARSENALE D'ATTACCO AMERICANO

Non sono insuperabili le difese anti-missili russe

Un vantaggio che dovrebbe essere conservato a «tempo indeterminato» I sovietici hanno cominciato il lancio di «vettori» nell'Oceano Pacifico

Washington, 25

In una conferenza stampa tenuta oggi a Washington, il Segretario americano alla Difesa, Robert McNamara, ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno ancora preso alcuna decisione in merito alla costruzione di un bombardiere pilotato che sostituisca lo «F-111» verso la metà del prossimo decennio. Il Ministro ha detto che personalmente non vede la necessità di costruire un nuovo bombardiere strategico; se però se ne avvertirà la necessità, gli Stati Uniti devono essere pronti a farvi fronte.

McNamara ha precisato che gli Stati Uniti dispongono di circa 680 bombardieri intercontinentali e di 1442 missili balistici in servizio; all'inizio del prossimo decennio il numero dei bombardieri sarà ridotto a 465 e quello dei missili salirà a 1710. Per quanto concerne i missili, il Ministro ha affermato che i missili balistici intercontinentali americani sono in grado di superare tutte le difese antimissilistiche che l'URSS possa essere in grado di apprestare, e che vi è ogni motivo per ritenere che i missili americani conserveranno questo vantaggio a tempo indeterminato per il futuro.

E' cominciata nel Pacifico la nuova serie di esperimenti di lancio di missili sovietici come era stato annunciato ufficialmente dall'Unione Sovietica in base alle regole internazionali. Tutti i natanti e tutti gli aerei devono tenersi al largo di due aree circolari ciascuna del diametro di 12 miglia, una ad Ovest dell'isola Midway e l'altra a Nord-Est dell'isola Wake. «I missili vettori in corso di sperimentazione — ha reso noto la agenzia «Tass» — saranno fatti cadere in una delle due zone bersaglio». Senonchè l'agenzia ufficiale sovietica di informazioni è incorsa in un errore, in quanto ha detto che ciascuna superficie «vietata» ha una larghezza di 80 miglia. Si è trattato probabilmente di un banale errore di battuta dell'operatore che ha trascritto il testo del comunicato, ma esso ha fatto sorgere dubbi e preoccupazioni nelle varie rappresentanze diplomatiche per l'evidente rischio che le navi e gli aerei avrebbero corso, se davvero i bersagli avessero avuto un diametro di 80 miglia invece delle 12 indicate nell'avviso alla navigazione. Le unità di superficie, i sommergibili e gli aerei dovranno stare al largo delle due zone indicate ogni giorno dalle 12 alle 24, da oggi fino al 31 luglio prossimo.

Secondo la «Tass» i missili che devono essere sperimentati sono «vettori», destinati cioè al lancio nello spazio di satelliti e veicoli di vario genere, ma logicamente ciò non significa che essi non possano anche essere impiegati per il trasporto di armi nucleari. Comunque, a Mosca si afferma che gli esperimenti oggi iniziati rientrano nel quadro della attività spaziale sovietica e che i missili di cui si tratta sono destinati al programma «Uomo sulla Luna». Le terre vicine ai due bersagli, cioè le isole Midway e Wake, sono entrambe americane.

SI DIMETTE VALENTI assistente di Johnson

Washington, 25

Jack Valenti, assistente speciale del Presidente Johnson, ha rassegnato le dimissioni. Valenti, uno dei più stretti collaboratori di Johnson, ha accettato il posto di presidente e direttore generale della «Motion picture association of America», che rappresenta l'industria cinematografica.

LA SITUAZIONE

In tutta Italia si sono svolte le celebrazioni del 21.o anniversario della Liberazione. Le cerimonie hanno avuto come avvenimento culminante quello di Napoli, dove il Presidente del Consiglio Moro ha presenziato alla posa della prima pietra del monumento allo «scugnizzo», a ricordo delle «quattro giornate» partenopee.

Esaurita la parte «turistica» della sua visita in Italia, il Ministro sovietico Gromiko rientra in serata a Roma da Napoli, per prendere parte a un pranzo in suo onore al Quirinale, che gli darà modo, ovviamente, di avere un nuovo scambio di idee con il Capo dello Stato Saragat, con il Presidente del Consiglio Moro e con il Ministro degli Esteri Fanfani. Mercoledì mattina Gromiko dovrebbe recarsi, secondo le segnalazioni più attendibili, in Vaticano, per l'udienza privata chiesta a Paolo VI. Subito dopo tornerà al Quirinale per un colloquio conclusivo con Saragat.

La partenza del Ministro russo da Roma per Mosca è prevista per la tarda mattinata o per il primo pomeriggio di mercoledì.

In una conferenza stampa, il Cancelliere tedesco Erhard ha assolutamente escluso che il Governo di Bonn possa accogliere la proposta di Ulbricht per una Confederazione tra la Repubblica federale e la Germania orientale. Erhard si è anche pronunciato decisamente contro la proposta di aprire un dialogo diretto con Ulbricht e ha ribadito di essere contrario alla partecipazione di membri del Governo federale alle manifestazioni del partito comunista nella Germania dell'Est. Erhard si è inoltre detto convinto della possibilità di giungere a un accordo con Parigi sulla permanenza delle truppe francesi nel territorio federale e ha sostenuto che i tedeschi non nutrono alcuna inquietudine per il prossimo viaggio di De Gaulle a Mosca.

Si riunisce stamane il Consiglio dei Ministri, che dovrebbe prendere decisioni sul problema degli affitti e su quello dell'amnistia. Per il primo sembra molto probabile che ci sarà una breve proroga, a causa dell'impossibilità di varare la nuova disciplina — sulla quale non c'è ancora una completa identità di vedute nella maggioranza — entro il 30 giugno. Per l'amnistia il Governo sarebbe incline a rimettersi alla volontà del Parlamento, che è favorevole al provvedimento di clemenza.

SCIAGURA IN UN'IMPERVIA LOCALITA' DEL PIEMONTE

L'ON. GEX MUORE CON 7 PERSONE NELLO SCHIANTO DEL SUO AEREO

Era decollato dal campo di Albenga per Aosta nonostante il tempo pessimo Una lunga scia di fumo lasciata dall'apparecchio durante la fatale caduta

Cuneo, 25

Un monomotore da turismo pilotato dall'on. Corrado Gex, rappresentante della Val d'Aosta in Parlamento, e con altre sette persone a bordo, è precipitato in fiamme stasera, andando a schiantarsi in una impervia località montana, ricoperta dalla boscaglia, nei pressi di Castelnuovo di Ceva (Cuneo): tutti i passeggeri sono morti.

Secondo quanto è stato possibile apprendere dall'aeroporto di Aosta, a bordo dell'aereo precipitato — un «Pilatus Porter», siglato «I-Cona», erano il pilota, l'on. Gex, appunto; la signorina Maruska Zagari, figlia del direttore dell'Automobile Club della Val d'Aosta; Giuseppe Andorno con la figlia Wilma, impiegata all'Assessorato al turismo; Maria Coudre; Giuseppe Chiavenuto; l'operatore della TV Edy Tillot e un maggiore degli alpini, del quale si conosce per il momento soltanto il cognome, Plinio.

Erano partiti sabato mattina dall'aeroporto di Aosta, a bordo di due aerei, per partecipare alla cerimonia di «gemellaggio» tra l'aeroporto di Aosta e quello di Castellet, nei pressi di Tolone. Nel pomeriggio di oggi i due aerei, provenienti da Cannes, sono giunti ad Albenga alle 17.42. Qui, a causa del maltempo, il pilota del secondo aereo, il comandante Fiorucci, dell'aeroporto di Aosta, ha deciso di fermarsi in attesa di migliori condizioni atmosferiche. Corrado Gex, invece, ha voluto tentare egualmente il decollo, dirigendosi alla volta di Torino. Sul suo aereo sono saliti gli altri passeggeri che, in un primo tempo, si trovavano a bordo del velivolo del Fiorucci.

L'aereo, che ha affrontato il volo nonostante che sulla zona le condizioni del tempo fossero oltremodo sfavorevoli e la pioggia imperversasse su tutto il Piemonte da parecchie ore, è stato visto precipitare in un bosco, a quattro chilometri circa da Castelnuovo di Ceva, verso le 19.30 circa. Due giovani del luogo, Vincenzo Bianchino, di 16 anni, e Franco Acchino, di 20, sono stati i testimoni della sciagura. Essi hanno dichiarato di aver visto l'aereo, che si lasciava dietro una lunga scia di fumo, perdere quota e schiantarsi nella boscaglia. Hanno dato immediatamente l'allarme e sul luogo del disastro si sono recati il Sindaco di Priero, il Questore di Cuneo e il Pretore di Mondovì, carabinieri e vigili del fuoco della zona.

Le prime ricerche sono state però ostacolate dal maltempo e dalle difficoltà che presenta la zona stessa dove il velivolo si è schiantato. A tarda sera, comunque, si è avuta la tragica conferma: tutti i passeggeri dell'aereo erano deceduti. Le salme non sono ancora state recuperate dai rottami del velivolo. La zona è stata isolata dalla polizia e soltanto domani si potranno rimuovere i rottami.

L'on. Corrado Gex era nato ad Arvier il 12 aprile 1932 e risiedeva ad Aosta; esercitava la professione di procuratore legale. Era stato eletto deputato il 28 aprile 1963 nella Circoscrizione di Aosta, nella lista dell'Union Valdotaine.

L'on. Gex aveva presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge sugli «altiporti», cioè piste per decollo e atterraggi in montagna e sulle piccole isole. L'anno scorso aveva presieduto a Malè, in Trentino, il convegno nazionale sugli altiporti. Era un esperto pilota ed aveva ottenuto in Svizzera il brevetto di «pilota dei ghiacciai».

ABBATTUTO DAI «VOPOS» un berlinese in fuga

Berlino, 25

Un berlinese orientale è stato colpito dai «Vopos» comunisti mentre tentava di rifugiarsi a Berlino Ovest, la notte scorsa: è stato mentre cercava di superare i reticolati sulla riva orientale del canale di Teltow (che in quel punto costituisce la frontiera tra i due settori dell'ex capitale), che il fuggiasco è stato scoperto dalle guardie di frontiera, le quali hanno esploso contro di lui una cinquantina di colpi d'arma da fuoco.

Secondo le osservazioni della polizia di Berlino Ovest, l'uomo — che non dava segni di vita — è stato raccolto dai «Vopos» dopo una quarantina di minuti e caricato su un'autoambulanza.

Telefonata anonima a Cremona

FALSO ALLARME per una bomba in Comune

Cremona, 25

Una telefonata anonima, che denunciava la presenza di una bomba nel Palazzo comunale, dove si sarebbero dovuti riunire autorità e invitati per un ricevimento in onore dei familiari dei Caduti nella lotta di Liberazione, ha messo in allarme stamane le forze dell'ordine.

La telefonata è stata ricevuta dal capo di Gabinetto della Questura alle 10.40 circa, un quarto d'ora prima dell'inizio del ricevimento. Gli accessi al Palazzo sono stati immediatamente bloccati, mentre agenti di Pubblica sicurezza e vigili urbani hanno effettuato un accuratissimo sopraluogo. Non è stato trovato alcunchè, e la manifestazione si è potuta egualmente svolgere.

OGGI RIPRENDONO I COLLOQUI NELLA SEDE DEL MINISTERO DEL TESORO

Labili prospettive di successo per le trattative tra medici e mutue

Il maggior scoglio da superare è la questione della quota capitaria
Dai dati statistici risulterebbe che l'italiano è il popolo più malato d'Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Domattina alle 9.30 saranno riprese al Ministero del Tesoro le trattative per la vertenza tra i medici e gli Enti mutualistici. La riunione di domani per la verità sarà più che una ripresa delle trattative il vero e proprio inizio di esse. Infatti, nell'incontro di sabato scorso fra le parti interessate alla vertenza e il Ministro del Lavoro furono discusse le questioni pregiudiziali relative al ripristino della assistenza diretta ai mutuati.

La nuova riunione è stata convocata dal Ministro Bosco a seguito della decisione presa sabato scorso dal Consiglio nazionale degli Ordini dei medici di ripristinare l'assistenza diretta ai mutuati dal momento in cui iniziano le trattative fino al 30 aprile, e della successiva deliberazione del comitato FNOOMM - Sindacati di revocare lo sciopero nazionale dei giorni 26, 27 e 28 aprile dei medici operanti negli ambulatori a gestione diretta e dei medici specialisti convenzionati esterni.

Si può dire, cioè, che la situazione è stata sbloccata sabato sera con la decisione presa dal Consiglio nazionale dei presidenti degli Ordini di ripristinare in tutta Italia l'assistenza diretta, ma a tempo determinato: fino a sabato. Per tutto il mese, pertanto, i mutuati non pagheranno le visite. Resta, però, inteso che in questa settimana dovranno essere trovate le basi per un accordo definitivo, in carenza del quale i medici ritorneranno al libero rapporto professionale.

Per tutta la giornata di sabato la mediazione del Governo è stata sul punto di fallire. Il Ministro Bosco aveva posto due pregiudiziali: 1) il rientro dello sciopero, proclamato per il 26, 27 e 28 aprile e che, è bene precisare, non interessava tutti i medici ma soltanto quelli a contratto con gli Enti ed i medici d'istituto (la richiesta del Ministro fu accettata dai sindacati); 2) il ripristino della assistenza diretta. Questa seconda pregiudiziale non era stata accolta dal Consiglio dei presidenti degli Ordini che avevano ribadito come, in carenza di convenzioni, la normalità potesse essere garantita soltanto dalla legge e pertanto dal libero rapporto professionale.

Fra le due tesi opposte alla fine si è trovata una via di mezzo. Non il ripristino sine die dell'assistenza diretta, ma un ripristino temporaneo fino a sabato. Non è stata una decisione unanime. Il che trova conferma nel fatto che a Milano la decisione del Consiglio non è stata accettata. Il Comitato di agitazione dei medici milanesi ha infatti deciso di continuare la agitazione sindacale. Anche a Firenze è avvenuto qualcosa del genere. La ripresa delle trattative non si presenta, pertanto, facile. Il pomo della discordia è la quota capitaria (il pagamento forfettario annuo a prescindere dal numero delle visite) che l'I.N.A.M. vorrebbe generalizzare, contrariamente alle richieste dei medici, i quali sostengono che la quota capitaria va bene in certe province, ma non può essere accettata in altre.

Si tratta, nella sostanza, di un fatto di costume di vastissima portata. Il sistema della notula, — il più congeniale in certe situazioni a salvaguardare la libertà e la dignità professionale del medico ed a garantire al malato un'assistenza più qualificata ed efficiente — dà luogo ad abusi e sprechi incontrollabili. In un anno, soltanto nell'ambito dell'INAM (il più grande Ente di assistenza con 27 milioni di assistibili) vengono fatte nel complesso 250 milioni di visite e 300 milioni di ricette. Come controllare tanta mole di lavoro? Nel quinquennio 1960-64 nell'area della notula (il sistema attualmente viene applicato per metà degli assistiti e dei medici, mentre per l'altra metà vige sostanzialmente il metodo della quota capitaria) il numero delle visite è passato (sono dati forniti dall'INAM) da 80.638.757 a 117 milioni 502.303 con un incremento pari al 45,71 p.c. mentre il numero degli aventi diritto per i quali gli atti medici sono compensati con il sistema a notula è passato da 12.952.124 a 14.233.851 con un aumento del 9,89 p.c.

C'è di più. Nel giro di cinque anni gli italiani hanno raddoppiato la richiesta di cure, di visite, di medicine. Nel 1964, sempre in base ai dati INAM, ogni italiano assistibile si è fatto visitare più di 7 volte all'anno. E' troppo, è poco? Delle due una: o siamo il popolo più malato d'Europa (l'inglese in media nel 1964 si è fatto visitare quattro volte e mezzo, lo olandese un po' di meno e lo svedese poco più di una volta), o nel sistema vi sono sprechi ed abusi.

In merito alla decisione del Consiglio nazionale degli ordini dei medici di passare, per cinque giorni, e cioè fino al 30 aprile dall'assistenza indiretta all'assistenza indiretta delegata, decisione della quale prende atto, il SUMI, premesso in un suo comunicato di essere stato «sin dall'inizio per una energica azione sindacale che non subisse influenze politiche e che fosse progressivamente inasprita» senza farsi «intimidire dalle minacce che gli enti sarebbero ricorsi all'assistenza diretta a mezzo di medici fiduciari», afferma di rimettersi, per non creare fratture tra i medici e per non pregiudicare le trattative, alla decisione del Consiglio nazionale degli ordini «a condizione che questo atto di buona volontà non si trasformi in un atto di debolezza e che il termine ultimo del 30 aprile sia rigorosamente rispettato con l'automatico ritorno all'indiretta con pagamento se le richieste dei medici non fossero soddisfatte».

«Considerato che il peso della presente agitazione è sostenuto per la massima parte dai medici generici — prosegue il comunicato del SUMI — rivendica il diritto ad una trattativa prioritaria dei loro problemi ed in tal senso ha inviato un telegramma al Ministro del Lavoro».

A Napoli invece si è riunito, sotto la presidenza del segretario nazionale, il Consiglio nazionale del Sindacato medici generici d'Italia, per l'esame dello stato attuale della vertenza medici-enti mutualistici nel quadro dell'incontro che dovrà avvenire domani in sede ministeriale. Dopo un ampio esame della situazione riguardante il solo settore della medicina generica, il Consiglio, all'unanimità, ha dato mandato alla segreteria nazionale di attenersi alla più scrupolosa osservanza dei deliberati nazionali approvati in sede FNOOMM-sindacati. Il Consiglio ha, inoltre, ribadito come unica possibile alternativa a quei deliberata il passaggio dell'assistenza sotto le norme del Codice civile e della legge 244.

C. L.

NON E' REATO INVIARE doni ai commissari d'esame

Cosenza, 25

Un'interessante sentenza è stata emessa dal Tribunale di Cosenza, il quale ha decretato che non costituisce reato di corruzione inviare doni ai componenti della commissione di esami, anche se il regalo tenderebbe ad influire favorevolmente sul giudizio che l'esaminatore è chiamato a dare su di un candidato.

Il Tribunale di Cosenza, infatti, ha mandato assolti i genitori di due studenti i quali, nella sessione di esami del giugno scorso, avevano inviato dei salumi alla professoressa di geografia, signora Eleonora Bellandi, presidente di commissione presso l'Istituto commerciale di Castrovillari.

La professoressa, mentre rifiutò di accettare i doni, trattenne i biglietti saluto che li accompagnavano. Ella ritenne che i genitori dei due candidati — Aldo Tafuri, impiegato della segreteria dell'Istituto di Castrovillari, ed il commerciante Francesco Lo Polito — avessero voluto corromperla a favore di qualche candidato, indignata, infatti, la Bellandi denunziò il Tafuri e il Lo Polito ai carabinieri.

ASSICURATI I CONTRIBUTI alla Biennale di Venezia

Venezia, 25

Sono stati prorogati i contributi statali e quelli degli enti statali a favore della Biennale. Con lo stesso provvedimento ministeriale, sollecitato dalle autorità veneziane per assicurare il regolare svolgimento della manifestazione, la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere all'ente autonomo, La Biennale, un mutuo dell'ammontare di 300 milioni di lire estinguibile in non più di 15 anni, per coprire il disavanzo di gestione.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Washington — Johnson raccoglie il mantello di una bambina

MENTRE IL VATICANO MANTIENE UN RISERBO ASSOLUTO

FONTI ATTENDIBILI INSISTONO: GROMIKO INCONTRERÀ IL PAPA

L'udienza dovrebbe avvenire domani in forma «privata»
Il Ministro sovietico è intanto a Napoli assieme alla moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Mentre in Vaticano si mantiene il più stretto riserbo sulla eventuale visita di Gromiko al Pontefice, negli ambienti diplomatici di Roma si è sparsa la voce, definita «attendibilissima» secondo cui la udienza papale al Ministro degli Esteri dell'URSS avrà luogo mercoledì mattina. Il fatto che nessuna anticipazione venga da parte della Santa Sede è perfettamente secondo la prassi: delle udienze «private» infatti si suole dare notizia, oltre il portone di bronzo, soltanto dopo che sono avvenute. Un primo dato da acquisire è dunque questo: la udienza sarà «privata» e pertanto nessuna particolarità protocollare è prevista al di fuori di quelle comuni in simili occasioni. Con ciò non si vuol dire che l'arrivo del Ministro degli Esteri dell'URSS in Vaticano debba essere considerato come un fatto di ordinaria amministrazione: il fatto è senz'altro eccezionale, come è facile intuire. Forse, per inquadrarlo esattamente nella sua essenza e nella sua importanza, va visto nel contesto dei tentativi di Paolo VI per la pace nel mondo. Disse il Papa qualche tempo fa che egli era pronto a qualsiasi iniziativa, a qualsiasi colloquio pur di cercare nuove vie per assicurare la pacifica convivenza tra i popoli. Da questo punto di vista l'incontro che dovrebbe aver luogo mercoledì in Vaticano dovrebbe essere considerato una continuazione logica dell'incontro e degli incontri che il Papa ebbe nel suo storico viaggio all'ONU il quattro ottobre scorso.

Negli ambienti diplomatici e politici romani si è tra l'altro rilevato che, allorchè Gromiko ha visitato i musei vaticani, il comunicato sottolineò che si trattava di una importante personalità politica e appunto questo comunicato è stato interpretato come preannuncio della visita di Gromiko al Papa.

Il Papa ha concesso stamane udienza generale nella Basilica Vaticana a circa 50 gruppi di fedeli, in grandissima maggioranza italiani che, approfittando di due giornate festive, sono arrivati a Roma: pellegrinaggi diocesani, parrocchiali, di impiegati, lavoratori e studenti. Nel discorso in italiano, riassunto successivamente in quattro lingue, il Papa ha illustrato il brano evangelico del «Buon Pastore» ricordando che «ancora prima di presentare l'immagine del Crocifisso, l'arte e la pietà dei cristiani antichi fissarono lo sguardo sulla immagine del Buon Pastore... cioè il cristianesimo primitivo intuì ciò che noi stessi, con la nostra teologia e la nostra devozione ancora comprendiamo o adoriamo: Gesù — amore». Il Papa ha esortato i fedeli ad avere sempre presente questo pensiero ed a corrispondervi con fervore di vita cristiana.

Dopo il canto del Credo, il Papa impartiva la benedizione apostolica ammettendo al bacio della mano i dirigenti dei vari pellegrinaggi.

Oggi Gromiko ha raggiunto Napoli da Firenze. L'arrivo è avvenuto verso le 18. Gromiko e la moglie hanno preso alloggio al primo piano d'un albergo sul lungomare, nelle camere contrassegnate coi numeri 116 e 117. Sullo stesso piano sono alloggiati l'Ambasciatore sovietico a Roma Kozjrev, il capo Gabinetto del Ministro Macaschew ed altre cinque persone del seguito. Il Ministro è accompagnato nella visita a Napoli, che si svolge in forma privata, dall'Ambasciatore italiano a Mosca Federico Sensi. Il soggiorno a Napoli di Gromiko si protrarrà fino a domani. Sono in programma una visita al museo nazionale e agli scavi di Pompei.

Alle 20 il Prefetto della provincia, dott. Francesco Bilancia, insieme con la moglie signora Licia, si è recato a salutare il Ministro Gromiko. La signora Bilancia ha donato alla signora Gromiko un fascio di rose gialle. Gromiko, col seguito, si è quindi recato a cena al ristorante «Masaniello» a Posillipo, dove è stato salutato dal Sindaco di Napoli Giovanni Principe. Dopo un giro panoramico in città, gli ospiti sono rientrati nell'albergo.

A. Paglialunga

CHIUSI IERI SERA I BATTENTI DELLA 44.a FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

ACQUA SULL'AMMAINABANDIERA DOPO 12 GIORNI DI AFFARI D'ORO

Lusinghiero il volume delle contrattazioni in tutti i settori - Ben quattro milioni i visitatori della rassegna - Messa in rilievo l'insostituibilità della manifestazione

Milano, 25

Con la cerimonia dell'ammaina bandiera, dopo dodici giorni di intensa attività, la 44.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Milano ha chiuso questa sera i battenti. Larga e diffusa è la soddisfazione degli espositori, sia per quanto riguarda le vendite portate a termine, sia per le prospettive di affari, sia infine per i contatti avuti con operatori economici che hanno dimostrato tale interesse da poter essere definiti potenziali nuovi clienti. Salvo pochissime eccezioni, infatti, in tutti i settori merceologici si sono avute accentuate transazioni verso i mercati di esportazione e precisi segni di ripresa anche per quanto riguarda il mercato interno.

Dalle prime statistiche (quelle definitive vengono ogni anno comunicate qualche settimana dopo la chiusura della Fiera) si sono avuti i seguenti risultati (con la indicazione tra parentesi dei dati che si riferiscono al 1965): totale espositori 13.818 (13.892), dei quali nazionali 10.212 (10.251) ed esteri 3060 (3641); nazionalità rappresentate dagli espositori 87 (86); Paesi che hanno partecipato ufficialmente 54 (51). Va rilevato che la lieve flessione di espositori nei confronti dello scorso anno è in rapporto al maggior spazio occupato da alcuni di questi per esigenze di esposizione.

I Paesi che hanno partecipato ufficialmente alla Fiera sono stati otto per le Americhe (tre per l'America settentrionale e cinque per il Centro e il Sud America), due per l'Africa, nove per l'Asia e venticinque per l'Europa. Alla loro prima partecipazione erano Birmania, Bolivia, Ceylon, Haiti, Kenia, Principato di Monaco, Niger, Portogallo e Thailandia. Per quanto riguarda il numero dei visitatori, il totale, secondo una prima valutazione, è stato di quattro milioni circa, provenienti da 117 Paesi rappresentanti tutti i continenti. Nel computo non figurano, e non figuravano neppure nella statistica del 1965, i visitatori che hanno affollato il settore della nautica, del campeggio e degli sport all'aperto, organizzato dalla Fiera a Milano-Lago.

Forte è stato l'afflusso degli operatori economici esteri, che sono stati registrati al «SAVE» (Servizio assistenza visitatore estero), al Centro internazionale degli scambi («CIS») o che hanno fatto parte di missioni economiche estere; essi sono aumentati di 14.410 unità, raggiungendo il totale di 111.431.

Stasera, la cerimonia dell'ammaina bandiera è avvenuta alle 19.15, sotto una pioggia scrosciante, nel Piazzale Italia; ad essa hanno assistito numerose autorità civili e militari, il presidente, i vicepresidenti, il segretario generale dell'Ente e la Giunta al completo.

Prima della cerimonia, il presidente, avv. Adrio Casati, ha pronunciato un interessante discorso, fornendo i dati statistici della grande rassegna merceologica appena conclusasi, e rilevando l'insostituibilità nel quadro nazionale ed internazionale della rassegna. Il presidente ha affermato quindi la precipua funzione della Fiera quale «grande mercato del consumatore, nel quale egli può veramente esprimere la più libera scelta, una scelta di priorità fra le proprie possibilità, di indirizzo tecnicamente qualificato per il soddisfacimento dei propri bisogni».

Casati ha poi ricordato il soddisfacente svolgimento dei convegni «a latere», in particolar modo sottolineando i rapporti dei massimi esponenti della vita economica milanese al Ministro del Bilancio, Pieraccini, e dei rappresentanti dell'«ICE» all'estero al Ministro per il Commercio con l'estero, Tolloy.

Il presidente ha quindi porto il suo ringraziamento alle autorità di Governo, al Prefetto e al Sindaco di Milano, agli espositori della rassegna, al personale tutto, e infine alla folla anonima, che Casati ha paragonato a un fiume, «ma che, e questo è importante, non aveva la caratteristica di una corrente in alveo scosceso o irregolare; sapeva scorrere e sapeva quale era la sua meta: questo mi ha impressionato, se mi permettete — ha concluso Casati — quanto la fervida attenzione individuale dei Ministri che hanno intavolato un intimo, utile dialogo con gli espositori singoli».

A COLPI DI CATENA E PEZZI DI LAMIERA

Scontro di zazzeruti in una «balera» bolognese

Urla isteriche di ragazze commentavano la scena
Quando arrivarono i carabinieri non c'era più nessuno

Bologna, 25

Una furiosa battaglia notturna fra capelloni di diversa estrazione è avvenuta presso un locale da ballo nella zona periferica di San Donato, proprio come avviene in Inghilterra, in genere sulle spiagge più frequentate come Brington. Un centinaio di giovanissimi dai 16 ai 18 anni si sono duramente picchiati, divisi in due fazioni con bastoni, catene, arnesi di ferro e pezzi di lamiera. Lo scontro è durato oltre un'ora e soltanto l'arrivo dei carabinieri, a sirene spiegate, ha costretto i rissanti ad abbandonare il campo.

Sembra che nel locale da ballo di San Donato sia vietato l'ingresso a chi non possiede una apposita medaglia distribuita ai seguaci di un complesso musicale bolognese affermato sul piano nazionale nel campo «beat». I giovani accoliti fanatici, ammessi al ballo hanno capelli lunghi e catene al collo, e non si tratta di catenine con immagini sacre, ma di pesanti catene di ferro simili a quelle che una volta usavano gli anacoreti. Senza medaglia non si entra nel locale e chi non ce l'ha viene respinto.

Alcuni giovani di un altro rione hanno voluto ribellarsi da questa esclusione, ma in un primo tempo sono stati respinti sotto la minaccia di essere battuti con le citate catene. I giovani respinti hanno chiamato altri amici e hanno concertato una spedizione. Così, con automobili, moto, motorette e biciclette sono arrivati una sessantina di giovani decisi a vendicare lo smacco subito dagli amici respinti.

Cominciato nella sala, lo scontro è continuato sulla strada e di qui si è spostato sulla più larga via San Donato, rimasta per un certo tempo interrotta al traffico. Per un quarto d'ora i giovani si sono picchiati ferocemente. Allo scontro assistevano ragazze esaltate che urlavano a squarciagola.

Alcuni cittadini, impossibilitati a intervenire hanno avvertito i carabinieri che sono giunti subito sul posto trovandovi però soltanto gli spettatori.

Per le «comunali» a Firenze

CAPOLISTA DEL MSI l'ex «gerarca» Lessona

Firenze, 25

Il sen. Alessandro Lessona — noto gerarca al tempo del fascismo — sarà il capolista del MSI alle prossime elezioni amministrative fiorentine. L'annuncio è stato dato stasera, in una conferenza stampa, dallo stesso sen. Lessona, il quale ha affermato che il suo partito si presenterà agli elettori chiedendo i voti degli autentici oppositori al centro-sinistra.

In merito a una scissione, recentemente avvenuta a Firenze, che ha portato alla costituzione di un «Gruppo di rinascita nazionale» che si presenterà con una propria lista alle prossime elezioni comunali, il sen. Lessona ha affermato che «non si tratta di una scissione fondata su motivi ideologici o di metodo. Si è voluto uscire — ha aggiunto — da una situazione personale insostenibile, mascherandosi con le vesti del progressismo rinnovatore». Dopo aver detto che l'animatore del nuovo gruppo era stato sospeso dal MSI, il sen. Lessona ha aggiunto che «la lista del GRN, come in genere le cosiddette liste di disturbo, è destinata a sacro successo».

In serata, in una comunicazione alla stampa, Nando Ventre, esponente del «Gruppo di rinascita nazionale» ha reso noto di aver presentato querela per diffamazione nei confronti del sen. Lessona, per quanto da questi dichiarato nella conferenza stampa.

La Regina e i Lupetti



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Windson — La Regina Elisabetta con il Principe Filippo ispeziona un reparto di «lupetti»

PER UNA CURVA PRESA A VELOCITA' TROPPO SOSTENUTA

Zii e nipotina muoiono nell'auto finita in un fosso

L'incidente è avvenuto sulla strada che porta al Santuario della Comuna
Un'altra persona è morta sulla via Emilia per un tamponamento

Mantova, 25

Una coppia di coniugi e la loro nipotina sono morti in un automobile caduta in un canale. L'incidente è avvenuto questa mattina ad una «500» targata Rovigo e sulla quale si trovavano i tre, diretti da Castelmassa di Rovigo verso il Santuario ostigliese della Madonna della Comuna. Abbordando una curva a velocità sostenuta, il conducente ha perduto il controllo della guida ed è finito con l'auto in un profondo fossato. Soltanto verso mezzogiorno, dopo che sul posto si era recato il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Mantova, è stato possibile estrarre dall'acqua la vettura.

I morti sono stati identificati per il muratore Landuccio Renzi di 57 anni, da Castelmassa, per sua moglie Vittorina Ferri di 55 anni e per la loro nipotina Isa Ferri di due anni e mezzo. Un agricoltore di Melara che aveva assistito alla sciagura, ha tentato di portare aiuto agli sventurati. Vedendo, però, che non poteva più far nulla per salvarli, è corso ad avvertire i carabinieri, i quali hanno estratto l'auto dal canale e recuperato le tre salme. L'identificazione delle vittime è stata possibile solo nelle prime ore del pomeriggio. Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica di Mantova, dott. Paticchio.

Il Ranzi — un muratore che, poco a poco, era riuscito a mettere su, a Castelmassa, una piccola impresa di costruzioni — ogni fine settimana, come è abitudine di quasi tutti gli abitanti dell'Alto Polesine, si recava al Santuario di Ostiglia per assistere alle funzioni religiose. Stamani, i due coniugi — che sono senza figli — avevano portato con loro la nipotina Isa Paola, figlia di un fratello della donna, il prof. Luciano Ferri, insegnante di disegno, il quale era partito ieri per accompagnare i suoi alunni in una gita turistica.

L'uomo era rimasto vedovo al momento della nascita della piccola Isa Paola, poichè la moglie morì di parto. Prima di partire per la gita, il prof. Ferri aveva affidato la figlia alla sorella, ed essa — dovendo recarsi stamani ad Ostiglia — ha condotto la bimba con sè e col marito. I coniugi Ranzi erano molto conosciuti nella zona e la loro tragica morte, assieme a quella della nipotina, ha destato profonda emozione.

Un'altra persona è morta e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamane lungo la via Emilia ovest, in località Cittanova, dove una «1100» targata Modena, diretta verso Reggio è stata tamponata da un autotreno di Piacenza. La vettura, che in seguito al violento urto è stata scaraventata nel fosso laterale alla strada, era guidata da Franco Benedetti di 27 anni, di Saliceta San Giuliano di Modena, e aveva a bordo i coniugi Giuliano Vecchi di 29 anni, e Renata Santunione di 23. La Santunione è morta sul colpo; il Vecchi e il Benedetti, estratti dall'auto da alcuni automobilisti di passaggio, sono stati subito trasportati al policlinco. Entrambi hanno riportato ferite guaribili in un mese. Anche l'autotreno in seguito alla collissione è finito in fondo alla scarpata; l'autista, Giuseppe Beltrami di Castel San Giovanni di Piacenza è rimasto illeso.

INVALIDO DEL LAVORO scomparso nel Laveno

Laveno, 25

Un invalido del lavoro privo delle gambe, costretto a spostarsi su un motocarrozzino appositamente attrezzato, si sarebbe buttato nel lago da una motonave-traghetto. Il fatto sarebbe avvenuto sabato sera sulla motonave in arrivo a Laveno alle 20.30. Il personale di bordo rinveniva, dopo lo sbarco di tutti gli automezzi e dei passeggeri, un motocarrozzino da invalido con un biglietto su cui era scritto a mano: «Ho deciso di compiere tale gesto perchè stanco di soffrire».

Dalle indagini espletate si è potuto accertare che la carrozzina apparteneva all'invalido Clemente Ronchi, di 65 anni, abitante a Besozzo. Le ricerche effettuate nella giornata di ieri nel lago non hanno dato esito. Si è solo potuto accertare che lo sventurato si era imbarcato sulla motonave, partita da Intra alle 20.10, dopo aver trascorso la giornata tra le bancarelle del pubblico mercato verbanese. Le ricerche sul luogo verranno riprese domani con mezzi adeguati.

ALLA SPEZIA, PRESENTE IL MINISTRO DELLA DIFESA TREMELLONI

LE CORVETTE «TODARO» E «GROSSO» CONSEGNATE ALLA MARINA MILITARE

Portano i nomi di due eroi: un comandante che fu noto per la sua grande umanità e un sottufficiale che morì facendo saltare l'incrociatore «Zara» per sottrarlo alla cattura

La Spezia, 25

Due modernissime navi, del costo di circa cinque miliardi di lire ciascuna, sono state consegnate oggi dai Cantieri navali Ansaldo alla Marina Militare: sono le corvette «Todaro» e «Grosso», prima e seconda di una serie che sarà denominata classe «Todaro». Il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha assistito alla cerimonia, svoltasi nell'Arsenale della Spezia, nel corso della quale la Marina ha ceduto alla Guardia di Finanza due dragamine, il «Dalia» e il «Begonia», i quali sono stati ribattezzati con i nomi di due finanzieri caduti compiendo il loro dovere: il brigadiere Avallone ed il maresciallo Oltramonti. Ciascuna delle quattro unità porterà così il nome di un valoroso, essendo i due finanzieri decorati con la Croce di guerra alla memoria, mentre il comandante Todaro ed il sottotenente Grosso furono decorati con la Medaglia d'oro alla memoria.

Salvatore Todaro è rimasto famoso per il suo coraggio e, soprattutto, per la sua rettitudine. Ogni volta che il suo sommergibile partiva in missione era necessario ispezionarlo da cima a fondo perchè frequentissimi erano i clandestini che volevano partire con lui. E' rimasta memorabile una lettera inviata durante la guerra al Ministro della Marina per «il comandante del sommergibile che ha affondato il piroscafo "Kabalo"». Diceva la lettera: «Fortunato il Paese che ha figli come voi. Il vostro dovere vi ha costretto a silurare una nave: ma c'è un eroismo barbaro ed un altro eroismo davanti al quale l'animo si inchina, ed è il vostro. Voi siete un eroe, non soltanto dell'Italia, ma dell'umanità». Questa lettera fu scritta da una sconosciuta cittadina portoghese, superstite dell'affondamento del «Kabalo». Era noto, infatti, che il comandante Todaro rifiutava di abbandonare in mare i naufraghi delle navi da lui affondate, e li soccorreva per quanto gli era possibile, dando anche per radio la loro posizione agli alleati, e rischiando di essere scoperto dagli aerei nemici. Il comandante Todaro cadde durante una azione contro Bona, centro di un intenso traffico navale nemico.

Umberto Grosso, dal canto suo, arruolatosi volontario nel Corpo equipaggi marittimi nel 1890, percorse tutta la carriera dei sottufficiali come cannoniere, sottocapo, secondo capo e capo cannoniere, e fu promosso sottotenente nel 1940. Morì facendo saltare in aria l'incrociatore «Zara» immobilizzato da una squadra inglese nel famoso scontro di Gaudo, affinchè la nave non cadesse in mano nemica.

Alla doppia cerimonia hanno partecipato, insieme con il Ministro della Difesa, il presidente dei cantieri Ansaldo dott. Giannini, il Capo di S. M. della Difesa gen. Aloja, il Capo di S. M. della Marina amm. Michelagnoli, il Comandante della Guardia di Finanza gen. Turrini, il Comandante del Dipartimento marittimo amm. Cipollini, ed altre autorità militari, oltre ai familiari dei Caduti.

E' stato reso noto oggi un simpatico gesto compiuto da una alunna dodicenne della scuola media «Pontremoli» della Spezia, Rita Maggi. La scolaretta scrisse all'on. Tremelloni, quando egli era ancora Ministro delle Finanze, chiedendogli che cosa fosse il risparmio, e ne ebbe in risposta vari consigli ed un libro scritto dal Ministro «da leggere quando fosse un po' cresciuta». Approfittando della presenza dell'on. Tremelloni alla Spezia, la scolaretta lo ha cercato ieri nella confusione che seguiva alla sfilata degli oltre centomila alpini partecipanti al loro raduno nazionale e gli ha offerto un mazzo di fiori con i suoi ringraziamenti, ricevendo in cambio una carezza ed una grande scatola di cioccolatini.

FULMINEA SCIAGURA NEL COSENTINO

Vittime due sorelline di una minestra guasta

In gravi condizioni anche un fratello la madre e la nonna delle bambine

Cosenza, 25

Due sorelline sono morte e tre loro familiari versano in gravi condizioni per probabile intossicazione alimentare. Le bambine morte sono Antonietta e Maria Cerminara di 9 e 3 anni, abitanti, con la madre, un fratellino e la nonna in località Serra di Piro del Comune di Bianchi. Il padre, Mario Cerminara, si era trasferito qualche tempo fa a Torino per ragioni di lavoro.

Ieri la famiglia ha mangiato un minestrone a base di piselli, pasta e patate. Poco dopo tutti sono stati colti da violenti dolori e da vomito. La piccola Antonietta è morta prima ancora che si potesse tentare di prestarle soccorso. La sorellina Maria, invece, è spirata qualche ora dopo nell'ospedale di Cosenza, dove era stata trasportata d'urgenza assieme al fratello Salvatore di 10 anni, mentre la madre, Anna Colacino di 30 anni, e la nonna, Tommasina Vilella di 60, sono state portate allo ospedale civile di Nicastro e qui ricoverate in osservazione.

Sull'accaduto sono in corso due inchieste: una da parte dell'Autorità giudiziaria e l'altra da parte delle autorità sanitarie provinciali.

MORSO DA UNA VIPERA soccombe poco dopo

Roma, 25

Un carpentiere in pensione è morto in seguito al morso di una vipera. Si tratta di Pietro Carlo Mosti, di 66 anni, di Roma, il quale si era recato a pescare nel torrente Arrone, nei pressi di Fregene, insieme con un suo amico, Franco Gioni. Il Mosti è stato morso ad una mano: è morto un'ora dopo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali inizialmente molto nuvoloso con piogge in pianura e nevicate oltre i duemila metri, possibilità di attività temporalesca. Nel corso della giornata le condizioni tenderanno lentamente a divenire variabili con attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari cumuliformi. Temporaneamente più intensi al centro e sulla Sardegna, ove saranno possibili brevi piogge e isolate manifestazioni temporalesche. In serata tendenza a schiarite sulla Penisola. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 15; Verona 12, 14; Trieste 12, 17; Venezia 12, 16; Milano 12, 16; Torino 9, 10; Genova 14, 16; Bologna 12, 19; Firenze 12, 19; Pisa 12, 16; Ancona 14, 18; Perugia 11, 18; Pescara 8, 29; L'Aquila 6, 14; Roma 11, 22; Roma (Fiumicino) 10, 22; Campobasso 9, 18; Bari 11, 21; Napoli 9, 20; Potenza 6, 15; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 19, 26.

Avventure tra i libri

NESSUNO potrà certo accusare Enrico Lupinacci di contribuire attivamente all'attuale inflazione della narrativa italiana che allarma i librai le cui vetrine e scaffalature hanno naturalmente una capienza limitata. Lupinacci è uomo discreto. Il suo libro d'esordio, «Casalis», edito da Garzanti, che gli valse il premio «Opera prima» di Bagutta, è del 1947. Soltanto ora, a quasi vent'anni di distanza, la Casa editrice Cechina pubblica il suo secondo romanzo intitolato «L'irregolare», il quale, a conti fatti, potrebbe essere stato scritto nella misura di due righe al giorno, rispettando, beninteso, le feste comandate.

Con ciò non intendo rimproverare Lupinacci di non aver pubblicato almeno un libro ogni due anni, gli dei me ne guardino! Cerco soltanto di mostrare l'uomo come lo conosco per chi non lo conosce. A che serve ciò, può pensare qualcuno, in sede critica? Serve. Serve perchè Lupinacci e i suoi romanzi, dei quali è così avaro, fanno tutt'uno. Non saprei dire quanto di Lupinacci sia passato nei protagonisti o in altri personaggi dei suoi libri, posso dire soltanto che i libri stessi, atmosfera, idee, paradossi, ecc., somigliano all'autore. E' una cosa che non si usa più, lo so bene, ed è forse per questo che, senza rendermene conto, ho assunto per parlare de «L'irregolare» un tono vagamente franciano, un tono, e chiedo scusa per la presunzione, da «Vie littéraire».

Il vecchio, caro France, con una formula che nessuno oggi crederebbe disposto ad accettare, riteneva che buon critico è colui che racconta le avventure del proprio spirito tra i libri. Veramente egli diceva «au milieu des chefs douvre», ma dove sono oggi i capolavori? Essi sono sostituiti dai «best-sellers», e il lettore di gusto vorrà convenire con me che raramente un «best-seller» è un capolavoro).

Ho risfogliato «Sartoris». E' uno strano, piacevole romanzo che rivela quali fossero le letture dell'autore allorchè lo scrisse. I nomi delle donne sono del genere di quelli che certi scrittori simbolisti francesi davano alle eroine dei loro romanzi. A quell'epoca, Lupinacci leggeva P. J. Toulet; il raffinato e scarsamente noto poeta de «Les Contrerimes» aveva anzi trasportato in italiano «La Jeune-fille verte», in perfetta traduzione di un delizioso romanzo che rimase disgraziatamente inedita. Ebbene, c'è in «Sartoris» qualche cosa di Toulet; intendiamoci, non che lo scrittore italiano imiti quello francese; c'è soltanto tra di essi un'aura comune, uno stesso modo, tra ironico e sentimentale, di vedere i personaggi e la loro favola quotidiana.

* * *

Nulla di tutto ciò ne «L'irregolare»; vent'anni non passano invano. Lupinacci si è certamente liberato da ogni sia pur lieve influsso esterno, che la sua prosa vigilata giunge talvolta a una certamente voluta impersonalità. E tuttavia qualche cosa lega strettamente i suoi due pur tanto diversi e lontani romanzi. Prima di tutto l'epoca: il primo finisce in uno di quei bombardamenti che si dicevano «a tappeto», il secondo s'inizia in piena guerra, nel momento del grande esodo in Svizzera. Inoltre, l'ambiente è rimasto lo stesso: un ambiente oggi in cui l'uomino sia ai narratori che ai critici; quello della borghesia. A questa classe oggi disprezzata, almeno letterariamente (e forse questo disprezzo è una specie di rivalsa per il fatto che essa, la borghesia, è stata la protagonista, o una delle protagoniste, di gran parte della narrativa tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento), egli chiede i suoi personaggi. Le donne che si chiamavano ieri Melisenda o Isabarilli, si chiamano oggi Olivia o Emanuela, ma le une e le altre appartengono allo stesso mondo.

Questo mondo, nel quale è nato e vive cercando di attuare come meglio è possibile lo «rerum cum dignitate» di Cicerone, Lupinacci lo ama, ma non lo risparmia. «Denunciare alla propria famiglia i suoi difetti è un dovere» scrive in una breve nota che apre il volume, e altrove avverte: «Questo mio romanzo è anche un romanzo di costumi». Il lettore deve prenderne atto per non lasciarsi alla vicenda amoroso-coniugale di Olivia Valsecchi, figlia, se così si può dire, di una grande industria lombarda, e l'avvocato Orazio Cavalerina, che nasce nell'esilio svizzero, matura durante la Resistenza, e termina miseramente come tante altre vicende del genere.

Orazio è l'irregolare del titolo: entrato per il suo matrimonio con Olivia nel mondo della grande industria, vi si trova a disagio, nè sa adattarsi a vivere la vita brillante cui la sua nuova posizione e le aspirazioni alla mondanità della moglie lo costringono. Io penso che quando sorprende per caso una telefonata ambigua di Olivia, telefonata che ella tenta giustificare con una evidente menzogna e, subito risoluto a una rottura definitiva, se ne va a raggiungere un saggio amico restato in Svizzera, egli non faccia che cogliere il primo pretesto che gli si offre per uscire da una situazione insostenibile.

Mi piace di questo libro la pulizia e la finezza dello stile, l'intelligenza un po' pedante del protagonista, e che l'autore, coi tempi che corrono, non tema di dedicare sedici pagine al bagno di Olivia, con una castità e una nitidezza da antico encausto.

* * *

Le avventure spirituali tra i libri sono molte e spesso sconcertanti. Trovare sul proprio tavolo accanto a un libro come quello di cui ho parlato sinora, il romanzo di Inisero Cremaschi «A scopo di lucro» (Mondadori), costringe un povero recensore a uno sforzo non indifferente di adattamento. Anche il Cremaschi ha al suo attivo un altro romanzo, «Pagato per tacere», uscito nel 1962, ma confesso di non averlo letto.

Il libro di Lupinacci è un romanzo di costumi, questo è un romanzo d'ambiente; il primo si appaga delle forme tradizionali, il secondo aspira a un certo «sperimentalismo» (ma oggi la narrativa italiana non è per nove decimi, a suo modo e in ritardo, «sperimentale»?). L'argomento di «A scopo di lucro» è semplice: Novello Fortini, un piccolo arrampicatore sociale, come si dice, presuntuoso, con «spider» comprata a rate e non ancora pagata, impiegato presso un'industria non ben precisata, riceve dal suo superiore immediato dottor Balestra, uno strano incarico: scovare in un estremo quartiere periferico della città una bella ragazza di nome Annamaria. Perchè? Balestra non glielo dice, ma si tratta evidentemente di soddisfare il capriccio di qualcuno dei capi, forse del capo supremo della ditta. Novello pensa alla carriera, e accetta. Eccolo in caccia. Dirò subito che, dopo qualche insuccesso, trova Annamaria, una splendida ragazza che, dopo avere alquanto esitato, preferisce tenere per sè. La rapida avventura termina tragicamente, con l'uccisione di Annamaria compiuta di notte, in aperta campagna, da un suo precedente amante geloso di Novello.

* * *

Ma l'interesse del libro non sta in questa storia abbastanza comune: la vera importanza di «A scopo di lucro» va cercata da un lato nel tessuto stilistico della sua pagina, dall'altro nella restituzione icastica di un ambiente urbano poco noto a chi viva in quartieri meno eccentrici di Milano. Lo stile di Cremaschi è un indubbiamente abilissimo «puzzle» linguistico contesto di elementi diversi che vanno dall'italiano al gergo, passando per il dialetto e i modi della parlata popolaresca. Per ciò che riguarda il gergo, di cui si serve prevalentemente un vecchio ladruncolo quasi sempre alticcio, dichiaro la mia incompetenza e sarei stato grato all'autore se, in appendice, me ne avesse fornito un piccolo glossario. Ma devo ammettere che Cremaschi ha saputo dare alla sua prosa il sapore foraneo che desiderava. (Qui, naturalmente, troverebbe posto qualche considerazione sulla questione della lingua in generale, ma lo spazio manca, e d'altronde non si potrebbe che ripetere cose già dette e ridette).

Resta da ammirare la ricostruzione che l'autore fa degli squallidi scenari periferici animati da una quantità di personaggi pittoreschi e umani insieme, operai, frequentatori abituali di osterie, vecchi oziosi sempre assetati, bambini denutriti, ragazze da «balera» suburbana, tra le quali, di quando in quando, fiorisce uno splendido esemplare femminile, qual è appunto Annamaria. Costei è forse nella sua breve apparizione il personaggio più riuscito del romanzo. Essa, come tutti gli altri personaggi, vive soltanto in funzione dell'avventura del protagonista, giacchè il romanzo si configura come un lungo monologo interiore di Novello. Il desiderio che Annamaria suscita sin dal primo incontro nell'impiegatuccio diventato investigatore, dà alla fanciulla un'evidenza che le altre figure non hanno.

Ci troviamo, comunque, dinanzi a un'operetta singolare, rivelatrice di un sicuro ingegno, il che c'impegna sin da ora a seguire Cremaschi nelle sue immancabili prove future.

Cesare Giardini

Marguerite Duras regista cinematografica

Parigi, 25

Marguerite Duras, nota come romanziera («Il marinaio di Gibilterra»), come autrice teatrale («Delle giornate intere sotto gli alberi», presentato con grande successo durante questa stagione dalla compagnia Barrault) e come soggettista cinematografica («Hiroshima mon amour»), si lancia ora nella regia cinematografica. Il mese prossimo infatti Marguerite Duras darà il primo giro di manovella al film tratto dalla sua commedia «La musica», presentata la scorsa stagione teatrale allo studio dei Champs Elysées. Si tratta di una commedia a due personaggi, un uomo e una donna, che convocati dal giudice istruttore per l'ultimo tentativo di conciliazione prima di iniziare le pratiche del divorzio, si rendono conto che persino il loro odio li unisce.

Per il suo debutto come regista cinematografica Marguerite Duras ha già scelto i suoi interpreti: Robert Hossein e Delphine Seyring Per Delphine Seyring si tratta di un ritorno al cinema i nquanto dopo «L'anno scorso a Marienbad» ella non si era più vista su un set Per Hossein invece non sarà che un film di più dei numerosi che ha già interpretati dall'inizio dell'anno. E' infatti il quarto film per Hossein nel giro di pochi mesi.



Ecco, visti da una delle torri di Notre-Dame, i lavori di scavo per il parcheggio sotterraneo di notevole capienza che verrà costruito nella piazza per risolvere la crisi del traffico parigino

GLI OCEANI SI APPRESTANO A DIVENTARE L'ULTIMA RISORSA DEGLI UOMINI

Nel Duemila il mare ci salverà dalla fame

Le direttrici di marcia: desalinizzazione, ricerca di idrocarburi e minerali ed estrazione di proteine - Iniziativa americana già in atto per queste ultime

Milano, aprile

Quasi nascosta tra le altre informazioni di una rubrica dedicata ai problemi della pesca, la rivista americana «Time» ha dato il mese scorso questa notizia di estremo interesse per l'umanità su cui incombe la minaccia di raggiungere affamata il traguardo dell'anno Duemila: la ditta Pacific Protein Inc. ha investito un milione di dollari per la costruzione ad Aberdeen, nello Stato di Washington, di uno stabilimento per la produzione di FPC (abbreviazione da Fish-Protein Concentrate, cioè concentrato di proteine derivate da pesce). L'FPC, ricavato finora solo dal merluzzo, è in grado di fornire a bassissimo costo proteine per il fabbisogno umano.

Le autorità sanitarie federali non ne hanno ancora autorizzato l'uso, ma il consenso non dovrebbe tardare dato che l'Accademia americana delle scienze ha già espressamente dichiarato che il nuovo prodotto non è nocivo. Forti di questo orientamento, due senatori hanno presentato al Parlamento di Washington un progetto di legge relativo alla costruzione di ben cinque stabilimenti (spesa cinque milioni di dollari, 3 miliardi 125 milioni di lire) per la produzione e l'esperimento su vasta scala dell'FPC.

L'importanza di questo annuncio e le prospettive che esso apre risultano evidenti ove si consideri che in un mondo sovrappopolato, il cui indice di natalità è in vertiginosa ascesa, le risorse alimentari non sembrano destinate ad aumentare con lo sperato ritmo. Le cifre in proposito parlano chiaro: fu necessario arrivare al 1900 per raggiungere nel mondo la popolazione di un miliardo 500 milioni, ma sono bastati 65 anni da allora per arrivare ai 3 miliardi 400 milioni di oggi. Secondo le previsioni degli esperti delle Nazioni Unite, nel 1975 la popolazione mondiale avrà raggiunto valori intorno ai 4 miliardi. Nel Duemila, la vecchia Terra, secondo questi calcoli (guerra atomica permettendo), ospiterà sei o sette miliardi di uomini.

Tenendo presenti queste impressionanti cifre, il dott. Sen, direttore generale della FAO, ha dichiarato: «La produzione di cibo fino ad ora è aumentata parallelamente alla crescita della popolazione, ma è probabile che verso la fine del secolo questo equilibrio si rompa. Appunto per questo, è ragionevole pensare, se non interverranno fattori nuovi, che il numero delle persone destinate a soffrire la fame o a essere malnutrite sarà doppio di quello attuale».

Da qui la ricerca di nuove risorse alimentari, di nuove fonti di energia per far fronte alle pressanti esigenze della popolazione mondiale in un futuro che appare ormai prossimo.

Questa indagine a non lunghissima scadenza affrontata in molte nazioni, parte dal presupposto che il mare, energia atomica a parte, costituisce la più grande e non ancora utilizzata fonte dell'umanità. In una «carta del futuro» tracciata da due esperti in «ricerche dell'avvenire», i professori Gordon e Helmer dell'americana «Rand Corporation», lo sfruttamento intensivo degli oceani viene preso seriamente in considerazione. Tra le previsioni di questi tecnici sono: tra il 1966 e il 1980 la desalinizzazione a costi economici dell'acqua di mare; tra il 1980 e il 2000 lo sfruttamento economico degli idrocarburi e dei minerali giacenti nel fondo marino nella vicinanza delle coste e l'utilizzazione degli immensi giacimenti di rame e manganese esistenti negli abissi oceanici; tra il 2005 e il 2020 la realizzazione di colture sottomarine a costi economici in grado di fornire all'umanità almeno il 20 per cento del suo fabbisogno alimentare.

Ma cosa è stato fatto fino ad ora per predisporre gli studi che porteranno alla realizzazione di questi e di altri ambiziosi progetti? E' stato calcolato che negli Stati Uniti, il Paese che riserva i più vasti stanziamenti alla ricerca scientifica, per ogni 2 dollari e 45 centesimi (lire 1537,50) impiegati nelle imprese spaziali, è stato dedicato un solo «penny» (lire 6,25) alla oceanografia e alle indagini nel sottosuolo; tuttavia gli americani, per l'anno fiscale 1966, hanno stanziato 141 milioni di dollari per studi e ricerche in fondo al mare a testimonianza di un impegno non indifferente nei riguardi dei problemi del futuro.

Il mare copre più del 70 per cento della superficie terrestre ed offre quindi tanto spazio da far pensare ai cultori di scienze avveniristiche una utilizzazione affascinante che rinnova il mito della misteriosa Atlantide: addirittura la costruzione di città in mezzo ai mari suggerita evidentemente dalla necessità di dare alloggio ai miliardi di uomini del futuro che non potranno essere accolti nei cinque continenti. Ma a parte questa utilizzazione fantascientifica del liquido elemento, si presentano già e in maniera realistica le tre direttrici indicate chiaramente dagli esperti della «Rand Corporation»: acqua dolce, idrocarburi e minerali, proteine. Sono tre vie maestre che i pionieri della ricerca scientifica hanno, in questo scorcio del secondo millennio, già autorevolmente tracciato.

Si pensi all'estrazione di acqua dolce da quella marina, resa necessaria dalla sempre più drammatica carenza di riserve idriche, realizzata in città e su navi. Questa tecnica rivoluzionaria desta nel mondo interessi e fermenti (il convegno che si è svolto a Milano nel quadro delle manifestazioni fieristiche ne è un esempio). Il petrolio si estrae già dal fondo del mare e si sta no anche sperimentando mezzi sottomarini automatici (uno di questi è stato impiegato a Palomares, in Spagna, per recuperare la bomba atomica perduta) capaci di esplorare il fondo e di determinarne la natura geologica.

Il mare comincia a fornire su scala industriale le proteine necessarie all'alimentazione umana. Lo stabilimento che le produrrà nello Stato americano di Washington, sulla costa del Pacifico, è destinato ad essere il primo di una lunga serie. Esperti di fauna sottomarina rilevano a questo proposito che in fondo al mare si trovano almeno 25 mila differenti specie di animali, ma che l'uomo ricava dalla pesca solo l'uno per cento del suo fabbisogno alimentare. «E' necessario „coltivare" il mare — suggerisce il dott. Allyn Vine, un esperto di oceanografia — ma attualmente l'uomo si trova ancora in una fase molto arretrata, quella del cacciatore primitivo».

Tutto insomma lascia prevedere per i prossimi decenni uno sfruttamento razionale e integrale di quella che già viene definita «l'ultima risorsa dell'umanità». «Lo spazio è sterile — ammonisce ancora uno scienziato non senza una punta polemica. — Lassù non c'è davvero nulla per noi. Soltanto nel mare c'è la materia che può salvare il mondo».

Giuseppe Quatriglio

RIFLESSIONI SU ALCUNI ASPETTI POCO NOTI DELLA CAPITALE

TACCUINO ROMANO

La bimba di Grottarossa non è una «mummia» rigidamente fasciata e chiusa in una custodia lignea, come tante altre - E' solo un oggetto di curiosità sotto il grosso feretro di cristallo in cui giace completamente indifesa

Roma, aprile

Roma, Lungotevere in Sassia. All'ingresso dell'ospedale di Santo Spirito (la scritta «Pronto soccorso» è di un rosso quasi violento) si ferma una bianca autoambulanza sul cui tetto gira velocemente una luce blu. Infortunio, tentato suicidio, improvviso malore? Certamente varca quella soglia una creatura della cui umana sofferenza ben poco potrà dire il breve cenno sul registro d'ingresso o la cartella clinica sulla spalliera del letto.

E' una delle prime ore del pomeriggio: calda e un po' stanca. Proseguo non più per il Lungotevere ma svoltando a sinistra verso il Borgo Santo Spirito, lungo il muro di cinta dell'ospedale. E leggo prima, in un'iscrizione assai ben conservata, il ricordo della piena del Tevere, che nel 1598, proprio nella notte di Natale, salì al livello indicato dalla lapide stessa, arrecando grandi disagi ai poveri ricoverati e non ad essi soltanto: «Clemente VIII P. M. Anno eius septimo — tybris eousque crevit — ipsa Domini Natali nocte. — MDXCVIII».

Più oltre, una larga fenditura nella pietra consente ancora di introdurre offerte. Accanto, una grossa «ruota» di legno pesante, ferma da secoli, per doni più consistenti o per le normali provviste: una di quelle «ruote» che bastava far girare con due dita, e presentavano una gran bocca spalancata ov'era anche possibile adagiare un bimbo appena nato, farlo girare verso lo interno e dileguarsi con la complicità delle tenebre. Ma quel che veramente mi colpisce di più è la scritta (questa volta non in latino) sovrastante la buca per le offerte: «Elemosina — per li poveri proietti — nell'hospidale».

«Proietti». La parola mi riuscirebbe quasi oscura se non ricordassi immediatamente di aver visto, in una stampa secentesca, l'immagine di un grande e decorato salone appartenente proprio all'«hospitale» di Santo Spirito. Quattro lunghissime file di letti in file parallele, tutte orientate nello stesso senso, senza corsie e divise da pochissimo spazio. Gli ammalati giacenti in un'immobilità assurda, innaturale. In primo piano, un pentolone posato sul pavimento, e accanto ad esso qualcuno che si apprestava a distribuirne il contenuto.

Quella stampa doveva pur rappresentare una deprimente realtà. E chi l'ha veduta può ben comprendere che cosa volesse dire l'autore del caritatevole invito quando parlava di poveri «proietti». Il participio latino da cui proviene l'inusitata parola può significare anche «disteso, coricato» oppure «abbattuto, avvilito». Quei miseri sono visti e rappresentati solo nella immobilità dell'abbandono, di uno squallido riposo forse senza speranza. Ma poichè lo stesso verbo indica, come suo senso prima, il «gettare avanti», con idea d'impulso e di velocità, non posso a meno di pensare al rapido giungere e sparire di quell'autoambulanza che annunziava, con l'urlo di una sirena e il turbinare di una luce blu l'arrivo, fra le stesse mura, di un ennesimo carico di dolore del tempo nostro.

* * *

Roma, museo di antichità romane in piazza Esedra, presso la basilica di Santa Maria degli Angeli. Dopo la grande grotta dell'ingresso, e un luminoso cortile sulla destra, si varca una porta a vetri, con tende: al centro, come un'immagine irreale tra il chiaroscuro dei cristalli, è la bimba che visse 1800 anni fa. Oggi ben pochi se ne ricordano, ma in un tempo ancora vicino la notizia commosse tutto il mondo. Il 5 febbraio 1964, durante lavori di scavo per una costruzione sulla via Cassia, angolo via Grottarossa, in località Tomba di Nerone, d'improvviso la pala meccanica incontrò una strana, insolita resistenza. Poco dopo uscì alla luce del sole un sarcofago perfettamente conservato, con numerose figure scolpite.

Vi era adagiata la salma di una fanciulla sugli otto anni, che i dotti dichiararono vissuta nel secondo secolo dopo Cristo. Perfetti e misteriosi procedimenti d'imbalsamazione l'avevano conservata, si disse, in una freschezza miracolosa: era ancora profumata di eucalyptus, di cui si può vedere qualche traccia in foglie raggrinzite e nerastre. Forse, come sembrerebbero indicare certi motivi ornamentali del sarcofago, la bimba era morta in Egitto durante una partita di caccia cui partecipava la sua famiglia, ed ivi esperti artefici della mummificazione l'avrebbero preparata a una conservazione lunghissima, quasi a sfida della forza devastatrice del tempo.

Ma il tempo sta vincendo invece la sua battaglia. E certamente l'azione dell'aria, cui il corpicino fu esposto dopo diciotto secoli di ermetica chiusura, ha avuto la sua parte nel ridurla com'è oggi. Aspetto squallido e miserando, che io non descriverò affatto pur avendo preso, durante la visita, minuziosi appunti che potrebbero rappresentarla con impressionante dovizia di particolari. Dirò soltanto che l'occhio sinistro è ancor chiuso dalla palpebra, ma il destro è un'orbita vuota: eppure su quel piccolo volto rinsecchito è come un'espressione di meraviglia e di paura, che fa nascere in chi l'osserva un'immensa pietà.

Qualche cosa invece dirò sui suoi gioielli e giocattoli, racchiusi in una vetrinetta vicina o soltanto descritti, perchè chiusi in cassaforte: una collana di oro e zaffiri preziosissimi, anello aureo con l'immagine della Vittoria sul castone. Orecchini a cerchietti d'oro, un po' oblunghi, sono ancora alle orecchie. Una specie di bambolina, che si può vedere, non rappresenta una bimba ma una donna adulta; le gambe potevano essere articolate al ginocchio. E ancora una conchiglia, una scodellina, una piccolissima anfora o boccale.

Questi modellini di squisita fattura furono posti nella tomba della sventurata fanciulletta affinchè essa, se si fosse un giorno svegliata, ritrovasse i suoi prediletti giocattoli e non si sentisse troppo sola. A questa eventualità non credeva certamente nessuno, ma si seguiva una tradizione così gentile e soffusa di poesia che ce ne commoviamo a distanza di millenni. E certamente nessuno, nè i genitori nè gli amici in lacrime, pensava a esporre alla vista degli altri quel piccolo corpo che, allora, doveva davvero apparire solo dolcemente addormentato.

Nella chiara mattina d'aprile i turisti entravano a frotte nel museo di piazza Esedra; molti sapevano già della bambina, per altri essa rappresentava una violenta sorpresa. Vidi sul loro volto turbamento, interesse forse «scientifico» di osservare i dettagli: non vidi mai la pietà. C'era anche un gruppetto di ragazzi che avevano evidentemente marinato la scuola: non apparivano impressionati o sgomenti, e uno di essi non desisteva dal masticare gomma.

A che cosa valgono tanti secoli di culto delle tombe, da civiltà remotissime al Medio Evo, al Rinascimento e allo stupendo carme del Foscolo, quando simili cose sono ancora possibili tra noi? La bimba di Grottarossa non è una «mummia» rigidamente fasciata e chiusa in una custodia lignea, come tante altre. E' solo oggetto di curiosità sotto il grosso feretro di cristallo in cui giace indifesa. Restituiamola al sicuro silenzio del prezioso sarcofago ove ha dormito per tanti secoli, e che è ancora lì, a pochi passi da lei. Non sarà neanche completamente al buio: la pala ha provvidenzialmente aperto in un angolo il varco a un'ala di luce. E rimettiamole accanto quei giocattoli, togliendoli da quella gelida urna. Essi sono soltanto suoi.

Edoardo Gennarini

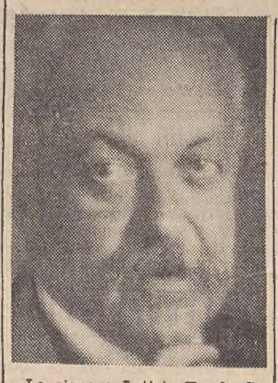


A Milano il regista Orazio Costa sta conducendo le prove di una riduzione della «Divina Commedia». La figura di Dante sarà impersonata da Roberto Herlitzka, Beatrice sarà Rita Di Lerio

CONSEGNATA ALL'EDITORE LA RACCOLTA DELLE LETTERE

Pronto in novembre l'«Epistolario» di Svevo

Sarà il primo volume dell'opera omnia



La signora Letizia Fonda Savio, figlia di Italo Svevo, ha consegnato in questi giorni all'editore dall'Oglio la raccolta completa delle lettere del padre. L'«Epistolario» di Italo Svevo, documento di straordinario interesse umano e letterario, curato dal professor Bruno Maier, verrà pubblicato dal dall'Oglio nel prossimo mese di novembre e costituirà il primo volume dell'opera omnia di Svevo. Seguirà un volume dedicato ai romanzi, un volume che raccoglierà tutti i racconti e i saggi, e un volume che comprenderà tutte le commedie.

LIBRI RICEVUTI

Della collana «Universale economica» Feltrinelli segnaliamo *Il Giorno* del Parini a cura di Raffaele Amaturo. Il testo è preceduto da una larga introduzione, da una nota bibliografica e da una nota al testo stesso che è accompagnato da un esauriente commento. Segue un glossario. (Pagg. 312, L. 700).

◎

L'anarchia - Storia delle idee e dei movimenti libertari di George Woodcok. Traduzione di Elena Vaccari. In quest'opera, Woodcok mostra il vero volto dell'anarchia: quello di una filosofia politica. L'anarchia viene presentata come un sistema di pensiero sociale che tende a introdurre cambiamenti sostanziali nella struttura della società e particolarmente a sostituire l'autorità dello Stato con la cooperazione tra individui liberi. Lo autore illustra particolareggiatamente le idee di alcuni dei più illustri progenitori e rappresentanti del pensiero anarchico. (Pagg. 442, L. 900).

◎

Uomini, tecniche, ed economie di Carlo M. Cipolla. Traduzione di Franco Prausello. L'opera costituisce in grandi linee la storia del genere umano nei suoi tentativi di migliorare le proprie condizioni di vita. (Pagg. 137, L. 450).

di eccezionale attualità
una completa e documentata
esposizione della vita del giornale
a partire dall'antichità fino
ad oggi, dall'Oriente all'Occidente.
Da questo «excursus» unitario
e profondo balzano chiare
le molteplici influenze esercitate
dal giornale sulla politica,
sull'arte, sul costume.

2 volumi in 8° di 868 pagine con 140 tavole in nero e colore rilegati in tela, sovracoperta a colori, plasticata

Storia del Giornalismo
di Giuliano Gaeta

in elegante cofanetto.

Storia della Letteratura *di A. Burgio*
Storia del Teatro *di F. Ghilardi*
Storia del Giornalismo *di G. Gaeta*
Ogni opera, che si compone di 2 volumi, può essere acquistata anche separatamente

Casa Editrice
Dr. Francesco Vallardi

Organizzazione di vendita in tutti i capoluoghi di provincia e facilitazioni di pagamento mediante comode rate mensili.

Prego inviarmi le opere in visione, senza alcun mio impegno.

nome e cognome

indirizzo

Da inviare alla Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi Via Cesare da Sesto, 15 Milano, tel. 85 47 51

CRONACA DELLA CITTA'

I RITI PER L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Emerge dal retaggio dei Caduti l'anima viva della Resistenza

Un elevato discorso commemorativo dell'on. Zaccagnini alla Risiera Triplice rito religioso - Corone deposte da autorità e associazioni

«Di fronte all'eloquenza di queste mura, tra le quali perdura l'eco di un'immensa ferocia e di altissimi sacrifici, urge prepotente il desiderio di tacere, di raccoglierci in muto silenzio»: così ha esordito ieri mattina alla Risiera di San Sabba il presidente del gruppo parlamentare della D.C., on. Zaccagnini, che vi ha tenuto il discorso commemorativo del 25 aprile. «Ma dopo il silenzio, la riflessione, la meditazione, dobbiamo riproporci il tremendo problema del dolore; e sorge immediata una domanda: com'è possibile che l'uomo possa giungere a tanta ferocia e crudeltà, a un tale disprezzo dei propri fratelli?».

Nel guardare oggi, dopo più di vent'anni, con maggiore distacco e serenità agli avvenimenti del passato — ha ripreso l'oratore — ritroviamo più vivo in noi l'animo della Resistenza, che fu un atto di rivolta popolare contro i soprusi e la violenza. Egli che partecipò attivamente alla lotta partigiana come ufficiale medico della ottava Brigata «Garibaldi» e fu segretario del CLN di Ravenna, ha ricordato con tristezza la bestiale violenza, fisica e morale, quel disprezzo per la dignità umana, quell'avvilimento scientifico che intaccava ogni fibra di resistenza della dignità morale contro i quali era scoppiata la rivolta: l'anima della Resistenza era quella infatti della non accettazione di tutto questo; l'amore per l'uomo, una disperata difesa della dignità umana; questa, la radice morale che armava i nostri spiriti ed anche le nostre mani. Rivolta e ribellione, proprio per questo amore per lo uomo — così bestialmente calpestato — al di là di ogni distinzione; perchè proprio il distinguere, con barriere invalicabili, gli uni dagli altri, l'una ideologia dall'altra, porta infine — ha detto Zaccagnini — a quei tragici esempi. Ed ecco, in quello spirito che animava la Resistenza ritroviamo oggi la radice più profonda del nostro operare per una giusta e retta vita politica.

Dalla Risiera sacra al martirio si è perciò levata questa esaltazione della Patria libera, della libera determinazione politica che, sola, può contribuire — ha detto Zaccagnini — al progresso, alla libertà per tutti i cittadini, di qualunque fede, di qualunque ideologia, di qualunque estrazione sociale essi siano. Nella consapevolezza che all'origine della tragedia, degli errori passati vi è la pretesa di innalzare quale verità per tutti una realtà umana soltanto parziale, l'on. Zaccagnini ha ribadito che l'offesa alla dignità umana continua in tutti gli squilibri anche sociali, che pongano i cittadi i in grado di non poter esplicare nella sua interezza la loro condizione umana. Da qui l'impegno — da parte di chi ascolta la voce di quanti si sono sacrificati confortati dall'idea che almeno la loro morte non fosse vana — ad operare per l'unità di tutti gli uomini, in quanto tali e al di sopra delle ideologie politiche, a contribuire al progresso comune, a costruire nella storia — ha concluso l'on. Zaccagnini — una patria grande di uomini liberi che si rispettano e si amano.

L'oratore era stato presentato brevemente dall'assessore comunale ing. Spaccini che a nome dell'Associazione partigiani italiani della Federazione volontari della libertà, la quale ha aderito alla manifestazione promossa dalla D.C., ha ricordato che la Risiera, unico campo di sterminio nazista esistito in Italia, è stata dichiarata Monumento nazionale; e che vi però, assassinato dai tedeschi, Paolo Reti, eroica figura della Resistenza triestina, segretario del CLN, alla cui memoria è stata conferita la Medaglia d'oro al Valor militare.

In precedenza, nella cappella della Risiera si era svolto un triplice rito religioso. Mons. Marzari ha celebrato la S. Messa, ed al Vangelo ha sottolineato che il rito in suffragio delle vittime, più che destare commozione e ricordo deve alimentare un sentimento — ha detto — di comunicazione, di cooperazione e di supplenza in nome di quegli ideali universali, cittadini hanno sacrificato la vita. Quindi il rabbino-capo della comunità israelitica Nissim, ha recitato in ebraico e in italiano una preghiera al «Dio che ascolta i lamenti dei dolenti»: trovino riposo eterno sotto le ali della Sua provvidenza le migliaia di donne, bambini, uomini; Suoi figli caduti per le persecuzioni contro i Suoi figli; per il loro sacrificio, tornino i dispersi d'Israele alla loro terra, come loro sono venuti alla Sua sede eterna. Ed infine, un rito funebre è stato celebarto dal parroco della comunità serbo ortodossa, Aranicki.

Alla solenne manifestazione celebrativa hanno assistito una folla di autorità e di familiari delle vittime. Presenti, oltre agli onorevoli Belci e Bologna, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Sindaco Franzil, l'ass. Stopper in rappresentanza della Giunta regionale, il Viceprefetto Molinari per il Commissario Mazza, il commissario straordinario alla Provincia, Pasino, il presidente della Comunità serbo-ortodossa, Vurdelja, il presidente della Comunità israelitica, Stock, assessori e consiglieri dei vari partiti rappresentati alla Regione, alla Provincia e al Comune. E numerose rappresentanze delle Associazioni partigiane e dei deportati e perseguitati politici antifascisti.

Durante la giornata, enti partiti ed associazioni hanno deposto corone di alloro sui luoghi che ricordano il martirio di tanti concittadini. Il Presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, si è recato al cippo che ricorda i Caduti per la libertà sul colle di San Giusto ed al poligono di Opicina; l'ass. Stopper ha reso omaggio, a nome della Giunta regionale, anch'egli al cippo di San Giusto, dove è stata pure deposta una corona del Commissario del Governo, Mazza; il Sindaco, accompagnato dai componenti la Giunta municipale e i rappresentanti dei vari gruppi consiliari si sono recati in pellegrinaggio al parco della Rimembranza, in via D'Azeglio, a Basovizza, al poligono di Opicina ed in via Ghega dove hanno deposto corone di alloro.

300 mila lire per temi sulla storia contemporanea

La Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia, ha deliberato di stanziare anche quest'anno un importo complessivo di lire 300.000 per l'incremento agli studi sulla storia contemporanea regionale e la raccolta di fonti testimoniali e relazioni sulla lotta politica e la Resistenza.

Tale somma è destinata a premi per monografie o tesi di laurea sulle vicende politiche, nazionali, sociali, militari nel Friuli e nella Venezia Giulia nel periodo 1918-1945, nonchè per relazioni, comunicazioni o testimonianze documentate su singoli aspetti o problemi del movimento di liberazione nella regione.

Il termine di presentazione dei lavori scade il 31 dicembre 1966. Una commissione giudicatrice presieduta dal presidente della Deputazione e composta da studiosi di provata competenza, assegnerà i premi con giudizio inappellabile.

Onorati a Roma i fratelli Reiss Romoli

Il presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, cav. del lavoro prof. Mannelli, e il sindaco di Roma, Petrucci, hanno presenziato, nella ricorrenza della Liberazione, alla cerimonia dell'intitolazione di una via del quartiere giuliano-dalmata, nella zona dell'EUR, ai patrioti triestini, fratelli Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli.



(«Giornalfoto»)

L'on. Zaccagnini accompagnato dal Presidente del Consiglio regionale, dott. Rinaldini e dall'on. Belci visita le celle della Risiera

Discorso di Livio Labor alle celebrazioni delle Acli

Duplice manifestazione delle ACLI triestine per l'anniversario del 25 aprile. Nella mattinata di ieri il presidente centrale, Livio Labor, dopo aver assistito nel Duomo di Muggia ad una Messa, celebrata dal parroco don Apollonio, accompagnato dall'on. Bologna, dall'assessore regionale Masutto, dall'assessore comunale Gasparro, e dal rappresentante della CISL Novelli, si è recato nel Municipio muggesano per deporre una corona d'alloro sulla base delle lapidi che ricordano i Caduti di tutte le guerre, e l'ex consigliere comunale, medaglia d'oro, Luigi Frausin. Alle 9.30 il dott. Labor si è recato ad inaugurare la nuova sede del Circolo ACLI «O. Petronio» di Muggia. Accompagnato dalle autorità presenti, e dal Sindaco Millo, il presidente Labor ha tagliato il nastro tricolore, ed il parroco di Muggia ha benedetto i locali. Brevi parole di circostanza sono state pronunciate dal presidente del nuovo circolo, Scaramella, dal presidente provinciale Paron, e dal dott. Labor che ha voluto ricordare ai soci presenti il significato ed i valori delle celebrazioni del 25 aprile.

Alle 11 il Presidente Centrale ha avuto un incontro con i dirigenti aclisti triestini, riuniti presso il circolo Fanin di San Giacomo. Dopo il benvenuto del presidente del Circolo, Sussowski, e del presidente provinciale Paron, l'ospite ha preso la parola per ricordare che nel clima delle manifestazioni celebrative della Resistenza, il movimento operaio cristiano inserisce anche quest'anno la sua voce di libertà e di giustizia.

«Sul mondo del lavoro italiano — ha aggiunto Labor — sta passando un'ondata di insicurezza e di paura, che trae origine da ingiustificati episodi di rappresaglia nei confronti di sindacalisti, colpevoli soltanto di aver compiuto con coerenza il loro dovere in difesa dei lavoratori. Il ricordo e l'esaltazione dei valori che sono alla base della lotta di liberazione devono costituire perciò non tanto l'occasione per una sterile declamazione retorica quanto un momento di severa riflessione per tutti. Non si può correre il rischio di disperderne il significato profondo tollerando una situazione che per tanti aspetti, tende a mortificare il libero esercizio dell'attività sindacale. Occorre invece reagire con composta fermezza, intensificando la presa di coscienza della importanza dell'azione sindacale, valorizzando l'associazionismo dei lavoratori, puntando con decisione a superare i motivi di divisione per rafforzare, nell'unità democratica e nella autonomia dai partiti, il potere contrattuale e la presenza globale del movimento operaio nella società democratica. In questo spirito, la presidenza centrale delle ACLI ha giudicato l'iniziativa del Governo per la regolamentazione della «giusta causa» nei licenziamenti come un atto di grande significato politico che, pur nei limiti del provvedimento, tende a garantire la persona del lavoratore nell'esercizio dei suoi fondamentali diritti sindacali contro ogni sopruso».

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

DRAMMATICO INCIDENTE NOTTURNO A SCODOVACCA

Si schianta un'auto contro la coda del treno

Infranta la sbarra del passaggio a livello mentre passa il Trieste-Venezia Quattro feriti non gravemente - Il direttissimo ha proseguito la corsa

Un drammaticissimo incidente si è verificato questa notte sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia nei pressi di Scodovacca. Nel momento stesso in cui transitava il direttissimo per Roma, una «Fiat 1100» targata Gorizia, con quattro giovani a bordo ha sfondato le sbarre del passaggio a livello ed è andata a sbattere contro la coda del treno. Per fortuna il convoglio (che parte da Trieste alle 22.25) aveva praticamente già superato l'attraversamento stradale, sicchè la macchina è andata a sbattere contro la fiancata dell'ormai sfuggente coda del treno, formata da una carrozza letto. Per il contraccolpo la vettura è rimbalzata indietro sfasciandosi, mentre il direttissimo ha proseguito la sua corsa sino alla vicina stazione di Cervignano, dove il personale viaggiante ha dato l'allarme al capostazione per lo schianto udito in piena corsa. I vagoni sono stati controllati attentamente ed è stata così notata la traccia della collisione.

Immediatamente è stato bloccato il tratto di linea e sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia ferroviaria, tecnici delle ferrovie, agenti della polizia stradale di Cervignano. Dalle ferraglie aggrovigliate della «1100» sono stati estratti i quattro occupanti che, tutto sommato, se la sono cavata a buon mercato.

Tra i protagonisti della paurosa avventura, tutti ricoverati all'ospedale di Palmanova, vi è un giocatore friulano militante nella Spal di Ferrara, Wanny Peressin, di vent'anni, il quale ha riportato un trauma cranico e ferite al volto. Guarirà in 15 giorni. Il conducente della «1100», che versa in preda ad un grave stato di choc e non è in grado di ricordare nulla, è il ventiseienne Edino Weffort residente a Villesse. I medici gli hanno inoltre riscontrato un trauma cranico e ferite multi-

SALITI A SETTE GLI ARRESTI PER IL CONTRABBANDO DI COMO

Faceva capo a una donna il rifornimento dell'oppio

E' una fruttivendola (madre di un giovane già condannato per la droga) nel cui negozio è stato contrattato l'acquisto di 2 chili di stupefacente

Alla ribalta del contrabbando d'oppio si è affacciato ieri un settimo personaggio: una donna di cinquant'anni, Valeria Ferri ved. Marussi, nativa di Buie, profuga dall'Istria e alloggiata al campo delle Noghere. La donna, che vive da sola, assieme ad una figlia di quattordici anni, è stata fermata e subito tradotta a Como, dove è giunta già nella tarda serata. Quale ruolo abbia questa donna nella banda dei contrabbandieri di stupefacenti, non è dato ancora di sapere. Le indagini proseguono infatti avvolte in un pesante velo di riserbo e gli inquirenti triestini, pur sottoponendo a interrogatorio le persone che via via arrestano e inviano a Como, non hanno la possibilità di controllare le singole posizioni in quanto, non possono effettuare i confronti, dal momento che gli altri arrestati si trovano a Como.

Si è appreso tuttavia che la Marussi avrebbe fatto da intermediaria con un altro dei fermati, il Grisoni per l'acquisto d'una partita di oppio. Il Grisoni un giorno si era presentato al negozio di frutta e verdura di proprietà della Marussi e aveva comperato delle banane, poi aveva chiesto se fosse possibile ottenere dell'oppio. Evidentemente tra i due doveva esserci già una certa conoscenza e il Grisoni doveva sapere che la donna era al corrente dei canali seguiti dalla droga per giungere in Italia. La donna si sarebbe poi messa in contatto con altre persone, delle quali per il momento non si sa nulla, e avrebbe fatto ottenere al Grisoni una fornitura di oppio dalla Macedonia, a quanto pare due chilogrammi di droga. Lo stupefacente venne consegnato al Grisoni in un sacchetto di cellofan che egli provvide poi a passare allo Zucca.

Il nome Marussi (il settimo personaggio della vicenda) è già stato legato ad una questione di oppio. Il figlio della donna arrestata ieri, Flavio Marussi, di 25 anni, è stato condannato di recente per contrabbando di stupefacenti assieme ad un amico. Il Marussi e il suo compagno vennero sorpresi il 19 dicembre del 1964 mentre tentavano di spacciare tre chilogrammi di stupefacente ad un falso acquirente (che era poi — ennesimo episodio di una vicenda che si ripete — un funzionario della squadra Mobile).

Sosta di due ore ieri ai blocchi

Caotica, tra pomeriggio e sera, la situazione ieri al blocco di Rabuiese attraverso il quale — si tratta di una cifra record, che non ha precedenti — sono transitate non meno di 125 mila persone. La fila delle automobili, tra le 17 e le 22, era lunga chilometri, da Capodistria al confine, tanto che ogni automobilista ha impiegato non meno di due ore per rientrare a Trieste. Giusto il tempo necessario per raggiungere, in macchina, Venezia!

I venti uomini di servizio (fra carabinieri e guardie di finanza) non sono bastati per snellire il flusso delle automobili e ciò a causa delle formalità connesse con la obbligatoria compilazione del foglio per il carburante, istituito per i possessori di passaporto. Le macchine, allineate su quattro corsie, hanno duramente impegnato gli addetti al controllo, in un'atmosfera di comprensibile nervosismo.

Oltre al traffico eccezionale di ieri, altri dati danno rilievo alla situazione creatasi ai posti di blocco. Ad esempio sabato sono stati registrati, al blocco di Rabuiese, 65 mila passaggi; 79 mila si sono avuti domenica per raggiungere ieri — come detto — la punta delle 125 mila unità. Il personale fa quello che può, non certo dei miracoli.

Investiti alle spalle due coniugi a Prosecco

Vittime di un investimento a tergo che per fortuna non ha avuto conseguenze più gravi, sono rimasti ieri sera due giovani coniugi che passeggiavano lungo la via principale del Borgo San Nazario a Prosecco. L'impiegato Aldo Iacuzzo di 31 anni, abitante in via dei Mirti 11, stava camminando assieme alla moglie Nicolina Realini in Iacuzzo lungo la strada che attraverso il borgo collega il centro di Prosecco al piazzale panoramico sotto la Vedetta Italia, tenendosi, come lui stesso ha dichiarato ai carabinieri della Stazione di Prosecco, all'estremo lato destro della strada. All'improvviso, mentre si trovava all'altezza del numero civico 15 del Borgo, la coppia è stata investita alle spalle da una Fiat «500» targata TS 66811, guidata da Franco Bertoni di 29 anni, abitante in Campo Marzio 3.

Soccorsi prontamente dallo stesso investitore e da passanti che hanno provveduto a chiamare sul posto un'autolettiga della CRI, i due Iacuzzo sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove Aldo Iacuzzo le cui condizioni sono apparse subito più gravi, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 20 giorni per frattura del perone sinistro, contusioni alle gambe e alla regione lombare. Sua moglie è stata invece solo medicata all'astanteria.

LO SCRUTINIO SI È CONCLUSO IERI MATTINA

Commissione e mutua elette dagli artigiani

Piena l'affermazione dei candidati proposti dall'Associazione degli artigiani per la Commissione provinciale della categoria. Come noto nella giornata di domenica si sono svolte le elezioni presso diciassette seggi (quattordici in città e tre in periferia presso i Comuni di Duino, Muggia e San Dorligo) per la nomina della Commissione provinciale per l'artigianato e per la nomina dei delegati della Cassa mutua di malattia.

La Commissione provinciale dell'Artigianato risulta pertanto così composta: Aldo Brezzi, falegname; Mario Kerniat, che rappresenta nella Commissione stessa i Comuni periferici; Gabriele Magnaghi, orologiaio; Felice Melli, parrucchiere; Mario Seganti, cappellaio; Giorgio Valmarin, fotografo (tutti iscritti nella lista n. 1) ed inoltre Albino Gombac, meccanico; Emilio Gomisel, panificatore; Carlo Senci, pittore (tutti iscritti nella lista n. 2).

Per la Cassa mutua sono stati nominati 57 delegati. A questi il compito, attraverso un'elezione di secondo grado, di nominare i dodici membri del Consiglio d'amministrazione, più un sindaco effettivo e un supplente.

Ecco i nomi dei 57 delegati suddivisi per seggio: Seggio n. 1: Luciano Boschin, parrucchiere; Vittorio Del Giusto, sarto; Giuseppe Muscatello, sarto. Seggio n. 2: Giorgio Alberti, pellicciaio; Nerino Bulicich, tintore; Oscar Dall'Oglio, installatore; Guido Ritossa, tappezziere. Seggio n. 3: Antonio Romanelli, barbiere; Giovanni Romani, pittore; Sergio Scaggiante, installatore; Silvano Mosconi, bandalo. Seggio n. 4: Francesco Medeot, muratore; Primo Salvini, vetraio; Stanislao Zafred, falegname; Marino Purino, fabbro. Seggio n. 5: Ottavio Mazaroli, pellicciaio; Alessandro Favaretto, fabbro; Virgilio Turrini, tappezziere; Cristoforo Collini, arrotino. Seggio n. 6: Ugo Borsatti, fotografo; Giorgio Valmarin, fotografo; Ezio Michelazzi, falegname; Dario Sergo, odontotecnico. Seggio n. 7: Guido Bardelli, strum. musicali; Lauro Ceppi, sarto; Giovanni Fior, sarto; Ferdinando Grava, pellettiere. Seggio n. 8: Sergio Roselli, radiotecnico; Angelo Boniono, elettromeccanico; Libero Tribusson, pittore; Romualdo Zambon, falegname. Seggio n. 9: Carlo Senci, pittore; Giovanni Oio, muratore; Carlo Kenic, fabbro; Albino Armani, calzolaio. Seggio n. 10: Sergio Marsetti, autotrasporti; Oreste Mottica, elettricista; Sereno Zampa, carrozziere; Carlo Zerjal, meccanico. Seggio n. 11: Guerrino Cazzador, calzolaio; Italo Faggin, barbiere. Seggio n. 12: Carlo Pegani, autotrasporti; Vittorio Del Campo, pittore; Stelio Braico, autotrasporti; Agostino Zerjal, falegname. Seggio n. 13: Pietro Cella, orologiaio; Duilio Robba, odontotecnico; Ettore Sostero, elettrauto; Umberto Tessarotto, falegname. Seggio n. 14: Albino Gombac, meccanico; Gabriele Turchi, falegname; Sperandio Zanier, pittore; Spartaco Dreolin, elettricista. Seggio di Duino-Aurisina: Giovanni Fribl, fabbro. Seggio di Muggia: Mario Kerniat, orologiaio; Carmelo Longo, fotografo. Seggio di S. Dorligo della Valle: Rinaldo Pecaric, falegname.

DA OGGI VISITE E CURE SENZA PAGAMENTO

Sospesa fino a sabato l'agitazione dei medici

Accogliendo l'invito del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sen. Bosco, il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici ha deciso di rinunciare momentaneamente all'assistenza indiretta: la grave vertenza, dunque, ha registrato una provvidenziale battuta d'arresto, per dar luogo a nuove trattative tra le parti, che dovrebbero svolgersi nella giornata odierna e che, nel conflitto in atto fra medici e mutue, lasciano intravvedere una qualche schiarita. Riprendono pertanto oggi, e proseguiranno sino al 30 aprile, le visite mediche agli assistiti dalle mutue, senza pagamento alcuno. I medici si faranno rilasciare, debitamente firmata, una dichiarazione con la quale l'assistito delega il sanitario alla riscossione, purchè risulti, sulla stessa, la prestazione eseguita, l'ente assicuratore, il numero della tessera sanitaria e la data esatta della visita. Le deleghe in parola saranno poi trasmesse a cura dei medici al proprio Ordine professionale.

Concorso della P.S.

Il Ministero competente ha bandito un concorso per esami per l'ammissione di sessanta allievi ufficiali all'accademia del Corpo della guardie di P. S. Possono parteciparvi i cittadini italiani nati dal 1.o novembre al 31 ottobre 1948 e che possegano o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esami del 1966 un titolo di studio di istruzione di secondo grado.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



(«Giornalfoto»)

Una visione del monumento nel piazzale della Risiera alla manifestazione commemorativa di ieri

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola per infermieri generici

La Scuola per infermiere ed infermieri generici di cui alla legge 29.10.1954, n. 1046, istituita presso gli Ospedali Riuniti, inizierà nel prossimo mese di maggio un terzo corso abbreviato della durata di quattro mesi per il conseguimento del diploma di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiera o infermiere generico, secondo quanto consentito dalla legge regionale 12.4.65, n. 3.

Al corso, possono essere ammessi coloro i quali, indipendentemente dal limite di età previsto dalle leggi vigenti, si trovino nelle seguenti condizioni: a) siano in possesso del diploma di licenza elementare; b) alla data dell'entrata in vigore della succitata legge regionale (5.5.65) abbiano svolto, per almeno tre anni, mansioni di infermiere generico presso pubblici ospedali, oppure, per almeno quattro anni, presso istituti privati di cura autorizzati, o siano in possesso del diploma di infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana.

LA DISAVVENTURA DI UN AUTOMOBILISTA A PRECENICO

Tradito dalla ghiaia in curva finisce con le ruote all'aria

Volato fuori dalla vettura si è ferito nella caduta - Illesa una bambina

A qualche centinaio di metri dal valico stradale di Precenico di Comeno una «seicento» è slittata ieri pomeriggio sulla ghiaia che ricopre la strada comunale ed è uscita dalla carreggiata capovolgendosi sull'adiacente prato.

L'incidente, che è stato rilevato dai carabinieri della stazione di Aurisina, è avvenuto quando il muratore Camillo Sandri, di trent'anni, residente a Prepotto di Aurisina 18/a, stava guidando la propria utilitaria (TS 67517) verso il posto di blocco con al fianco la nipotina Neva Adamic, di dieci anni. Ad un tratto, in una semicurva, le ruote dell'utilitaria sono slittate sulla ghiaia e la macchina, che procedeva ad una certa velocità, ha compiuto un mezzo giro su se stessa andando a sbattere con la parte anteriore sinistra contro una specie di muricciolo molto basso che sorge sulla destra. In seguito al violento urto, la «600» ha compiuto una capriola e si è rovesciata sul prato vicino alla strada con le ruote all'aria. Nell'incidente la portiera di sinistra si è spalancata e il conducente è stato proiettato fuori dall'abitacolo. La bambina invece è rimasta illesa nell'auto. Alcuni gitanti hanno assistito da lontano all'incidente e si sono precipitati in suo soccorso avvertendo i carabinieri del valico. Così è scattato il dispositivo dei soccorsi.

Sul posto sono giunti poco dopo i carabinieri di Aurisina e i sanitari della Croce Rossa. Il ferito è stato adagiato nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni per una contusione al bacino, alla coscia destra, sospette lesioni ossee, una ferita lacero-contusa alla gamba destra e contusioni alla coscia destra. La vetturetta ha subito ingenti danni.

Tariffe per portieri e addetti alle pulizie

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, con proprio decreto del 30 marzo, pubblicato ora sulla Gazzetta ufficiale, ha provveduto all'adeguamento delle retribuzioni dei portieri e degli addetti alla pulizia degli immobili urbani.

Al primo articolo del decreto si legge: «Con decorrenza 1.o febbraio 1966, ai minimi di retribuzione, spettanti ai sensi della legge 4 febbraio 1958, n. 23, ai portieri che prestino la loro opera di vigilanza, custodia o pulizia, o soltanto di vigilanza o custodia, e ai lavoratori addetti alla pulizia con rapporto continuativo, degli immobili adibiti a uso di abitazione o altri usi, compresi quelli di cooperative a contributo statale o di istituti autonomi per le case popolari, sono apportati i seguenti aumenti giornalieri: 1) Zona (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Venezia Giulia — compresa Trieste — Trentino-Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli, Palermo): portieri lire 15,24; addetti alla pulizia lire 14.30. 2) Zona (Marche, Umbria, Abruzzi, Molise, Campania — escluso Napoli — Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia — escluso Palermo — Sardegna): portieri lire 13,10; addetti alle pulizie lire 12.30.

Corso alla Scuola per infermieri generici

La Scuola per infermiere ed infermieri generici di cui alla legge 29.10.1954, n. 1046, istituita presso gli Ospedali Riuniti, inizierà nel prossimo mese di maggio un terzo corso abbreviato della durata di quattro mesi per il conseguimento del diploma di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiera o infermiere generico, secondo quanto consentito dalla legge regionale 12.4.65, n. 3.

Al corso, possono essere ammessi coloro i quali, indipendentemente dal limite di età previsto dalle leggi vigenti, si trovino nelle seguenti condizioni: a) siano in possesso del diploma di licenza elementare; b) alla data dell'entrata in vigore della succitata legge regionale (5.5.65) abbiano svolto, per almeno tre anni, mansioni di infermiere generico presso pubblici ospedali, oppure, per almeno quattro anni, presso istituti privati di cura autorizzati, o siano in possesso del diploma di infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana.

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui metodi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più aggiornato ed efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare rapidamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbricata in tre tipi adatti ad ogni tipo di pelle, non unge, è gradevolmente profumata e lascia la pelle morbida.

I risultati sono evidenti dalle primissime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle migliori Profumerie Farmacie o direttamente LABORATORI A. & G. VA... Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta corso Garibaldi 2 - Alzetta V., Ghega 11 - Cillia, via Roma 5, Guerin, via E. Tarabocchia 1 - Ro... via Carducci 30 - Zernitz, via Battisti 2 — GORIZIA: Profumeria Fais, via Oberdan 13 — MONFALCONE: Profumeria Stacul F., via D... d'Aosta 59.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti
Piazza Unità telef. 2...
Staz. Autolinee tel. 2...
Staz. Centrale tel. 2...
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8.
GENOVA via Mantova, Crem... na giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e...
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (aerei, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

Con sole Lire 29.900
oggi potete installare una
AUTORADIO «AUTOVOX»
sulla vostra auto, completa di personalizzazione, antenna e montaggio presso la Concessionaria Stazione di servizio
AUTOVOX - RADIO ROSELLI
Via Tor San Piero 2 — Telef. 31294
Inoltre parteciperete all'Autoradioraduno di Primavera con la squadra AUTOVOX - RADIO ROSELLI
Visitateci - Favorevolissime condizioni di pagamento

A GIORNALFOTO è in funzione il
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Con l'apparecchiatura americana più moderna e perfezionata copie perfette di documenti a prezzi di assoluta convenienza.
Consegna immediata.
Telefonateci al 61515/6: manderemo noi a ritirare al vostro domicilio i documenti da riprodurre.
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
Via Tor Bandena 1

ernia
TRE NOVITA' SENSAZIONALI
il metodo moderno senza molle né pelote
MYOPLASTIC - KLEBER
vi offre, grazie all'impiego di Tecnici e di nuove fibre...
UNA GAMMA UNICA AL MONDO
1) SUPER CONFORT: tessuto esclusivo, soffice, leggero, lavabile... mantiene l'ernia «come con le mani»
2) RILSAN: modello d'una dolcezza straordinaria, insuperabile per l'igiene e il conforto
3) RELAX: modello speciale per il bagno, il riposo, in fibra Lycra... senza nessun accessorio metallico
Prove e informazioni presso gli specialisti dell'
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
TRIESTE: Farm. De Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5 - giovedì

tutte le strade conducono...??

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cleto. Il sole sorge alle 5.01 e tramonta alle 19.04. La luna nasce alle 8.40 e tramonta domani alle 0.26.

Ieri: Temperatura massima 17, minimo 12,3; pressione mb. 1015,3 in aumento; vento km. 4 da NNO; temperatura del mare 14 gradi; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90284; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Forse in Liguria rianimeranno l'«Elettra»



(«Giornalfoto»)



(Foto de Rota)

In alto: il modellino dell'«Elettra» alla Stazione Marittima. Sopra: il relitto al San Rocco

In una delle sale della Stazione marittima dove è stata allestita la mostra filatelica «Trieste 66», è stato osservato con interesse e perfino con commozione il modello in legno del panfilo «Elettra», che rappresenta uno dei cimeli marconiani raccolti nel Museo delle Poste e delle Telecomunicazioni di Roma. La nostra città ha avuto il triste privilegio di vedere ormeggiata alle sue banchine, nelle dolorose giornate del settembre 1943, proprio la «Elettra», che pareva abbandonata al suo destino, dopo la scomparsa del grande inventore. Sono note le vicende successive del panfilo: nell'ultima parte del conflitto, a seguito di bombardamento aereo, si era arenato su un basso fondale lungo la costa jugoslava, a Sud del villaggio di Diklo, presso Zara. Ma quei ruderi di acciaio, corrosi dal mare e dal tempo, rappresentavano un patrimonio troppo grande per il nostro Paese; un patrimonio spirituale, cui non si poteva rinunciare. A prezzo di grandi sacrifici, dopo lunghe trattative con il Governo jugoslavo, finalmente, il 3 settembre 1962, il relitto dell'«Elettra», ricuperato presso Zara, era stato rimorchiato nel nostro golfo, fino nel vallone di Muggia, e ormeggiato al Cantiere S. Rocco.

Pareva che con quel ritorno il più fosse stato fatto; il vecchio panfilo, costruito nel 1904 nei cantieri Romage e Fergusson a Leith, in Inghilterra, su disegno degli architetti Cox e King di Londra, aveva conosciuto momenti di splendore quando era divenuto la dimora galleggiante di un Arciduca d'Austria — che aveva scelto l'isola di Lussino per residenza stabile — con il nome di «Rowenska»; confiscato dal Governo britannico, nel 1919 era stato acquistato da Guglielmo Marconi che lo ribattezzò «Elettra», lo stesso nome di sua figlia. Tornati in Patria, dunque, quei ruderi gloriosi, c'era da aspettarsi la progettazione di un suo restauro, di una sua utilizzazione, quale museo galleggiante. Da allora, però, da quel 3 settembre 1962, in cui la sagoma squarciata e arrugginita di quel relitto si era attraccata ad una banchina del Vallone di Muggia, nulla è stato concretato. Il tempo è trascorso invano; solo una ridda di voci, qualche notizia meno vaga delle altre, ogni tanto, ma niente di certo.

Il modellino esposto alla Mostra filatelica «Trieste 66» ha lasciato intendere un maggior interessamento ufficiale verso l'«Elettra». Ma il fatto che il modellino, costruito con assoluta fedeltà rispetto all'originale, sia entrato fra i cimeli del Museo delle Poste e delle Telecomunicazioni, non è ancora indicativo di un più preciso disegno, di una più degna soluzione. Il problema finanziario ancora una volta è determinante. Auspici e promesse non possono scavalcarlo, e la realtà di quel rudere che galleggia tristemente al Cantiere di San Rocco, a quattro anni quasi di distanza dal suo arrivo, è piuttosto sconsolante.

Trieste è affezionata all'«Elettra»: già nel 1943, il prof. Capitanio e il prof. Picotti avevano provveduto al recupero delle attrezzature tecniche installate a bordo del panfilo, attualmente accolte al Museo della Scienza a Milano; a Trieste si trovano invece, parte a San Giusto, parte al Museo del Mare, parte al Museo di guerra, ancora, alberatura e scialuppe. Ma qui nessuno ha fatto un programma, nè è stato fatto altrove. Il giorno del suo arrivo a Trieste, si era sentito parlare del progetto di ricostruire il panfilo per sistemarlo quale museo galleggiante nel laghetto antistante la sede delle PP. TT. all'EUR. Ma è proprio di questi giorni la notizia che Genova si è messa in lizza, o intende mettersi in lizza, per assicurarsi il relitto e curarne la ricostruzione.

Un comitato cittadino ha presentato infatti nel capoluogo ligure una proposta affinchè Genova possa ospitare il panfilo da bordo del quale Marconi, il 26 marzo 1930, aveva fatto accendere le luci del Municipio di Sidney, azionando un pulsante. L'«Elettra», quel giorno, si trovava appunto a Genova, ed a Genova il panfilo era stato posto in disarmo dopo la morte dello scienziato, il 20 luglio 1936. Gli eredi l'avevano poi ceduto allo Stato, e il panfilo era divenuto proprietà dell'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni. Il 21 gennaio 1944, quando già era stato trasformato dai tedeschi in incrociatore ausiliario, con tanto di cannoncini a prua, si compiva, sotto il bombardamento degli aerei inglesi, l'ultimo atto della travagliata esistenza del panfilo.

Genova lo vorrebbe, per portarlo in secco, dopo ripristinato, nel piazzale della Fiera, ed esporlo ai visitatori: il ricavato dei biglietti servirebbe a coprire le spese di mantenimento della nave-museo. Ma il ripristino, senza l'apparato motore, secondo notizie e calcoli genovesi, costerebbe circa 400 milioni; la spesa dovrebbe venire sopportata parte dallo Stato, parte da enti vari, e da sottoscrizioni. E' un progetto anche questo, ma potrebbe realizzarsi. Chi ha preso l'iniziativa vuol arrivare sino in fondo. E si può già essere certi che il giorno in cui vedremo partire dal nostro golfo il relitto dell'«Elettra» ci sarà tanta malinconia nei cuori, come quando recentemente partì la «Raffaello», per la stessa destinazione. Forse è destino che le navi, finite o a pezzi, prendano comunque la via del mar Ligure.

ESPERTI DEL CACCIAVITE NEL CRUSCOTTO

Colti nel sonno tre ladri minorenni

In una «850» rubata dormivano al Cacciatore Due di essi denunciati per furto in un bar

I due giovani che sono stati denunciati alla Procura di Stato per il furto con scasso compiuto circa un mese fa ai danni del chiosco-bar del giardino pubblico di via Giulia; dovranno anche rispondere di altri furti. I due — come abbiamo già riferito giorni or sono — hanno confessato la loro impresa descrivendola in tutti i particolari. Si tratta di Walter J., di 18 anni, e Dario R., di 17 anni. Assieme a loro un terzo giovane, Giorgio C., di 16 anni (proprio ieri avrebbe dovuto rientrare alla casa di rieducazione di Levico), è finito al Coroneo, dovrà rispondere però solo di concorso in furto.

Ecco come sono finiti i tre nelle mani della polizia. Fu a causa di un numero di targa. Sabato notte i tre amici avevano deciso di compiere un bel giretto in macchina. Per l'auto non avevano che l'imbarazzo della scelta: una delle tante che si trovavano in sosta nelle vie cittadine. Walter, l'esperto, aveva bisogno di un cacciavite per poter mettere in moto una macchina senza la chiavetta. Così i tre si sono avvicinati a una «500» in sosta in via Petrarca e, dopo aver forzato la «capote» si sono impadroniti degli attrezzi in dotazione. Tra essi c'era pure il cacciavite. I tre si sono poi diretti verso la via Gambini dove hanno adocchiato una «850» quasi nuova. Con uno strattone è stata aperta la portiera della vetturetta e quindi il Walter è riuscito ad avviare la macchina usando la punta del cacciavite.

I tre amici hanno girato per alcune ore quando, stanchi e assonnati, hanno deciso di raggiungere il «Boschetto» per fare una bella dormita. Hanno parcheggiato la macchina fuori strada, dietro un cespuglio e si sono addormentati.

Il proprietario dell'utilitaria, Aldo Radin, abitante in salita di Gretta 34, si è accorto quasi subito del furto e ha telefonato immediatamente alla polizia segnalando il fatto. Il numero di targa è stato diffuso via radio a tutte le pattuglie e una macchina della Mobile in perlustrazione nella zona Boschetto-Cacciatore, ha inquadrato con i fari proprio la «850» segnalata. Gli agenti si sono avvicinati alla vettura e hanno così sorpreso nel sonno i tre minorenni. Accompagnati negli uffici della Questura i tre hanno confessato tutto.

Esami di abilitazione per cineoperatore

La Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, terrà prossimamente una sessione ordinaria di esami per accertare l'idoneità tecnica degli aspiranti operatori cinematografici (art. 117 del Regolamento per l'esecuzione del T.U. delle Leggi di P.S.). A tali prove saranno ammessi i cittadini italiani che abbiano compiuto il 18.o anno di età, che risultino di sana costituzione fisica (con particolare riguardo alla vista e all'udito), e siano in possesso, almeno, di licenza di V elementare.

L'esame sarà esclusivamente orale e consisterà di due prove: una teorica su nozioni elementari di elettrotecnica l'altra pratica in cabina cinematografica. Gli interessati dovranno far pervenire entro il giorno 20 maggio 1966 i sottoelencati documenti: domanda su carta bollata da lire 400; documento legalmente valido comprovante il possesso del titolo di studio richiesto; certificato del Medico provinciale (ufficio in via delle Zudecche n. 1) attestante l'idoneità fisica del candidato; assegno della Banca d'Italia di lire 1.000 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Trieste (per tassa di esame).

Per ulteriori chiarimenti e per notizie sul programma di esame, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio informazioni della Questura o presso i Commissariati di P.S.

Regolamento e stipendi dei vigili urbani

Alcuni gruppi consiliari hanno riproposto all'Amministrazione comunale l'esame dei problemi dei vigili urbani. Nel prendere atto di questo interessamento, il Sindacato dipendenti comunali aderente alla CISL, allo scopo anche di favorire un coordinamento delle molte azioni da intraprendere in favore del personale comunale, informa di aver chiesto, prima ancora di una revisione del relativo regolamento che, per quanto necessario, comporterebbe una notevole perdita di tempo, l'adeguamento dello stipendio dei vigili a quello degli applicati. Il Sindacato informa inoltre che alla posizione dei vigili urbani va abbinata quella dei messi notificatori per i quali è stato chiesto l'inserimento nel gruppo C del personale impiegatizio in conformità a quanto già disposto dai maggiori Comuni della Repubblica.

Queste due richieste fanno parte di un vasto programma di riforme e di graduali revisioni che si intendono attuare in favore dei dipendenti comunali e che il Sindacato intende portare a conoscenza dei gruppi consiliari affinchè ne tengano conto nel quadro generale della materia che saranno chiamati a trattare.

Riuniti con l'Arcivescovo i profughi piranesi

La ricorrenza di San Giorgio, patrono di Pirano, è stata ieri celebrata solennemente con una manifestazione promossa dal Comitato comunale in seno al Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria. Una folla veramente eccezionale di piranesi ha gremito la cattedrale di S. Giusto, al cui centro spiccava il vessillo del Comune, per ascoltare la S. Messa, officiata dall'Arcivescovo, mons. Santin.

Nobili parole sono state pronunciate al Vangelo dal Presule che ha ricordato la ricorrenza del Patrono S. Giorgio e la città di Pirano. Una calorosa manifestazione ha accompagnato l'Arcivescovo quando ha lasciato la cattedrale ed al quale hanno portato il saluto ed il ringraziamento degli istriani, l'avv. Ponis presidente del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria ed il geom Trani, fiduciario del Comune.

Anche S. Francesco di Paola è stato ricordato ieri dai profughi di Piemonte d'Istria. Dopo il rito religioso, che è stato officiato nella chiesa di S. Antonio Nuovo, i piemontesi si sono trovati per la tradizionale riunione familiare in un locale cittadino. Ai presenti hanno parlato l'on. Bologna, che ha messo in risalto l'importanza degli incontri degli istriani nella ricorrenza delle feste patronali e l'avv. Ponis, presidente del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria.

Corsi di massaggio aperti ai ciechi

Sotto l'egida dell'Unione Italiana Ciechi, l'Istituto dei ciechi di Milano, in via Vivaio 7, ha aperto le iscrizioni ai soli maschi al corso di massaggio legalmente riconosciuto dall'autorità statale, sotto l'alta direzione del prof. Antonio Foli, ordinario di clinica ortopedica alla Università di Milano. La durata del corso è stabilita in tre anni: i primi due anni saranno dedicati all'insegnamento teorico pratico, il terzo al tirocinio presso cliniche e ospedali specializzati.

ASPETTI E PROBLEMI CITTADINI ATTRAVERSO LE **SEGNALAZIONI**

Non esclude del tutto il misurino la «dichiarazione» dell'automobilista

Precisazioni del capo della Circoscrizione doganale sul pieno di benzina e su altri benefici previsti dall'Accordo di Udine nonchè sui dazi dovuti

Prontuario per la riscossione dei diritti doganali sulla benzina

Valore L. 50 x litro — Densità media litri 1 = kg. 0,720 — Dazio 6% — Sovramposta Oli minerali L. 106.85 x 1 kg. (pari a L. 77 al litro) — I.G.E. 4,20% sull'imponibile medio di L. 115 per litro

	Litri 5	Litri 10	Litri 15	Litri 20	Litri 25	Litri 30
Dazio	15	30	45	60	75	90
Diritto Amministrativo	—	—	5	5	5	5
Sovr. Oli minerali	385	770	1.155	1.540	1.930	2.310
I.G.E.	25	50	75	95	120	145
TOTALE	425	850	1.280	1.700	2.130	2.550

Sul dibattuto problema della disciplina del traffico di frontiera, il capo della Circoscrizione doganale di Trieste, dott. F. Cinti, ci ha inviato la lettera che pubblichiamo integralmente.

Facendo seguito alle mie precedenti lettere relative al problema del traffico di frontiera preciso che le espressioni circa la Zona «A» e la Zona «B» sono le stesse riportate nella famosa sentenza di Cassazione citata dal lettore «D. S.».

Credevo l'avesse letta! Ripeto le parole usate per la questione che ci riguarda: «Le disposizioni tendono a facilitare il traffico di frontiera, in modo rispondente alle esigenze delle popolazioni interessate, per le persone residenti nelle due Zone già costituenti il Territorio Libero di Trieste: la Zona «A» restituita alla sovranità italiana, e la Zona «B», assegnata alla Amministrazione jugoslava, pertanto esse si applicano ai residenti nella Zona «A» muniti di uno speciale lasciapassare delle autorità italiane, limitatamente ai viaggi consentiti dal documento di transito».

In passato i residenti che si recavano nell'altra area usavano quasi esclusivamente il lasciapassare previsto dall'Accordo di Udine. Tale documento consentiva un controllo automatico dei passaggi e quindi dei generi da ammettere in franchigia. In seguito all'abolizione da parte jugoslava del «visto» sui passaporti, molti residenti hanno ritenuto più comodo l'uso di tale documento. Gli abusi segnalati, e le gravi conseguenze economiche derivatene ad alcune categorie, hanno reso necessarie alcune misure che hanno lo scopo di contenere le esenzioni previste dall'Accordo di Udine, nei limiti previsti dall'Accordo stesso.

Nonostante gli inevitabili fastidi che il controllo comporta, non si può certo sostenere che tali controlli, per quanto concerne la benzina, non si basino sulla buona fede dei residenti. Per facilitarli è stata predisposta una «dichiarazione» che ha proprio lo scopo di evitare, per quanto possibile, accertamenti diretti, e quindi si basa sulla buona fede dell'automobilista. Ma appunto perchè è sempre «motivo di ilarità» — per tanta gente — sottrarsi al pagamento dei diritti doganali, vuol consentire il lettore «D. S.» l'uso saltuario di quegli strumenti (forino, misurino, ecc.) che sono i classici mezzi del doganiere?

Circa il rispetto delle leggi e delle varie disposizioni ministeriali cui il lettore si riferisce mettendo in dubbio il comportamento dell'Amministrazione, si ripete che tutti sono tenuti al rispetto delle leggi, sia i cittadini che i funzionari che devono applicarle. Perciò non si può accettare la facile accusa fatta dal lettore nella segnalazione del 9-4-1966. Ciò non significa certo che la Pubblica Amministrazione sia infallibile! Specie quella doganale, che deve decidere giornalmente migliaia di casi riflettenti operazioni diverse, in condizioni non sempre facili data la necessità di non ostacolare i traffici internazionali. Tuttavia si può assicurare che anche prima del 1961 l'Amministrazione agiva in piena legalità in quanto la prima sentenza del Tribunale era stata appellata e la Corte di Appello aveva convalidato l'operato dell'Amministrazione.

Circa la sperequazione di trattamento lamentata dal signor «D. S.» si osserva che i residenti nelle zone di frontiera hanno già un trattamento più favorevole, per quanto riguarda i generi di consumo, rispetto ai residenti nelle altre zone. Ma ovviamente non possono ottenere il trattamento ancora più favorevole riservato ai turisti data la maggiore possibilità di varcare frequentemente il confine. La dolorosa situazione derivante da una linea doganale che divide due zone così legate da tanti motivi non può essere risolta richiedendo ai funzionari di non fare il proprio dovere.

Per quanto concerne le altre questioni che interessano il lettore «D. S.» si precisa:

1) Circa la possibilità di «fare il pieno» nell'altra area mi richiamo a quanto detto nella sentenza, e cioè sono i documenti previsti dall'Accordo di Udine (art. 3) ossia a) lasciapassare, b) tessere e permesso per il transito agricolo, c) lasciapassare straordinario, d) permesso di attraversamento, che legittimano la concessione dei benefici previsti dall'Accordo stesso. Chi risiede a Trieste e si reca per motivi di lavoro nell'altra Zona dovrebbe essere in possesso di uno dei citati documenti per ottenere le esenzioni previste.

2) Le disposizioni vigenti prevedono che il titolare del beneficio di cui al punto precedente è solo il proprietario dell'autoveicolo.

3) La dogana riscuote i diritti dovuti in base alla tariffa dei dazi e all'ammontare delle sovraimposte vigenti — come dall'unito prospetto che prevede solo l'applicazione dei diritti di confine (dazio-imposta di fabbricazione — IGE).

Le notizie fornite possono interessare tutti i residenti e perciò la direzione della Circoscrizione doganale ritiene doveroso rispondere alle varie richieste, come fa giornalmente con quanti si presentano nei propri uffici. Ma non è certo sua intenzione fare polemiche con persone che fanno dubitare della loro buona fede e mostrano scarso rispetto per l'Amministrazione italiana».

Cerimonia ufficiale a Muggia

Inaugurato il monumento ai Caduti della Resistenza

A Muggia il monumento ai Caduti della Resistenza e della Lotta di liberazione è stato inaugurato ufficialmente ieri pomeriggio alla presenza del Vicepresidente del Senato, Pietro Secchia, del sen. Pellegrini, del Vicepresidente regionale Giacometti, in rappresentanza del Presidente dott. Berzanti, del dott. Ghiozzi della Prefettura, del dott. Mocchi per il Comune di Trieste, e dei Sindaci dei Comuni viciniori, del dott. Pincherle che ha portato il saluto della FIAP e del suo presidente Ferruccio Parri.

Dopo la benedizione, impartita dal parroco di Muggia, ha preso la parola Giorgio Marsi, presidente del Comitato per la erezione del monumento, che ha donato al Comune l'opera appena inaugurata. Nel ringraziarlo, il Sindaco Millo ha posto l'accento su quanto resta ancora da fare per completare l'opera della Resistenza, per sanare lo squilibrio morale e sociale che a vent'anni dalla fine della guerra ancora sussiste. Dopo il saluto della FIAP, portato dal dott. Pincherle, e un discorso in sloveno pronunciato dal partigiano Pietro Viola, ha parlato il sen. Secchia, già ispettore delle brigate Garibaldi. «Il monumento qui eretto ad onorare i Caduti, segno di amicizia e fraternità fra due popoli, è un monumento tombale destinato a seppellire quelle errate teorie di sciovinismo condotte ancor oggi da qualcuno. Abbiamo combattuto per la libertà di tutti gli italiani, ma la lotta non è finita poichè manca ancora il rinnovamento completo della società, rinnovamento che esige un impegno di lotta onde assicurare un avvenire di pace e di amicizia fra i popoli».

I giovani in difesa delle passeggiate carsiche

Si è riunita in Municipio la commissione «tempo libero» che ha, tra l'altro, approvata una mozione in cui viene esaminata la situazione venutasi a creare sull'altipiano carsico a seguito del proliferare di nuove costruzioni, non ultime quelle relative a centri di attività lavorativa, e soprattutto in conseguenza della costante e ininterrotta discarica di rifiuti nelle doline e nelle cavità naturali. La mozione constata inoltre la urgente necessità di salvaguardare da ulteriori irrimediabili manomissioni un paesaggio invidiabile, ottimo ambiente di studio, di ricerca e di svago, palestra di alpinismo e di speleologia, meta turistica, campo di passeggiate e gite per tanta parte di giovani, e perciò atto ad accogliere molteplici attività che riempiono buono spazio di «tempo libero».

La Consulta giovanile dichiara pertanto di condividere le preoccupazioni di quanti — amando questa nostra terra e le caratteristiche bellezze di cui natura ha voluto dotarla — hanno posto l'accento sui fatti sopra esaminati e si associa ai suggerimenti autorevoli di cittadini e di studiosi, intesi ad arginare ogni depauperamento paesaggistico di qualsivoglia carattere e a qualsiasi fine rivolto.

La mozione infine raccomanda al Consiglio comunale di agire con inflessibile solerzia a difesa di tutto il patrimonio carsico nella sua interezza, appoggiando e coordinando in un piano organico tutte le soluzioni volte a proteggere quel «parco di bellezze naturali» che è il Carso.

Nel corso della seduta sono state anche nominate le seguenti sottocommissioni: 1) per il riassetto dei territori comunali; 2) per la difesa del Carso; 3) per il turismo e la ricreazione; 4) per la cultura; 5) per lo sport.

SCOMPARSA MISTERIOSA NELLA ZONA DI CHIAMPORE

UN OPERAIO MUGGESANO MANCA DA UNA SETTIMANA

Forse un diverbio familiare ha fatto allontanare Sergio Zaccaria Curiosa lettera inviata a un suo collega - Riserbo della Polizia

Si è diffusa ieri a Muggia la voce che ormai da una settimana è scomparso da casa un serio e onesto lavoratore, Sergio Zaccaria, nato a Muggia trentasei anni fa. La sua scomparsa ha lasciato nella più profonda costernazione la giovane moglie Liliana Scheiblecker, i numerosi parenti e gli amici che lo stimano come persona retta.

Evidentemente per qualche futile diverbio familiare, che comunque non può giustificare da solo il fatto, lo Zaccaria, recandosi al lavoro ha pregato un collega con il quale si accompagnava nel percorso (si recava all'Arsenale triestino) di farlo mettere in ferie perchè non stava troppo bene e preferiva farsi una passeggiata sul Carso.

Da allora non si è fatto più vivo nè sul lavoro, nè a casa, nè presso i parenti. Ha scritto una lettera al collega di lavoro che l'ha visto per ultimo, Tullio Lovisato, per giustificare la sua sparizione, ma dal tenore della lettera — a quanto sembra — nessuno ha potuto chiaramente capire le riposte intenzioni dello Zaccaria.

Ciò che si sa per certo è che gli non aveva premeditato tale sua scomparsa in quanto il giorno della sua ultima uscita non s'era preoccupato dei documenti di identità e aveva con sè solo qualche spicciolo. Ad una settimana dalla scomparsa il mistero rimane fitto. Nessun esito hanno dato le ricerche compiute dai familiari nella vicina zona jugoslava pensando ad un involontario espatrio.

Lo Zaccaria si era unito in matrimonio nel febbraio del 1963; la moglie è nata a Vienna da genitori già residenti a Muggia; non hanno figli; risiedono nella zona di Chiampore a Ligon n. 2.

Il Commissariato di Muggia presso il quale è stata denunziata la scomparsa afferma, però, di non saperne niente e non si comprende il motivo del riserbo.

Riprende stamane il processo dei marittimi

Stamane alle 10, davanti al Tribunale presieduto dal dott. Rossi, riprende il processo nei confronti dei 28 marittimi imputati di ammutinamento. Si tratta del noto episodio avvenuto a bordo dell'«Aquileia», del «Lloyd Triestino», durante la navigazione da Matadi a Genova. L'11 luglio 1959 quando la motonave si trovava ormeggiata nel porto di Orano, l'equipaggio aveva proclamato lo sciopero, in adesione ad un telegramma che era pervenuto circa un mese prima da parte delle organizzazioni sindacali e che aveva dato inizio alla agitazione dei marittimi.

All'udienza del 19 aprile scorso, due soli degli imputati erano comparsi: i triestini Nereo Pavan e Alessandro Severi. Erano stati sentiti poi quali testi il rappresentante della società armatrice, cap. Bruno Feruglio, e il comandante dell'«Aquileia», cap. Giorgio Pastoli. Finita l'assunzione delle prove, stamane inizierà la discussione, con la requisitoria del P.M. dott. Tavella. L'udienza sarà tenuta nell'aula della Corte di Assise.

Film d'amatore al Cineclub «Trieste»

Per la rassegna del film di amatore organizzata dal Cineclub «Trieste»-FEDIC verrà presentata questa sera la produzione del Cineclub di Biella. Il programma è il seguente: «Travolgente passione» di Sacchi e Tamaro; «L'uomo che salvò la terra» di Castiglia; «Nora» di Castiglia e Tamaro; «Ridolini, servitore in casa Tapponi» di Sacchi; e «Verso il buio» di Parisa e Castiglia.

La proiezione, in collaborazione con il Circolo aziendale dei CRDA, avrà luogo questa sera alle ore 21 nel teatro dei Cantieri, in via San Francesco n. 5. L'ingresso è libero.

Il nuovo direttivo del Circolo filatelico

Il Circolo filatelico triestino ha tenuto la sua 48.a assemblea, durante la quale è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. Il responso delle urne ha designato a reggitori del sodalizio per il triennio 1966-68 i seguenti soci: presidente dott. Francesco Urero; consiglieri: Renato Darini, Bruno Fasano, Giovanni Felician, Livio Garau, Hans Kuechler, Ugo Jesurum, Alfredo Lorenz, Edgardo Sablich, Sergio Simonetti, Massimiliano Valle. A seguito di referendum indetto fra tutti i soci e unanimemente approvato, il signor Ernesto Corneli, che per oltre un decennio ha ricoperto la carica di vicepresidente, a riconoscimento della sua opera fattiva, è stato nominato vicepresidente onorario.

Al nuovo consiglio direttivo l'assemblea ha affidato l'incarico di cooperare, assieme agli altri sodalizi cittadini, alla riuscita della Mostra-Convegno «Trieste '66», e di riprendere i sondaggi per uno studio sulle reali possibilità di unificazione delle forze filateliche triestine.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

SEGNALAZIONI

Riceviamo da M. I.: «Ho letto con dispiacere la lettera anonima da voi pubblicata ieri in relazione alla raccolta pro Dante e plaudo al vostro commento. Però avete fatto male a pubblicarla perchè si può immaginare che le deduzioni velenose dell'anonimo corrispondente troveranno forse eco in qualche altro sprovveduto — anonimo — di turno che potrà fare molto più male di quanto sia un'accusa anonima e infondata inviata a un giornale. I nostri ragazzi sono buoni, e sono convinto che coloro che si prestano alla raccolta, sacrificando anche le ore di libertà o di studio, non si sono macchiati di appropriazione indebita; è indegno lanciare una simile accusa — sempre anonima — contro giovanetti che sono molto più lontani dal male di chi li accusa. Siccome l'ignoranza si accoppia sempre con la cattiveria, potrebbe accadere semplicemente questo: un ragazzo incappa in quel tale che vi ha scritto — o suo proselite — e questi non si limita alle „riguardose rimostranze" ma chiama, putacaso, un carabiniere o un agente. Ne consegue l'immediata perquisizione personale e logicamente il ritrovamento nelle tasche del presunto discolo di qualche spicciolo di sua proprietà. Una denuncia non gliela leva nessuno, se addirittura il funzionario non intravede la flagranza e procede all'arresto immediato. Processo, dimostrazione di innocenza, spese, carichi penali pendenti per anni, pregiudizio per la valutazione scolastica dell'alunno, e chi più ne ha più ne metta, sono altrettante ineluttabili conseguenze del gesto irresponsabile di chi la pensa o crede di giudicare come quel vostro corrispondente. Senza contare che la situazione potrebbe ancora aggravarsi per l'istintiva reazione dell'incriminato, umana e comprensibile, ma che tuttavia finirebbe col cacciare il disgraziato dalla parte di quel torto che ingiustamente gli si attribuiva. Preoccupato di tenere i miei ragazzi lontani da simili disavventure, alle quali, prima della lettura della vostra segnalazione di ieri, non ci avevo neanche lontanamente pensato, ho proibito loro di partecipare d'ora innanzi a qualsiasi raccolta, sia che si tratti della Dante, dei ciechi, dei mutilati, dei tubercolotici, ecc., a favore delle quali provvederò a contribuire mediante elargizioni personali che essi stessi ragazzi saranno incaricati di versare, nelle forme di rito, agli enti interessati, affinchè apprendano che la solidarietà umana non va deturpata da brutture e malcostume di poche persone».

Riteniamo che il punto di vista espresso dal signor M. I. favorisca proprio gli intendimenti di malcostume contenuti nella lettera anonima che noi abbiamo, per mero scrupolo di imparzialità, pubblicato. La raccolta dell'obolo che taluni enti morali affidano a dei ragazzi — fra l'altro quasi sempre penalmente irresponsabili perchè minori — costituisce un rapporto fiduciario che solo una mentalità perversa può portare a considerazioni abnormi del tipo denunciato. Noi crediamo nel candore e nella salute morale dei nostri ragazzi e perciò continueremo a dare il nostro obolo agli adolescenti che ce lo chiederanno per opere nobili. Il dare direttamente all'ente sarebbe uno sbaglio madornale, soprattutto psicologicamente. Autorizzerebbe le peggiori illazioni sull'intera gioventù, che non merita censure, a nostro parere.

❋

«Non credo — ci scrive Claudio Scioli — che il „traffico di frontiera", di cui tanto si legge in questi giorni, possa mai essere compiutamente e perfettamente disciplinato nel dettaglio da precise norme di legge fino al punto da non dar luogo a lagnanze. Non disponiamo di tanta saggezza giuridica. Tanto più che sarebbe difficile impedire di lamentarsi a coloro che badano esclusivamente al proprio meschino tornaconto, senza pensare agli interessi della collettività. Costoro troveranno sempre un appiglio o un cavillo per protestare contro chiunque ostacoli il soddisfacimento delle speculazioni cui sono purtroppo dediti. Il traffico di frontiera riflette interessi contrastanti che presentano una casistica infinita. Anche il lavoro degli organi che rappresentano la pubblica Amministrazione e che hanno la responsabilità di controllare il „movimento di frontiera" non è di facile attuazione. Rassegnamoci, dunque, a imbatterci spesso in „frontalieri che protestano". A mio avviso, però, si dovrebbe pretendere da costoro anche dei suggerimenti intesi a migliorare il servizio di controllo. Naturalmente i suggerimenti dovrebbero tenere conto della necessità di tutelare gli opposti interessi. Il traffico di frontiera da fenomeno episodico quale era nel passato ha assunto le proporzioni di fenomeno di massa. E' evidente che in tal modo sono entrati in ballo interessi della collettività cittadina e nazionale che hanno richiamato l'attenzione degli organi preposti alla tutela di tali collettività. E guai se non fosse così. E' facile intuire quale sorte sarebbe riservata alla nostra economia se fosse affidata esclusivamente al buon senso o allo spirito di autocontrollo dei „frontalieri". E' notoria, infatti, l'intraprendenza e l'insaziabilità dei „baldi frontalieri" che, non paghi dei quattro viaggi al mese previsti dall'Accordo di Udine, si sono muniti di passaporto al solo scopo di far rapide e illimitate virate oltre la sbarra, speculando su tutto. Si ha un bel dire: si individuino gli speculatori e si lascino in pace gli altri. Disgraziatamente non sempre ciò è possibile, e quindi i provvedimenti restrittivi ricadono su tutti, buoni e cattivi, come sempre accade in questioni del genere. A coloro che un tempo si recavano in Zona B in gita sentimentale e poi, messi da parte il cuore e la memoria, si sono dati a calcolare e apprezzare la differenza esistente in moneta sonante sul costo dei vari generi, ai gaudenti che attraversano il confine imbottiti di soldi per consegnarli ai vari casinò esistenti nella vicina Bengodi, ai politici che del traffico di frontiera ne hanno fatto fonte di dubbia pubblicità, a tutti costoro è opportuno ricordare che stanno facendo il gioco dei fautori dello sfacelo dell'economia triestina a totale vantaggio della penetrazione economica jugoslava in atto. Il traffico di frontiera costituisce un aspetto marginale della vita cittadina, e come tale deve essere ridimensionato. Bisogna impedire, cioè, il diffondersi di una „forma mentis" che porti a considerare l'esercizio dell'attività di „frontaliere" quale sistema per sbarcare il lunario. Chiari segni di „professionismo" offrono coloro che sventolando il „diritto al pieno" si atteggiano a martiri. Costoro non possono incantare nessuno, giacchè sotto i loro patetici lamenti è facile scoprire l'avversione a ogni forma di solidarietà nei confronti, se non altro, del regime economico del quale e nel quale vivono»

TV per tutti!

... veramente per tutti, grazie alla favolosa scelta — e alle... favolose condizioni — che vi pratica l'Universaltecnica su tutte le novità TV presentate ora alla Fiera di Milano.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4, P. Goldoni 1

LE ORE DELLA CITTA'

La «Cucina» per Venturi

Di un simpatico rituale che avviene «in un piccolo ambiente, qui a Trieste, ombelico europeo, raccogliendo istintivamente componenti gotiche del mondo tedesco, aromi da magie orientali ed il solare gusto mediterraneo per l'essenza delle cose» si occupa distesamente, con un ampio servizio giornalistico-fotografico, l'ultimo numero della «Cucina Italiana»; e l'ambiente è quello caratteristico del «Bagutta Triestino», che assieme al titolare — «signor Giorgio Venturi (commendatore) altrimenti detto «el piromane» grazie ad una sua vocazione a trattare con il fuoco, per far della cucina all'incanto ed un poco spettacolarmente, con dei risultati sui quali i triestini mattacchioni amano ironizzare, ma di cui tutti sono sempre pronti a riconoscere meriti e squisitezze, scrive M. Gonzaga — trae così dalla più affermata e autorevole rivista d'arte gastronomica pubblicata in Italia un riconoscimento ambito e degno di segnalazione.

Alla FIDAPA: Stendhal

Mercoledì alle ore 18.30, per la FIDAPA, presso la sede di via Rossini 14 (g. c.), la signora Nora Franca Poliaghi, poetessa sensibile e insigne studiosa stendhaliana, parlerà sul tema «La problematica sessuale nei romanzi di Stendhal». L'argomento è di vivo interesse poichè dalla disamina delle più tipiche figure stendhaliane risulta la chiara visione di una evoluta posizione femminile che trova la sua conferma nei problemi attualmente dibattuti.

Al VAL

Oggi, alle 17, consueta riunione settimanale nella quale il pittore prof. Dino Predonzani parlerà sul tema «Come un artista giudica un quadro».

RICKY, via Battisti 2

presenta l'abito elegante per l'uomo distinto, in diversi tessuti e colori di moda.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Notiziario INADEL

E' uscito il n. 3 (marzo 1966) del Notiziario «Informazioni I.N.A.D.E.L.», diretto dal dott. Corrado Colasanti, che dedica una nota illustrativa alle finalità e al funzionamento degli Istituti di previdenza del Ministero del Tesoro (CPDEL, CPSEL, ecc.), articoli sul concetto di convivenza e carico nell'assistenza mutualistica, sulle prestazioni I.N.A.D.E.L. in materia di assistenza ostetrica e un'ampia esposizione sull'indennità premio di servizio erogata dall'INADEL agli iscritti di ruolo. Nella «Documentazione», il periodico si occupa dell'assistenza creditizia dell'ENPAS e dell'assistenza in Francia. Completano il numero un elenco di figli di iscritti vincitori di borse di studio per l'anno scolastico 1965-1966 e le consuete rubriche, tra le quali l'affermatissima «Consulenza».

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano, 4. «L'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico L. 22.500. Tel. 37992.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE QUESTA MATTINA ALL'ASSEMBLEA

Sblocco dei fitti e crisi delle Mutue problemi del giorno alla Regione

Fusione Lloyd Triestino-Adriatica e Facoltà di magistero temi di discussione oltre alla legge sulla bachicoltura

Si riunisce stamane alle 9.30 il Consiglio regionale, per lo svolgimento di varie interrogazioni e interpellanze, e il riesame della legge sulla bachicoltura rinviata dal Governo. La legge era stata rinviata soprattutto perchè nel testo non apparivano disposizioni idonee ad assicurare la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della legge stessa in successivi esercizi. La legge ha subito le modificazioni richieste e nella sua nuova stesura è stata approvata in sede di commissione. Spetta ora al Consiglio riesaminarla e dare il parere definitivo.

Fra le interrogazioni «nuove» che appaiono all'ordine del giorno (molte infatti sono già state indicate in occasione di precedenti sedute ma non sono state ancora svolte) c'è quella del consigliere Morpurgo (PLI) sulla «probabile unificazione del Lloyd Triestino e dell'Adriatica di navigazione, nel quadro del riassetto delle linee marittime sovvenzionate». Il consigliere Morpurgo intende conoscere, in particolare, «se la nomina dell'ing. Cirrincione ad amministratore delegato di entrambe le Società di navigazione costituisce la premessa per una fusione delle due Società, ed in questa ipotesi, quali garanzie l'assessore all'industria e commercio, Marpillero, intervenuto a Roma per ottenere chiarimenti, abbia ottenuto perchè la direzione del Lloyd Triestino rimanga a Trieste con pienezza delle sue funzioni». Il consigliere liberale conclude la sua interrogazione chiedendosi se questa fusione possa «rappresentare il primo passo verso quell'unica concentrazione di tutte le Compagnie di preminente interesse nazionale, che vedrebbe il vecchio e glorioso Lloyd Triestino ridotto ad un ruolo secondario».

Sblocco dei fitti e vertenza fra i medici e le mutue costituiscono l'oggetto di due interrogazioni da parte comunista e, sul primo argomento, di una interpellanza del MSI. In ambedue le situazioni si chiede di conoscere quali iniziative abbia preso o intenda prendere la Giunta regionale di fronte a questi problemi. In particolare il consigliere Morelli (MSI) richiede, in materia di sblocco dei fitti, «un energico intervento della Giunta regionale, sia per evitare arbitri mentre è allo studio un progetto di legge che regolamenterà su nuove basi il complesso e vasto problema delle locazioni urbane, sia per togliere dall'orgasmo numerose famiglie intimate di sloggio o che stanno per essere colpite da sfratto».

Fra le interpellanze figura anche una, d'iniziativa comunista, che accentra la sua attenzione sulla situazione economica generale di Trieste. L'interpellanza è a firma del consigliere Sema e di altri rappresentanti del gruppo comunista. «Il corso del 1965 ha aggravato — si legge nell'interpellanza — tutti gli aspetti della economia del capoluogo regionale; si sono verificati la diminuzione degli occupati, l'aumento dell'emigrazione, il calo del traffico portuale, la riduzione dei guadagni operai, l'aumento del costo della vita». Lamentato quindi che il Governo non sia intervenuto con misure che potessero rappresentare una garanzia per il futuro della zona, l'interpellanza definisce «irrisorio» lo stanziamento del Ministero della Marina Mercantile per le necessità del porto, e sottolinea la carenza di un provvedimento per sanare la situazione dell'azienda portuale, nonchè il fatto che non sia stata ancora varata la legge istitutiva dell'Ente porto.

Dopo avere espresso altre perplessità sulle incognite legate ancora alla sopravvivenza del Cantiere San Marco, e sulla mancanza di un piano di iniziative che si colleghi alla realizzazione dell'oleodotto, gli interpellanti chiedono «se c'è stato da parte della Regione un sufficiente intervento presso il Governo; quali risultati si siano registrati in seguito agli interventi; quali misure la Giunta intende prendere perchè, nel quadro della programmazione regionale e nazionale, e nella retta applicazione dell'art. 50 dello Statuto speciale, Trieste e la provincia siano salvate dalla crisi, e sia realizzato un piano organico di provvedimenti capace di risollevarne il potenziale produttivo».

Il consigliere del MSI, Morelli, affronta in un'altra interpellanza la questione del «pauroso disavanzo finanziario e di cassa che si riscontra in quasi tutti gli Enti locali», per conoscere quali procedimenti intenda adottare il Presidente della Giunta regionale al fine di eliminare, prima possibile il disavanzo stesso. L'interpellante rileva che «in alcuni casi non vengono nemmeno versati i contributi trattenuti al personale dipendente, mentre tali somme servono per fronteggiare le sole esigenze elementari dello Ente».

Sul piano delle iniziative a carattere sanitario, due interpellanze comuniste del consigliere Bergomas richiedono, da una parte l'intervento della Giunta per prendere iniziative per l'assistenza agli spastici e potenziare quella per i sordomuti sulla base di quanto si è fatto e si sta per fare per i motulesi, dall'altra l'intervento della Giunta per coordinare lo studio dei programmi per la vaccinazione antitubercolare attualmente in atto da parte di comitati tecnici costituitisi presso i Consorzi antitubercolari della Regione.

Fra le interrogazioni di più vecchia data restano ancora aperte quelle dei consiglieri Trauner (PLI) e Morelli (MSI) sui corsi della Facoltà di Magistero a Udine, a proposito dei quali si chiedono garanzie e precisazioni che non si tratti, in effetti, di un trasferimento completo dell'intera Facoltà.

Congresso internazionale degli ufficiali in congedo

Quest'anno la Confederazione internazionale ufficiali in congedo (CIOR), cui come è noto aderisce l'UNUCI, terrà il proprio congresso a Monaco di Baviera dal 21 al 26 agosto p. v. La presidenza nazionale UNUCI raccomanda la partecipazione di quanti più iscritti è possibile (con loro familiari).

Gli ufficiali interessati, possono prendere visione delle modalità di iscrizione, del programma ecc., presso gli uffici del Gruppo autonomo UNUCI di Trieste, in via Roma 23/I, dalle ore 10 alle 12.

I pinguentini onorano la ricorrenza del Patrono

Anche la riunione di questo anno, per la festa di San Giorgio, è valsa a confermare l'unità e la solidarietà che lega i pinguentini e i sovignacchesi, e il loro profondo attaccamento alla terra istriana ed alle sue più nobili tradizioni.

La manifestazione, promossa dal comitato comunale, si è svolta prima con il rito religioso celebrato da don Zugan, già parroco di Pinguente, nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria, e successivamente con il tradizionale incontro dei concittadini, intervenuti numerosi, in una sala dell'attiguo oratorio.

Nel corso della Messa, don Zugan ha sottolineato i termini religiosi della celebrazione patronale, mentre alla riunione la prof. Anita Slatti, presidente della comunità, il fiduciario rag. Renato Buttignoni e l'on. Giacomo Bologna hanno rilevato il suo profondo e sempre valido significato ideale. L'on. Bologna, cui il segretario del CLN dell'Istria, Rovatti, aveva rivolto fervide espressioni di saluto e di grato apprezzamento, ha fornito interessanti particolari sugli sviluppi della sua proposta di legge circa l'integrazione degli indennizzi per i beni abbandonati, annunciando che è in corso un'azione presso il Ministro del Tesoro, on. Colombo, per assicurare all'iniziativa l'indispensabile appoggio finanziario.

UNO SPORT PRATICATO DA UN CRESCENTE NUMERO DI APPASSIONATI

Nuove norme a favore della nautica da diporto

Il provvedimento legislativo ora all'esame del Ministero dei Trasporti contempla a vantaggio del turismo anche facilitazioni per gli stranieri

A Milano — alla cerimonia della premiazione dei vincitori della settima Rassegna internazionale del documentario cinematografico marinaro, organizzata dalla rivista «Italia sul mare» in collaborazione con il «MIFED» (Mercato internazionale del film, del film televisivo e del documentario) — il Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali, ha fatto alcune dichiarazioni «in anteprima» sullo schema del decreto legge che, una volta definito nei particolari ed approvato, regolerà il settore della nautica da diporto.

Siccome dalle dichiarazioni del Ministro sembra che il nuovo decreto alleverà alcune disposizioni restrittive nei confronti di un ulteriore sviluppo nell'intero settore della navigazione da diporto — dalla produzione degli scafi al turismo nautico e alla navigazione vera e propria — crediamo che alcune delle novità annunciate susciteranno interesse nella nostra zona, sempre molto sensibile per varie ragioni a questo settore. Molti sono infatti i proprietari (e gli aspiranti tali) di imbarcazioni grandi o piccole, a motore entro o fuoribordo, e a vela; e, soprattutto, la nostra provincia è dal punto di vista turistico particolarmente interessata alla nautica da diporto e al turismo nautico, nazionale e internazionale, che specialmente negli ultimi anni ha cominciato ad assumere un'importanza sempre maggiore, anche per la vicinanza delle coste istriane, del Quarnero, e dalmate: molte sono le imbarcazioni che all'inizio o alla fine della crociera sostano per qualche giorno nelle acque dei nostri porticcioli; inoltre sempre più numerosi sono gli stranieri, specialmente austriaci, che tengono le loro imbarcazioni stabilmente nello darsene della zona.

Nel comunicare che lo schema del decreto sulla nuova regolazione della nautica da diporto, dopo il parere del Consiglio Superiore della Marina mercantile, è stato inviato al Ministero dei Trasporti, l'on. Natali ha detto che non deve meravigliare il lungo tempo trascorso dall'impostazione del provvedimento ad oggi, in quanto va considerato che al testo definitivo dello schema si è giunti dopo un rigoroso e lungo lavoro di affinamento della primitiva bozza, compiuto attraverso una consultazione preventiva delle categorie interessate e l'attenta valutazione delle conclusioni dei vari convegni nazionali sulla nautica da diporto.

Sottolineata la particolare delicatezza della materia, per lo inserimento di un numero cospicuo di norme nuove e in un certo senso rivoluzionarie, il Ministro ha affermato che il risultato raggiunto è ovviamente soddisfacente. L'on. Natali ha poi precisato che nello schema di decreto legge va messa in rilievo la novità assoluta di una disciplina unica e articolata che interessa due amministrazioni e che contempla, sia la navigazione a vela che quella a motore. Vi è poi la novità riguardante i motori amovibili, che vengono considerati comuni beni mobili, sia pure qualificati da un certificato che accompagna i motori stessi senza alcun riferimento, però, alla titolarità della proprietà.

Pure nuova è l'abolizione dell'obbligo della dichiarazione di costruzione per navi fino ad un certo tonnellaggio. Novità importante — ha proseguito Natali — è ancora quella che riguarda la costruzione di unità di stazza limitata, per la quale non occorre alcuna abilitazione o autorizzazione. Questo facilita enormemente le piccole industrie artigiane disseminate nel territorio nazionale, anche lontano dalle coste. Altra novità di rilievo è l'abolizione del requisito della proprietà per il comando di imbarcazioni a vela, requisito previsto dal Codice della navigazione, nonchè la piena parificazione tra navi a vela e motore, nel senso che il limite delle 25 tonn. è elevato per queste ultime a 50, ai fini della soggezione alla particolare disciplina della navigazione da diporto.

Sono inoltre previste nel provvedimento grandi facilitazioni per gli stranieri, con il fine di favorire ulteriormente il turismo nautico, lo sviluppo del quale è per tanta parte legato alla migliore valorizzazione della vastissima fascia marittima che interessa tanta parte dell'Italia. Dopo aver rilevato che nello schema predisposto va considerata l'ampiezza di visuale con la quale è stato compilato in rapporto ai futuri sviluppi della nautica, il Ministro della Marina mercantile ha concluso sottolineando che la nuova legge sarà uno strumento semplice — anche se apparentemente complesso — per migliorare l'attuale disciplina della navigazione da diporto, con vantaggio di tutti gli interessati e dello stesso Stato, che non poteva sottrarsi al dovere di regolare compiutamente un'attività che interessa masse crescenti di utenti e che purtroppo comincia ad avere anche le sue vittime.

Il sindacato edili della Camera del lavoro, ha eletto il consiglio direttivo della federazione edili e affini. Esso risulta così composto: Luciano Butta, segretario; Mario Zanier, vicesegretario e segretario edili; Leopoldo Guadvoad, Giovanni Benazzoli, Servolo Mattelich, Giuseppe Vigini, Paolo Bettia.

ALLA MOSTRA FILATELICA SEGUE IL CAMPIONATO DI CARAMBOLA

Da venerdì alla Marittima il «Trofeo delle Nazioni»

Vi parteciperanno i Paesi confinanti con l'Italia

Non appena si saranno spente le luci sulle più affascinanti rarità e collezioni filateliche del mondo, ecco che una nuova sala della nostra Stazione marittima si aprirà al pubblico per ospitare un'altra non meno suggestiva manifestazione internazionale, questa volta di carattere sportivo.

Da tempo i sempre più numerosi appassionati triestini della carambola — ancora memori delle magnifiche gare del campionato europeo «tre sponde» che si svolse nell'ormai lontano 1961 al Teatro Verdi, con la finale trasmessa in Eurovisione — erano in attesa della competizione che andrà in scena venerdì 29 corr., dalle ore 14 in poi, dopo la cerimonia d'apertura. Protagoniste saranno le nazioni confinanti con la Italia, Francia, Svizzera e Austria saranno presenti a Trieste con i loro migliori rappresentanti, tutti di classe internazionale, fra cui i campioni del mondo e d'Europa delle rispettive specialità, che si disputeranno il trofeo delle 4 Nazioni».

Promotrice, come sempre, di tutte le più importanti ed impegnative manifestazioni biliardistiche, la nostra «Unione amatori carambola» (UAC) sarà questa volta coadiuvata dal Circolo dei Magazzini generali che per l'occasione allestirà la sua grande sala centrale in previsione di un'eccezionale affluenza di pubblico, specialmente nell'ultimo giorno delle partite finali, nel pomeriggio del 1.o maggio.

Ed ecco i concorrenti nelle quattro modalità di gioco del torneo: la partita libera, il quadro 47/2, una sponda e tre sponde, Scherz e Weingartner per l'Austria, Blanc e Corti per la Svizzera, Coyret e Giuli per la squadra mista Francia - Italia B e Zanetti - Tomsich per l'Italia.

L'assemblea ordinaria di «Italia nostra»

Nel corso della recente assemblea ordinaria della sezione di Trieste di «Italia nostra», presiedente ha rivolto un cortese invito al Sindaco per il ripristino, in piazza Unità, della Fontana dei quattro continenti, opera del Mazzoleni, esortandolo a riportare l'argomento al Consiglio per la più sollecita decisione finale.

L'assemblea, udita la relazione del presidente, ha espresso alle autorità regionali, provinciali e comunali il voto che il Carso sia valorizzato con tutti i mezzi consentiti dalla tecnica e dall'urbanistica, e che, eliminata la vergogna dello scarico delle immondizie cittadine, sia promossa la funzione del Carso quale zona naturalistica, paesaggistica, architettonica, storica e turistica, e quale polmone indispensabile al respiro di Trieste, ai cui cittadini deve essere assicurata la sua piena godibilità.

Corsi estivi di studio al «Salzburg Seminar»

Il 28 corrente giungerà a Trieste il prof. Roger Lort, vicerettore del «Salzburg Seminar in American Studies», per incontrarsi con i candidati delle Tre Venezie alle tre sessioni estive del Seminario, che si svolgeranno nel periodo giugno-settembre, 1966.

Le sessioni estive del «Salzburg Seminar», riservate a giovani professionisti, artisti, editori, giornalisti e studiosi, che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese, comprendono i seguenti corsi: «Il diritto americano e le istituzioni legali» (12 giugno - 9 luglio). «Il sistema politico americano (17 luglio — 13 agosto). «L'arte letteraria in America» (21 agosto - 17 settembre).

L'ammissione ai corsi, limitata a candidati in età non superiore ai 40 anni, comporta la concessione di una borsa di studio che copre il 90 per cento delle spese relative al vitto ed alloggio a Salisburgo. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Relazioni Pubbliche, Consolato Americano di Trieste, telefono: 30-221.

CONCRETATA A BOLOGNA UN'INIZIATIVA ELABORATA DALL'ENTE FIERA

Sarà istituito a Trieste un Centro di studi sul legno

Pieno appoggio della Direzione dell'economia montana del Ministero e delle associazioni di categoria - Fattiva azione di Belci e Marpillero

(Lu) A Bologna, nella sede dell'Accademia nazionale della agricoltura, ha ricevuto concreta configurazione un'iniziativa elaborata alcuni mesi or sono dall'Ente Fiera: la istituzione a Trieste di un «Centro di documentazione del legno».

Un organo di studio e di ricerche mercatistiche sulle produzioni e sui traffici internazionali del legno e dei prodotti derivati, è vivamente sentito dagli operatori commerciali ed industriali della nostra regione e di tutta la Penisola. Più volte le classi economiche hanno manifestato il desiderio di poter disporre di un istituto di sondaggi di mercato, agile e strumentale, capace di informarle su tutto ciò che avviene in campo internazionale, sia in riguardo alle produzioni disponibili, sia in relazione alle mutazioni nelle correnti di scambio, quanto nella formazione e nella strutturazione dei prezzi.

Altrove — all'estero — funzionano già degli istituti consimili, su basi privatistico-associative o organizzati da enti pubblici ovvero da enti autonomi. Basta ricordare la «Halzabteilungen» delle otto Camere di commercio austriache, le «Sezioni legno» delle Camere tedesche, alcuni istituti germanici, svedesi, finlandesi, britannici e francesi. C'è poi la sezione legno della FAO, cui fornisce periodicamente dei dati interessanti sulle produzioni, sui commerci, sulle industrie ecc.

La necessità di fornire alle classi economiche nazionali tutti i dati sulle componenti del legno è emersa nel convegno di Bologna, che ha avuto luogo sabato mattina all'Archiginnasio, nella sede della Accademia Nazionale dell'Agricoltura. Il sen. Medici, presidente dell'Accademia, ha illustrato agli operatori ed industriali del settore l'importanza che il legno ha nel quadro della bilancia commerciale nazionale. Tre «voci» contribuiscono a formare la parte più sostanziale del passivo commerciale italiano:

1) Alimentari e prodotti affini con 500 miliardi lire di importazioni.

2) Materie prime energetiche (carboni, petroli ecc.) con 400 miliardi di sbilancio.

3) Legno e prodotti derivati con circa 300 miliardi.

Il sen. Medici ha richiamato l'attenzione degli operatori e dei tecnici su questi punti estremamente deboli della nostra bilancia dei pagamenti, ponendo in evidenza che tutti i problemi sul legno devono essere approfonditi, per mantenere — se sarà possibile — lo sbilancio entro valori ragionevoli. I 300 miliardi attuali di deficit potrebbero salire entro il prossimo decennio a 400 miliardi, data la crescente tendenza nella dinamica dei consumi nazionali di prodotti legnosi.

Nel campo tecnico del legno funziona già egregiamente da molto tempo il Centro Nazionale del Legno di Firenze, con l'«appendice» di Trento. Nel settore tecnologico la Nazione è pertanto «coperta». Viceversa, manca assolutamente un «Centro» di studi e di documentazione sul legno, che si occupi delle produzioni, dei mercati, dei trasporti, che sia in grado di formulare delle prognosi, che possa fornire alle classi operatrici tutti i ragguagli sui costi, sui prezzi, sulle tendenze di mercato, sull'evoluzione dei canali commerciali, sull'entrata in attività di nuove fonti d'approvvigionamento ecc.

A Bologna s'è discusso a lungo su questo tema e molto applauditi sono stati gli interventi degli operatori triestini Carli, Gambassini, Spinotti, ecc., del presidente della Federazione nazionale commercianti legno e sughero di Roma, marchese Proto, dell'industriale comm. Tosi, dei rappresentanti della SNIA e della federazione degli industriali del legno. Attraverso queste discussioni è emersa — all'unanimità — la decisione di istituire a Trieste il «Centro di studi e di documentazione sul legno», in armonia con i suggerimenti che l'Ente Fiera ha potuto formulare, grazie alla esperienza acquisita attraverso quindici edizioni internazionali della Mostra del legno.

Il direttore generale dell'Economia Montana e Foreste, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dott. Pizzigallo, è stato estremamente incisivo nell'appoggiare l'iniziativa, affermando che «nessun'altra città d'Italia può assolvere meglio a questa funzione tipica come Trieste». Alla proposta del sen. Medici, del rappresentante del Ministero dell'agricoltura e foreste, e degli operatori presenti, s'è associato l'on. Belci, che ha seguito con particolare cura la genesi del «Centro» e che ha dato agli esperti triestini il pieno appoggio, rendendosi interprete nella Capitale delle necessità del commercio operativo triestino e di quello nazionale. Hanno dato pieno appoggio all'iniziativa anche l'avv. Marpillero, assessore all'Industria e Commercio, a nome dell'Ente Regione, e il dott. Maurel, a nome dell'ente camerale di Trieste.

Decisa la genesi del «Centro» è fissata la sede di Trieste, spetta ora ai proponenti di dare all'organismo la struttura finanziaria più adeguata, in maniera da renderlo già operante, sia pure in forma sperimentale, in occasione della quindicesima mostra internazionale del legno, che aprirà i battenti nel giugno prossimo nel quadro della diciottesima Fiera di Trieste.

Concorso per l'ammissione all'Accademia Navale

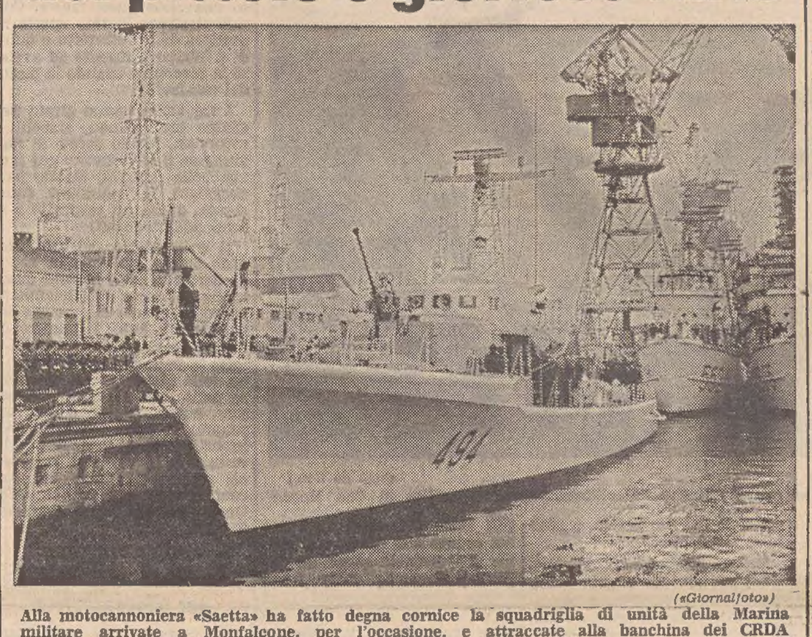
Il Ministero della Difesa ha indetto per il 1966-67 il concorso per l'ammissione di 122 allievi alla prima classe del corso normale dell'Accademia navale di Livorno, 90 dei quali da assegnare allo Stato Maggiore e 32 ai Corpi tecnici (Genio navale e Armi navali). I concorrenti dovranno sostenere la visita medica, le prove attitudinali e quelle di cultura consistenti in un esame di matematica, uno di storia e geografia e uno facoltativo di lingue estere.

I candidati al concorso debbono essere nati dopo il 31 dicembre 1944 (soltanto per l'assegnazione ai Corpi tecnici sono ammessi anche quelli nati dopo il 31 dicembre 1943), debbono essere celibi o vedovi senza prole, devono avere fisico e attitudini confacenti alla vita di mare e, infine, è necessario che abbiano conseguito entro la seconda sessione di esami del 1966 uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, diploma di Istituto tecnico industriale, tecnico nautico, tecnico per geometri, tecnico commerciale, tecnico agrario. Possono inoltre essere ammessi al concorso i sottufficiali, i sergenti e i sottocapi del Corpo equipaggi militari marittimi, con età inferiore a 26 anni, ritenuti meritevoli dalla commissione di avanzamento, e che abbiano compiuto tre anni di servizio in ferma volontaria e un anno d'imbarco su una nave in armamento o in riserva.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate, per raccomandata, al Comando dell'Accademia navale di Livorno, entro il 1.o ottobre 1966.

CONSEGNATA ALLA MARINA LA CANNONIERA «SAETTA»

Una moderna versione del piccolo e glorioso MAS



(«Giornalfoto»)

Alla motocannoniera «Saetta» ha fatto degna cornice la squadriglia di unità della Marina militare arrivate a Monfalcone, per l'occasione, e attraccate alla banchina dei CRDA

Ieri mattina, allo stabilimento navale dei CRDA, a Monfalcone, in una cornice semplice e pur solenne, di pretto carattere militare, si è svolta la cerimonia di consegna della motocannoniera «Saetta» alla Marina Militare Italiana.

La nuova unità è nata in questo stabilimento: era stata impostata nel giugno 1963 e varata nell'aprile 1965.

La cerimonia si è svolta tra le ore 10 e le ore 11. Scortato da sette carabinieri motociclisti è giunto il comandante in capo del Dipartimento marittimo militare dell'Adriatico, ammiraglio di Squadra Raffaele Barbera, il quale rappresentava il capo di Stato Maggiore della Marina. L'accompagnavano l'ammiraglio Giovanni Ciccolo, comandante di COMAR a Venezia e l'aiutante di bandiera tenente di vascello Turbini. Salutato dai rituali squilli di tromba, l'ammiraglio Barbera ha passato in rassegna il picchetto armato della Marina militare ed è stato, poi, ricevuto ufficialmente, ai piedi della tribuna delle autorità, dall'amministratore delegato dei CRDA, ing. Giuseppe Carnevale.

Prestavano servizio d'onore carabinieri in grande uniforme e per questa cerimonia erano convenuti autorità militari, civili e religiose della Regione e delle province di Trieste e di Gorizia; presenti ancora folte rappresentanze della Marina militare, delle Associazioni d'Arma, combattentistiche, patriottiche nonchè molti invitati, numerosi cittadini ed una folta schiera in tuta blù delle maestranze dello stabilimento con molti tecnici e dirigenti.

L'avv. Devetag rappresentava il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e il dott. Tripani il presidente della Giunta Regionale; intervenuti il comandante militare di Trieste, gen. Barberis; il comandante di Presidio militare e della Brigata Cavalleria Pozzuolo del Friuli gen. Frova; il comandante del Presidio militare di Gradisca di Isonzo, gen. de Fazio; il comandante della Regione territoriale carabinieri di Udine, col. Nervegna; l'ispettore della XIV Zona P.S., col. Guerra; il comandante del 151.o Regg. Sassari, col. Loasses; il comandante in seconda della Capitaneria di Porto di Trieste, col. De Galateo; il comandante della Capitaneria di Porto di Monfalcone, col. Fidanzia; il direttore del Navalgenarmi di Monfalcone, col. Magnolini; il comandante del Gruppo carabinieri di Gorizia, magg. Berlanda; il comandante del Circolo Guardie di Finanza di Gorizia, magg. Molinari. Tra le autorità civili, il Prefetto di Gorizia, dott. Principale; il Questore, dott. Guida; il Sindaco di Monfalcone, Romani; il Pretore, dott. Finazzer-Flori; il rev. don Romano Valle, vicario economo a Monfalcone, in rappresentanza dell'Arcivescovo di Gorizia.

Per i Cantieri, oltre all'ing. Carnevale vi erano i direttori generali ing. Chiesa e dott. Tartarelli, il direttore del stabilimento di Monfalcone, ing. Gulli, il segretario generale dott. Chiurlo e il direttore commerciale rag. Ulessi.

Per l'occasione sono venuti a Monfalcone ed erano attraccati alla banchina dello stabilimento dei CRDA la corvetta «Flora» ed i dragamine «Mogano», «Palma», «Olmo», squadriglia al comando del capitano di fregata Vianello Villoresi.

La cerimonia ha avuto inizio con il discorso dell'amministratore delegato dei CRDA ing. Carnevale; poi, ha tenuto il suo discorso l'ammiraglio Barbera.

Il tenente di vascello Sergio Vittori, da Monfalcone, comandante della motocannoniera «Saetta», il cui motto è «Scocca e colpisci», ha ordinato lo «scopritevi» e l'alzabandiera. Tutti si sono posti sull'attenti; è stata ammainata la bandiera della Marina mercantile e sono salite a riva, accompagnate dal caratteristico fischio di due ufficiali, la bandiera della Marina militare, la bandiera di bompresso e la fiamma tricolore. La nuova unità è entrata così a far parte della flotta militare italiana.

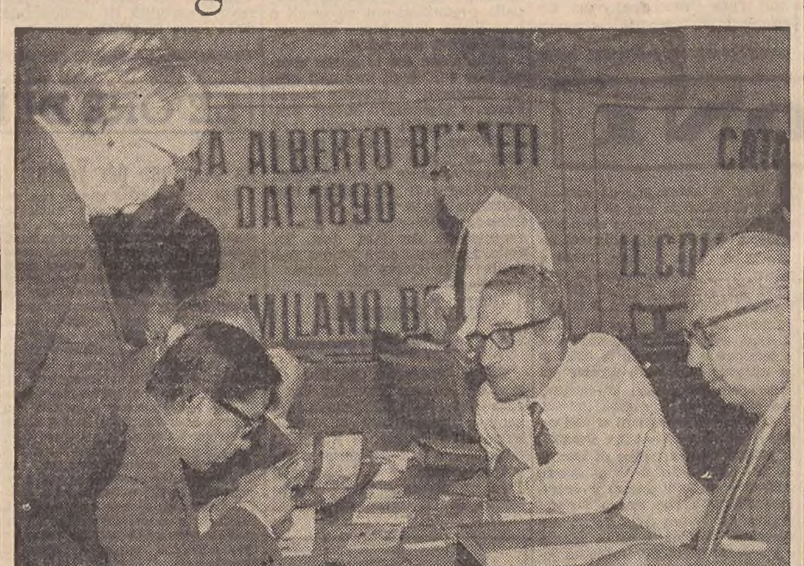
Il primo cappellano militare capo del Dipartimento marittimo di Ancona, monsignor Martignon, con le preci di rito, ha benedetto la motocannoniera ed ha recitato, a voce alta, solenne, la Preghiera del Marinaio, sottolineata, alla fine, dal grido dei marinai: «Per l'Italia: Urrà!».

Sul più alto pennone della nuova motocannoniera è stata issata l'insegna dell'ammiraglio, il quale, seguito da numerose autorità è salito sulla «Saetta» per visitarla. A bordo, interessandosi vivamente ad ogni particolare, l'ammiraglio Barbera si è intrattenuto per mezz'ora.

Ridisceso a terra, l'ammiraglio ha passato nuovamente in rassegna lo schieramento dei marinai ed il picchetto armato che gli ha reso gli onori militari e salutato dagli squilli di tromba ha lasciato lo stabilimento con le altre autorità.

La cerimonia, che si era svolta in appoggio all'agenzia Pilamar. Il cargo «Elly» sta caricando 6000 tonn. di merci d'ogni tipo per i porti del Golfo Persico.

Ultimo giorno della «Filatelica»



(«Giornalfoto»)

La Mostra filatelica e il convegno commerciale si concludono oggi alle 13. Oltre alle cartoline-ricordo con l'annullo «Servizi mobili — Molo Bersaglieri», il comitato organizzatore ha preparato anche delle buste che saranno disponibili in mattinata alla Marittima. I messaggi via mare potranno essere spediti, attraverso il comitato, anche dopo la chiusura della manifestazione.

Ieri sera nel corso di un ricevimento offerto dal Comune negli eleganti saloni del Museo Revoltella ha avuto luogo la fase finale e più attesa del Convegno filatelico «Trieste 66»: la premiazione delle migliori collezioni presentate. Menzioneremo soltanto, che nella categoria «classe d'onore» la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica è stata conferita al dott. Rivolta di Milano.

Alla cerimonia ha presenziato il Sindaco che nel rivolgere un caloroso indirizzo di saluto agli organizzatori e partecipanti, italiani e stranieri, ha sottolineato la grande importanza ed attualità della filatelia come fattore educativo, commerciale ed allo stesso tempo di progresso civile.

Il dott. Franzil ha quindi ribadito la gioia di Trieste quando può ospitare manifestazioni nazionali ed internazionali a così alto livello come questa, di cui la città, per la sua posizione ed il suo carattere, vero ponte tra civiltà diverse, è sede ideale. Alle parole del Sindaco hanno risposto prima il col. Damiani, a nome del Comitato organizzatore, e quindi il presidente della giuria, Alberto Diena, che dopo aver espresso il sincero affetto che tutti i filatelici italiani hanno per Trieste, ha reso noto i nomi dei collezionisti che si sono affermati nelle singole categorie del concorso.

Nella foto: uno degli emozionanti momenti del convegno mercato della mostra «Trieste 66»: gli attenti esami del «pezzo» prima di pronunciare l'offerta e prima della combattuta contrattazione.

LA VITA NEL PORTO

In tre giorni cinque unità del Lloyd - Ancora arrivi di agrumi e cipolle levantini - Cotone egiziano e caffè - Zinco per Marsiglia

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Africa», in servizio sulla linea espresso Trieste-Capetown, sarà in porto domani, 27 aprile. Sbarcherà un buon quantitativo di merci tipiche dei mercati africani ed imbarcherà, tra l'altro, carta, macchinari e partite di merci varie. Salperà il 3 maggio secondo il consueto itinerario. L'unità lloydiana lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

La m/n «Palatino», impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, è qui attesa verso il 28 aprile. Sbarcherà minerali di cromo, gomma, juta ecc. Dopo aver imbarcato carta, macchinari, prodotti chimici ecc., ripartirà verso il 3 maggio, diretta nello stesso settore di traffico.

Proveniente dall'Estremo Oriente, la m/n «Asia» giungerà, a Trieste, il 29 corrente. Sbarcherà minerali, juta, gomma, apparecchiature elettroniche ecc. Lascerà il nostro porto il 4 maggio, con un buon quattitativo di merci destinate ai vari scali di linea.

La m/n «Isarco», proveniente dai porti dell'Oceano Indiano, ha imbarcato, nel nostro porto, carta, macchinari, tessuti ed un forte quantitativo di carico generale. Ripartirà verso il 28 aprile per Venezia donde punterà successivamente su Port Said, Suez, Karachi, Colombo, Singapore, P. Swettenham, Penang, Rangoon, e Chalna.

La m/n «Isonzo», che serve la linea commerciale Africa Occidentale, Congo, Angola, salperà domani, 27 aprile, con un carico di carta, cemento, oli minerali, ferramenta e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

Nell'«Italia»

La «Colombo» lascia oggi New York per intraprendere il viaggio di ritorno; toccherà domani Boston, per puntare poi sulle Azzorre. Gli scali del viaggio sono quelli abituali di Gibilterra, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia, e Trieste. Il transatlantico arriverà nel nostro porto il 9 maggio.

Agrumi

Varie partite di agrumi sono state scaricate nei giorni scorsi nel porto commerciale; si tratta di carichi che stanno ormai per chiudere la stagione. Ieri in porto c'era, fra le altre unità, la motonave «Enotria» (Adriatica), con allo sbarco 509 tonn. fra arance e merci varie. L'«Enotria» fa la linea per Grecia-Cipro.

Oggi arriverà da Israele la m/n «Korbach», che, appoggiata alla agenzia Audoly, inizierà a sbarcare 1450 tonn. di arance di produzione israeliana.

L'agenzia E. Sperco attende oggi la m/n «Kostakis S.» che ha a bordo 714 tonn. di arance cipriote. Ancora agrumi saranno sbarcati dalla motonave «Ausonia», attesa dalla linea celere dell'Egitto. L'unità ha a bordo 320 tonn. fra agrumi e merci varie. Prenderà a bordo per il ritorno 300 tonn. di carico generale.

Cipolle egiziane

Un grosso carico di cipolle egiziane — 1765 tonn. — è giunto in porto con la m/n «Borea», della Navigazione E. Sperco. La «Borea» imbarca per il Sud Levante oltre 1000 tonn. di carico generale.

Zinco per Marsiglia

Il cargo spagnolo «Escorpion», appoggiato alla E. Audoly, attende al carico di 1485 tonn. di concentrato di minerale di zinco. Il semilavorato è destinato al porto di Marsiglia.

Nella «Lauro»

La «Gioacchino Lauro» (agente generale Adria Lines) sta per ultimare lo sbarco di 10.500 tonn. di minerale di ferro per conto della Cechofracht di Praga. Il carico è in appoggio all'agenzia Pilamar. Il cargo «Elly» sta caricando 6000 tonn. di merci d'ogni tipo per i porti del Golfo Persico.

Macchinari per l'Albania

La nave da carico albanese «Skenderbeg», in agenzia alla Società Adriatica di Navigazione, ultima la caricazione di un migliaio di tonn. di colli pesanti, contenenti fra l'altro dei macchinari pregiati.

Altri movimenti di navi

Si trovano nei MM.GG., inoltre, le seguenti navi: «Marechiaro» (Soc. Tirrenia; linea Adriatico-Malta, Periplo italico): che imbarca 800 tonn. di merci varie; «Arcas» (agente Sperco; linea regolare Adriatico - Nord Europa) che sbarca 122 tonn. di caffè e varie ed imbarca carico generale; «Elgiza» (bandiera egiziana; agente Amat) che sbarca 600 tonn. di cotone egiziano ed imbarca un migliaio di tonn. di carta; «Ornella Prima» (agente Tripcovich) che carica 400 tonn. di varie per Tripoli; «Elvira» (Flotta U. Gennari di Pesaro; linea regolare Adriatico-Mar Rosso), che carica circa 900 tonn. fra legnami e varie per Aqaba; «Isonzo» (Lloyd Triestino; linea per l'Africa Occidentale-Congo-Angola) che ha sbarcato 593 tonn. di caffè e 350 tonn. di segati, gomma e prodotti caratteristici; la nave imbarca carico generale per 500 tonn., «Baska» (agente Agemar; linea per il Sud America) è attesa oggi per imbarcare 900 tonn. di merci varie; «Isarco» (Lloyd Triestino; linea Oceano Indiano) ha imbarcato 1200 tonn di prodotti pregiati.

L'albanese «Butrinti» (agente Adriatica) è attesa oggi per sbarcare 320 tonn. di prodotti caratteristici imbarcati a Durazzo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DIRETTO DA SERGIO CORBUCCI

Iniziato in Spagna «Un dollaro a testa»

Narra le imprese crudeli di alcuni banditi che attaccano gli indiani e uccidono per soldi

Madrid, 25

Il produttore Dino De Laurentiis ha iniziato un importante programma di attività in Spagna. Il primo film, le cui riprese sono cominciate nei giorni scorsi, è «Un dollaro a testa», in coproduzione con la società spagnola «C. B. Films», insieme alla quale De Laurentiis produce anche «Matchless» diretto da Alberto Lattuada con Ira Fürstenberg come protagonista. Il film, realizzato in Italia, sarà però girato anche in Spagna.

In un recente colloquio col Ministro spagnolo delle informazioni e del turismo, Fraga Iribarne, De Laurentiis si è detto interessato a girare in Spagna, in parte o in tutto, alcuni film importanti da lui prodotti come «Assurdo universo» di Fellini, «La battaglia di Anzio» e «Waterloo». Tre dei sei film che De Laurentiis produrrà per la United Artists saranno girati in Spagna. «Un dollaro a testa» è diretto da Sergio Corbucci e ha come protagonisti Burt Reynolds e Tanya Lopert, attorniati da Aldo Sambrell, Lucia Modugno, Franca Polesello e Nicoletta Machiavelli, nella parte di una eroina indiana. Il film è infatti un western che narra le crudeli imprese di alcuni banditi che attaccano i villaggi indiani e uccidono per danaro.

Sia Burt Reynolds che Tanya Lopert sono americani. Il primo è stato scoperto negli Stati Uniti dallo stesso De Laurentiis, dopo aver avuto molto successo come interprete di una popolare serie televisiva. La seconda, che ha studiato all'Actor's Studio, risiede a Parigi ed ha lavorato in «Un mondo nuovo» di De Sica, «Ciao Pussycat» e altri film di successo. Sergio Corbucci ha ormai raggiunto una grande notorietà come regista di western, e in particolare è stato elogiato il suo ultimo film, «Django». Nella nuova pellicola, partecipano numerosi cavalieri spagnoli specializzati nel compiere acrobatiche evoluzioni.

Gassman gira «Le piacevoli notti»

Siena, 25

«Le piacevoli notti», un nuovo film ad episodi, uno dei quali è interpretato da Vittorio Gassman e Maria Grazia Buccella, Helene Chanel, Luigi Vannucchi e Gigi Ballista, è in corso di lavorazione a Pienza di Montepulciano in provincia di Siena. Gli altri episodi (il film ha la regia di Lucignani e Crispino e è prodotto da Mario Cecchi Gori) dovrebbe essere interpretato da Jean Paul Belmondo, Ursula Andress e Monica Vitti.

«Le piacevoli notti», che è il titolo dell'episodio affidato a Gassman — si svolge in un ambiente non storicamente definito, anche se vede implicati personaggi di grande rilievo come Lucrezia Borgia, il Duca d'Este e Bastiano da Sangallo, pittore e burlone che Vittorio Gassman ripropone al pubblico in una serie di avventure comiche, di scherzi e di situazioni che hanno rappresentato un notevole bagaglio nella letteratura del Rinascimento.

attori sono stati chiamati alla ribalta più di trenta volte.

Particolarmente ammirati sono stati Lina Volonghi, Tino Scotti, Carla Gravina, Corrado Pani, Anna Maestri e il triestino Gianni Garko.

DA CUBA CON FORTUNA



Negli Studi televisivi di Corso Sempione è stata registrata una nuova trasmissione televisiva che si intitola «Musica da film», che è presentata da Alida Valli e curata dal regista Molinari. Al programma, che andrà in onda a puntate in giugno, partecipa la nota cantante cubana Wanani che, venuta in Italia per una vacanza, si è poi fermata nel nostro Paese ottenendo notevoli affermazioni. Wanani, che abita a Roma, ma che si trova ora a Milano per prodursi in un locale notturno, parteciperà in maggio con Marisa Fabbri ad uno spettacolo al Piccolo Teatro, ed in seguito partirà in tournée con l'orchestra di Armando Orefice, toccando tra l'altro Cipro e la Spagna.

RITRATTO D'AUTORE SUL PALCOSCENICO

Venti attori ai piedi di Sartre

Si cerca di riproporre all'attenzione del pubblico il pensiero e la filosofia dello scrittore francese

Roma, 25

Oltre venti attori, tra i quali Elsa Albani, Edmonda Aldini, Anna Maria Alegiani, Tino Carraro, Ferruccio De Ceresa, Ileana Ghione, Gabriele Ferzetti, Ivo Garrani, Gianna Giachetti, Vittorio Sanipoli, prenderanno parte a uno spettacolo dal titolo: «Ritratto d'autore: Jean Paul Sartre», che andrà in scena domani, in un teatro di Roma.

Lo spettacolo, organizzato dal «Teatro Club», a cura di Gerardo Guerrieri, è stato concepito con gli stessi criteri con i quali fu realizzato lo scorso anno un altro «ritratto di autore»: quello di Camus.

Noi abbiamo cercato — spiega Guerrieri — di ricavare un unico dramma dai drammi di Sartre per riproporre all'attenzione del pubblico la unità di pensiero e la fedeltà ai temi filosofici del grande scrittore francese.

L'intento dello spettacolo «Ritratto di autore» è, inoltre, di presentare, attraverso la sua opera, «l'uomo Sartre nelle sue scelte e nei suoi atteggiamenti di fronte alla vita». La formula adottata nel mettere in scena «Ritratto di autore», secondo il regista, Edmo Fenoglio, consentirà allo spettatore di «formulare possibili risposte».

Tra le opere di Sartre utilizzate da Gerardo Guerrieri sono: «La nausea», «A porte chiuse», «Le mani sporche», «I sequestrati di Altona», «Le parole».

DISCOTECA

La «Decca» continua a lanciare sul mercato discografico una serie di incisioni dedicate ai giovani, interpretate da alcuni dei più noti complessi di musica «Beat», attualmente sulla cresta dell'onda in Inghilterra.

L'ultima di queste realizzazioni, un «33 giri» monofonico (LK 4751), è interpretata dal quintetto vocale e strumentale dei «Them», il long-play è intitolato «Them again» ed è il secondo inciso dal complesso per la casa inglese. Tra i brani contenuti nel «long-play» si possono segnalare: «Call my name», «My lonely sad eyes», «I got woman», «It's all over now, baby blue».

* * *

La «Fonit-Cetra» lancia sul mercato italiano un «45 giri» nel quale sono riportati due motivi tratti dalle colonne sonore dei film «Judith» e «La spia che venne dal freddo». I due brani sono interpretati da Jimmy Sedlar e la sua orchestra e sono stati incisi per l'etichetta «Kapp» (KI 120).

* * *

Un «long-play» che segnaliamo a tutti coloro che amano la musica tranquilla e riposante, è quello presentato dalla «Ricordi» per l'etichetta «Epic» nel quale sono riportate molte musiche di successo, eseguite con bravura dalla «Golden Gate Strings Orchestra».

Nel «33 giri» (LN 24160), intitolato «A string of hits» (una serie di successi), si trovano interessanti esecuzioni di alcuni noti motivi, tra i quali «I left my heart in San Francisco», «Walk on by», «Se piangi, se ridi», «Maria Elena».

Sempre in casa «Ricordi», si deve segnalare la firma di un nuovo contratto per la distribuzione dei cataloghi jazz della «World pacific» e «Pacific jazz», già rappresentate dalla «Phonogram». La "Ricordi" distribuirà anche la «Impact», una nuova etichetta francese.

* * *

La «Philips» presenta, a sua volta un «33 giri» (P 14739 L) dal titolo «Les grands succes '65» nel quale, come è facile arguire dal titolo, sono presentati al pubblico italiano alcuni dei maggiori successi registrati nel 1965 in Francia.

In questo microsolco le canzoni sono interpretate dagli stessi cantanti che le hanno portate al successo; tra gli altri, sono presenti Hervè Vilard, Sheila, Johnny Hallyday, Nana Mouskouri, Georgie Brassens e France Gall.

Cronache della TV

Gli anni del coraggio

Programmi d'ordinaria amministrazione nella serata del lunedì, con la rubrica giornalistica TV 7 e con un vecchio film ai posti d'onore rispettivamente del primo e del secondo canale. Qualche buon pezzo anche questa settimana nel sommario di TV 7. Il ricordo, ad esempio, della lotta partigiana nelle valli di Ravenna, rivissuto dalla viva voce di alcuni protagonisti con la stessa semplicità che oltre vent'anni or sono ispirò la loro azione, valeva probabilmente assai più di tutte le celebrazioni ufficiali che si sono tenute per il XXV aprile nelle varie piazze. Esso ribadiva infatti come per molti italiani «i migliori anni della nostra vita» siano rimasti quelli del coraggio, del rischio consapevole, del fervore morale e dell'impegno civile, valori oggi talmente impalliditi da renderci, nonostante il presunto benessere, più poveri di allora.

Interessante ci è parso poi anche il servizio sul problema della mancanza d'acqua potabile: un problema grave che impensierisce tutti i Paesi e tutte le grandi città del mondo e al quale si cerca di por riparo mediante vari metodi di desalinizzazione del mare. Infine TV 7 ci ha dato modo di ammirare alcune chiese paleocristiane scavate nelle grotte dei dintorni di Matera, che costituiscono dei veri tesori archeologici e che un circolo di giovani, denominato «La Scaletta» ha scoperto e fatto conoscere attraverso lunghe, pazienti e amorosissime ricerche.

A TV 7 ha fatto seguito il settimanale dello spettacolo «Anteprima» dove spiccava la intervista con François Truffaut e con l'attrice britannica Julie Christie, assurta recentissimamente agli onori dell'Oscar, impegnati attualmente nelle riprese d'un film di fantascienza: «Fahrenheit 451».

Anche l'altro canale si è dedicato al cinema presentando una pellicola di guerra di Charles Frend, «Mare crudele», segnalabile per l'asciutezza dello stile documentario.

Ber.

Successo a Vienna del Piccolo di Milano

Vienna, 25

Il Piccolo Teatro di Milano ha dato nel Burgtheater la prima delle tre rappresentazioni viennesi delle «Baruffe chiozzotte», di Carlo Goldoni. Lo spettacolo ha avuto molto successo e, alla fine, gli spettatori, che già a varie riprese avevano applaudito a scena aperta, hanno applaudito entusiasticamente per più di un quarto d'ora. Gli

VITTORIO GUI DIRIGERA' «IL TURCO IN ITALIA»

Rossini ritorna sul Lago di Costanza

Un festival musicale di natura anfibia

Bregenz, aprile

A Bregenz, capoluogo del Vorariberg sul lago di Costanza, è nata da alcuni anni, per iniziativa del locale festival estivo e con la collaborazione del maestro Vittorio Gui, una brillante tradizione rossiniana. Iniziata tre anni or sono con l'«Italiana in Algeri», è continuata nelle stagioni successive con la «Cenerentola» e con il «Barbiere di Siviglia». La prossima edizione del festival — per la storia, la ventunesima — ha in programma, invece, sempre sotto la direzione di Gui, «Il turco in Italia», che sarà presentata, come le altre opere rossiniane, al Theater am Kornmarkt. Questa opera, come del resto «L'italiana in Algeri», trovano qui un ambiente particolarmente favorevole. Esse, infatti, si riallacciano a quegli spettacoli con «turcheserie» ed ambienti orientali che tanto dilettarono il pubblico tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento; spettacoli che trovarono, forse, nel «Ratto dal Serraglio» di Mozart, il loro modello di maggior rilievo artistico.

La prossima edizione de «Il turco in Italia» avrà come regista Carlo Piccinato e come interpreti Sesto Bruscantini — ormai connaturatosi autorevolmente con le opere rossiniane — Margherita Rinaldi (rivelatasi quest'anno alla Scala quale Gilda nel «Rigoletto»), Carlo Badioli, Enzo Sordello, Pietro Bottazzo, Miti Truccato-Pace e Angelo Mercuriali. L'esecuzione sarà in lingua italiana, con la orchestra dei Wiener Symphoniker e coro dell'Opera di Stato di Vienna.

Con i medesimi complessi viennesi, Vittorio Gui dirigerà anche a Bregenz la «Piccola messa solenne» dello stesso Rossini. Alla prossima edizione del Festival di Bregenz prenderà parte anche il balletto dell'Opera di Stato di Vienna che eseguirà, come spettacolo coreografico sul palcoscenico natante, «Il lago dei cigni» di Ciaikowsky in un allestimento, affidato alla regia del cecoslovacco Vaclav Kaslik, il fondatore di «Lanterna magica», e alla coreografia dello jugoslavo Dimitrije Parlic, con le scene di Walter Hoesslin. Il Balletto dell'Opera di Stato di Vienna prenderà parte anche allo spettacolo d'operetta sul lago «Die Schöne Helena» (La bella Elena) di Offenbach.

In occasione del centosettantacinquesimo anniversario della nascita di Franz Grillparzer, verrà eseguito il suo dramma «Der Traum ein Leben» («La vita è sogno»), nella interpretazione del complesso artistico del Burgtheater di Vienna.

La caratteristica essenziale del festival di Bregenz, che lo distingue nettamente dalle numerose manifestazioni analoghe che nei mesi estivi si susseguono incessantemente in tanti altri centri d'Europa, è rappresentata dalla sua natura anfibia. I musici, gli attori (e il pubblico) sembrano trovarsi ugualmente a loro agio sia nei confronti del palcoscenico natante, sia nei riguardi del più raccolto «Theater am Kornmarkt», che, per trovarsi sulla terra ferma, è meno soggetto a subire — come accade lo scorso anno — improvvise ed impreviste aggressioni di fenomeni naturali.

Comunque ai fantasmagorici giochi di luci colorate, che si riflettono sull'ampio specchio d'acqua del lago di Costanza, fanno riscontro le equilibratissime interpretazioni di prosa del famoso complesso del Burgtheater, le musiche rossiniane, i concerti, le conferenze e le lezioni su temi e problemi teatrali particolarmente impegnativi. Questa pluralità così viva di interessi e di manifestazioni è stata documentata discograficamente — in occasione delle celebrazioni di quest'anno — dalla Amedeo Schallplatten di Vienna, che, con la collaborazione del grande attore Fred Liewehr, ha presentato una brillante sintesi di tutti gli aspetti — spettacolari e di genere — del suggestivo festival del lago di Costanza. Bregenz è una piccola, piccolissima finestra che si apre curiosamente sulla grande finestra del lago dalle tre nazionalità; ma, forse, proprio in ciò sta la sua forza: da quella finestra Bregenz può guardare il Centro Europa ed attraverso di essa richiamare l'attenzione di genti diverse che, nella purezza dello spettacolo ritrovano la propria unità.

S.

Documentari TV su direttori d'orchestra

Vienna, 25

Dopo Herbert von Karajan, un altro famoso direttore d'orchestra austriaco, Karl Boehm, girerà una serie di nove film televisivi, dirigendo l'orchestra sinfonica di Vienna.

Mentre il regista dei film di Karajan era stato G. H. Clouzot, le pellicole di Boehm, che interpreterà musiche di Beethoven e Schumann, saranno dirette da Henri Colpi, pure francese. Sono in corso inoltre trattative per realizzare un'altra serie di film di musica classica, col direttore americano Leonard Bernstein, sempre alla testa dell'Orchestra filarmonica di Vienna.

Festival mondiale del teatro universitario

Nancy, 25

Ventitrè compagnie teatrali rappresentanti ventuno Paesi, tra cui l'Italia, partecipano al quarto festival mondiale del teatro universitario che si svolge a Nancy.

L'opera inaugurale è stata «La famille improvvisée», di Henry Monnier, presentata dalla compagnia dell'Università di Nancy. Subito dopo è andata in scena «Send for John», melodramma di Walden e Johnson, presentato dalla troupe dell'Università americana di Richmond.

Il festival proseguirà fino al primo maggio.

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Stasera il concerto diretto da Piero Bellugi

Avrà per collaboratori il violinista Stefanato e il contrabbassista Francesco Petracchi

Singolare e seducente il concerto che ci viene offerto stasera dal maestro Piero Bellugi con la collaborazione del violinista Angelo Stefanato e del contrabbassista Francesco Petracchi. Vi figurano musiche di sommo valore come il valzer danzato di Ferruccio Busoni, il Gran duo in la magg. per violino, contrabbasso e orchestra di Giovanni Bottesini e la Terza sinfonia di Brahms. Certo il nostro pubblico desidera qualche orientamento sul Valzer danzato di Busoni e sul Duo per violino, contrabbasso e orchestra di Bottesini.

A Berlino Busoni si impegnò in tre concerti con l'Orchestra filarmonica, tutti dedicati a musiche di sua composizione, tra cui il «Tanz walzer» scritto una sera dopo aver udito passando davanti a un caffè il motivo del walzer grottescamente pestato e grattato su un pianoforte e su un violino. Nel 1910 Busoni aveva in repertorio circa 350 composizioni diverse ch'egli suonava tutte a memoria. Sul fenomeno della memoria si ritrova uno scritto busoniano in cui questo pensiero veniva espresso in termini più giovanili in un articolo indirizzato dall'adolescente Ferruccio al giornale «L'Indipendente», quando si firmava Bruno Fioresucci, secondo che ci informa Remo Giazotto dal quale apprendiamo anche che Busoni si esprimeva in vernacolo triestino imparato nella casa di Corsia Stadion («finemola con stè litanie, Madonna santa»).

Nel «Walzer danzato» si rispecchia già tutto il Busoni della nuova classicità, dove tutti i mezzi e tutte le forme si presentano con la massima veemenza, così che il nuovo contenuto espressivo deve essere liberato dai sentimenti fluidi e straripanti e la musica antica diventa modello, come Bach. Nuova classicità significa per Busoni, autore di «una nuova estetica», padronanza, esame e sfruttamento di tutte le esperienze passate e il loro entrare in salde e belle forme. Pertanto Schönberg appare a Busoni il vero creatore dell'espressionismo, l'iniziatore della rivolta antitradizionale. «Cantò anche come elemento del nuovo classicismo, dice Busoni, il distacco definitivo dal tematismo e il rinnovato impiego della melodia dominatrice di tutte le voci, supporto dell'idea generatrice dell'armonia, della polifonia sviluppata al massimo, vale a dire rinnegamento della sensualità e del soggettivismo tipici del melodramma». Su questi elementi poggia in gran parte il «Walzer danzato» di Busoni che il maestro Piero Bellugi ha voluto molto opportunamente mettere nel programma, in ricordo del centenario della nascita di Busoni.

Altro orientamento informativo richiede Giovanni Bottesini, famoso concertista di contrabbasso e celebre compositore di opere. Bottesini viaggiò tutta l'Europa e l'America. Fu a Londra e a Parigi diresse il Teatro degli italiani, poi diresse a Palermo il Teatro Bellini. A Firenze fondò la «Società del quartetto» per la tutela della musica classica. Molto scrisse Bottesini per il contrabbasso che appare già nell'orchestra di Lully. Classico e romantico il contrabbasso viene usato come lo strumento che possiede la voce più profonda dell'orchestra. Esso troneggia von Beethoven della V, della IX Sinfonia e della Pastorale, e nel «Rigoletto» determina come solista la scena di Sparafucile. Del Bottesini ascolteremo, sempre per merito del maestro Piero Bellugi, il Duo per violino, contrabbasso e orchestra.

Queste note illustrative per musiche celebri ma sconosciute nella nostra città si resero necessarie alla migliore comprensione del programma che trova la sua integrazione con la Terza sinfonia di Brahms.

v. t.

Paulette Goddard torna in America

Genova, 25

E' partito nei giorni scorsi da Genova con il transatlantico «Raffaello» della Società «Italia» di Navigazione, lo scrittore Erich Maria Remarque, accompagnato dalla moglie, l'attrice Paulette Goddard, che fu interprete, assieme a Charlie Chaplin che ne era anche il regista, del non dimenticato capolavoro «Le luci della città».

Erich Maria Remarque torna negli Stati Uniti, dopo un lungo periodo trascorso in Europa: come è noto, lo scrittore, pur essendo nato in Germania, o Osnabrück, è naturalizzato americano. Volontario in guerra a 18 anni, Remarque ottenne, ad appena 30 anni, un grandissimo successo con il celebre romanzo «All'Ovest niente di nuovo». Accusato di disfattismo dal Governo nazista, Erich si rifugiò dapprima in America.

CINQUANTA CONCERTI, TRENTA OPERE

Al Festival di Praga massiccio programma

Praga, 25

Con la partecipazione di artisti e di complessi musicali di 17 Paesi stranieri si aprirà a Praga il 12 maggio l'edizione 1966 del Festival musicale praghese, incluso nella Associazione Europea dei Festival di Musica. Il Festival di Praga — che per tradizione inizia il giorno della morte di Smetana con la esecuzione della sua opera «La mia patria» e si chiude con una sinfonia di Beethoven — presenta, accanto ad autori dell'800 una rassegna dei principali compositori moderni, da Prokofiev a Hindemith da Janacek a Martinu e a Honegger. Nella prossima edizione nuove orchestre, dodici solisti e quattordici direttori eseguiranno circa 50 concerti e trenta opere, fra cui cinque del compositore Janacek di cui ricorre quest'anno il 50.o anniversario dell'opera più conosciuta, «La pastorella». Sarà anche eseguita la composizione per coro del maestro italiano Fausto Razzi, che nella scorsa edizione vinse il premio per giovani compositori. Un concerto sarà inoltre dedicato al 20.o anniversario della fondazione dell'UNESCO.

La direzione del Festival ha anche organizzato un concorso per organisti che hanno ottenuto premi — vi partecipano 40 organisti di tredici Paesi — a una serie di film a carattere musicale.

Per quanto riguarda gli autori italiani, saranno eseguite musiche di Rossini, Vivaldi, Palestrina, Busoni, Scarlatti e Tommasini. Sono inoltre in programma la «Tosca» di Puccini, «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «I pagliacci» di Leoncavallo.

Fra i direttori, tra cui sarà anche il maestro Von Karajan — figurano gli italiani Antonio Pedrotti, Claudio Abbado e Alberto Erede.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Grandi pianisti: Moura Lympany; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Scienza e tecnica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Autoradioraduno di primavera; 20.30: «Le false confidenze», tre atti di P. De Marivaux; 22: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Autoradioraduno di primavera; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.20: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Un disco per l'estate; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Programma per i ragazzi; 17.30: Notizie; 17.45: Le nostre canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 19: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.15: Antologia musicale: Compositori spagnoli; 13: Un'ora con K. Szymanowski; 14: Recital del Collegium Musicum di Torino; 15: Poemi sinfonici; 15.55: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.40: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di E. Krenek; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

: 18.45: Musiche di Larry Austin; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J Brahms; 21: Giornale; 21.20: Musiche di S. Rossi; 21.55: Celebrazioni dantesche; 22.35: Musiche di D. Milhaud; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.30: Teatro in dialetto: «La contrada», un atto di Marcello Fraulini e Lida Fragiacomo; 14.30: «I Cinque Fans»; 14.45: L'arte della scultura lignea e dell'intaglio nella regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Quindici minuti con Maurizio Lama;
19.30: In famiglia, a cura di padre Mariano;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «I cari parenti», film - Interpreti: Wanda Hendrix, John Lund, Barry Fitzgerald - Regia di Richard Haydn;
22.35: L'Approdo: Letteratura;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

SONDO
21.00: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.00: Letture di Dante: «Dalla selva al vestibolo dell'inferno;
22.15: Great Music from Chicago. Concerto sinfonico diretto da Walter Hendl, con la partecipazione del violinista Nathan Milstein - H. Purcell (revis. M. Wood): «Trumpet Voluntary» - F. Mendelssohn: «Concerto in mi minore, op. 64», per violino e orchestra: a) Allegro molto appassionato, b) Andante, c) Allegro molto vivace - Z. Kodaly: «Danze di Galanta».

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«MY FAIR LADY»
TOD AO 70 M/M
TECHNICOLOR
A. HEPBURN - R. HARRISON

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Oggi alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Piero Bellugi con la collaborazione del violinista Angelo Stefanato e del contrabbassista Francesco Petracchi. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Busoni, Bottesini e Brahms.
LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

EDEN (già Supercinema). 16. Un supergiallo del 1966: «L'amante infedele», con M. Mercier e R. Hossein, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22: «Detective's story». Il giallissimo dell'anno in cinemascope technicolor, con Paul Newman, Lauren Bacall, Robert Wagner e Pamela Tiffin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30, 18.45, 22: «My Fair Lady». Tood - AO - 70 m/m., technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. Prezzi L. 600; ridotti L. 400 Ultime repliche.
FENICE. 16: «Missione in Manciuria», cinemascope technicolor. Un film di John Ford violento e sconvolgente con Sue Lyon, Eddie Albert, Anne Bancroft.
NAZIONALE. 16: «Paperino e C. nel Far West». Le più esilaranti avventure di Walt Disney in technicolor.

ALABARDA. 16: «Una questione di onore», technicolor di L. Zampa. La comicità, la vita e l'amore nel più originale e meraviglioso film dell'anno, con il migliore Ugo Tognazzi e N. Machiavelli. Viet. min. 14 anni.

Quattro psicanalisti su «Cinema nuovo»

Milano, 25

E' uscito in questi giorni il n. 179 di «Cinema Nuovo», la rassegna bimestrale di cultura diretta da Guido Aristarco giunta al quindicesimo anno di vita. Il fascicolo è particolarmente dedicato all'attuale situazione della critica cinematografica in Italia, e ai temi oggi ricorrenti, anche nel campo delle arti, nella discussione culturale; sull'argomento è pubblicata una intervista con Leonardo Sciascia. Un saggio ha come oggetto la funzione che ebbe, durante il fascismo, il quindicinale «Cinema». Quattro insigni psicoanalisti — Francesco Corrao, Lyda Geiringer Zaccaria, Cesare Musatti e Alessandra Tomasi di Lampedusa — discutono su tre temi del cinema odierno: l'erotismo, la violenza e la nevrosi.

Completano il fascicolo un profilo di Fred Zinnemann, una rassegna sui film sulla Resistenza e di montagna, e le consuete rubriche: recensioni di film, libri, ecc. L'inserto illustrato offre alcune immagini inedite dell'ultimo film di Pier Paolo Pasolini «Uccellacci e uccellini».

Il film «Sauerbruch» all'Istituto Germanico

Questa sera alle ore 21 all'Istituto Germanico di cultura verrà proiettato il film «Sauerbruch», che narra la vita e le vicende del noto chirurgo tedesco Ferdinand Sauerbruch (1875-1951), al quale si deve la «camera a ipopressione» da lui ideata per gli interventi alla pleura. Si occupò pure a fondo delle cure dietetiche nel trattamento della tubercolosi. Tra le varie sue pubblicazioni, due libri ebbero grande risonanza nel mondo della chirurgia: «La tecnica della chirurgia del torace» (1911) ed «I movimenti volontari della mano artificiale» (1938).

Per questa serata l'ingresso è libero a tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

AURORA. 16.30 (Ult. 21.45): «Gli eroi di Telemark», con K. Douglas, R. Harris e U. Jacobsson. Eccezionale cinemascope in technicolor Rank.
CAPITOL. 16: «Adulterio all'italiana». Divertentissimo technicolor, con Catherine Spaak, Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Maria Grazia Buccella e Akim Tamiroff. Grandioso entusiastico successo.
CRISTALLO. 16.30: «Africa addio», in cinemascope technicolor. Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del Continente nero. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tre dollari di piombo», technicolor. Un film d'amore, drammatico, gaio e divertente! Violento, emozionante, avventuroso, con Evy Marandis e Fred Beir. E' per tutti!
GARIBALDI. 16.30: «Colorado Charlie». In technicolor con Jack Berthieh, Barbara Hudson, Andrew Ray e Charlie Lawrence.
IMPERO. 16. III settimana dello straordinario film: «Signore e signori», di P. Germi. Viet. min. 18 anni.
MODERNO. 16. Con la sua carica di simpatia, ritorna Gianni Morandi in un film nuovo e divertente: «Mi vedrai tornare», con Elisabetta Wu, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Il visione.
VIALE. 16: «La Colt è la mia legge». Prima visione, con A. Clark e L. Gilly, in technicolor. Spettacolare western avventuroso. Grande successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.15 (ultima 21.45). Cinemascope technicolor: «Lord Jim», con Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins e Eli Wallach. Tratto dal famoso romanzo di Joseph Conrad. Capolavoro Columbia.

ABBAZIA. 16: «Ciao Pussycat». Un film spumeggiante e malizioso in technicolor, con Peter Sellers, Ursula Andress, Peter O'Toole, Romy Schneider, Capucine. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. (tel. 96162). **16:** «Jerry 8 3/4» a colori con Jerry Lewis. Una risata dal principio alla fine.
ALDEBARAN. 14.30: «Prendila, è mia». Uno dei più comici e travolgenti films degli ultimi anni. Cinemascope technicolor con James Stewart e Sandra Dee.
ASTORIA. Riposo.
ARISTON. 16: «Baciami stupido». La Dear presenta Dean Martin, Kim Novak e Ray Walston nella più allegra e brillante commedia di successo. Vietato ai 14 anni. Ultimo giorno.
ASTRA. 16. Ancora oggi a richiesta un divertentissimo technicolor: «Slalom», con V. Gassman. Domani: «Operazione Okinawa».
IDEALE. 16. Technicolor: «Il corsaro dell'isola verde», Burt Lancaster, Eva Bartok e Robert Siodmak. Supercolosso! Successo. Ult. giorno.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Giulietta e Romeo».
MARCONI. 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Cinemascope in technicolor con William Holden e Alec Guiness.
NOVO CINE. 16.30: «Via convento». Il capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy. Comicissimo. Successo.
RADIO. 16: «Un mostro e mezzo». Comicità e terrore con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: «Quando si ha una moglie bella un po' di dubbio c'è sempre... «Il magnifico cornuto», con Claudia Cardinale e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il castello dei morti vivi».

UDINE

ASTRA. 15: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi.
CENTRALE. 15: «Dimensione della paura», con Maximilian Schell. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «077 sfida ai killers», con Rex Harrison. Vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «Rancho Bravo», con James Stewart.
CRISTALLO. 15: «El Cid».
FRIULI. 18: «Tigre in agguato».
DIANA. 18: «Le calde amanti di Kyoto». Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
14 - 22.30: «SVEGLIATI E UCCIDI», con R. Hoffman, L. Gastoni e G.M. Volontè. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Genere poliziesco.

CORSO. 16.30: «Da un momento all'altro», con J. Seberg e S. Garrison. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Matt Helm, il sterminatore», con D. Martin e D. Lavi. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Due mafiosi contro Al Capone», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi e E. Wu. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Intrigo a Los Angeles», con Carol Walker.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'allegro mondo di Stanlio e Olio». Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Gli eroi di Telemark», con Kirk Douglas e Richard Harrison. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «Darling», con Dirk Bogarde. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «La grande arena», con Manolo Marani e Maria Andersen. Colori. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 19: «La mano vendicatrice», con Audie Murphy.
EXCELSIOR. 21. Per il ciclo della L. N.: «Lo splendore nell'erba», con Natalie Wood e Warren Beatty.

GRADO

CRISTALLO: riposo.

IL FILM DEI 5 OSCAR 1966
NELLO SPLENDORE DEL TODD AO 70 m/m
IMMINENTE

Al Grattacielo



UNA GROSSA INNOVAZIONE DELLA MARINA FRANCESE

Il gioco della battaglia navale per addestrare i futuri ammiragli

E' però più complicato ed al posto della carta quadrettata ci sono complessi apparecchi elettronici del costo di miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolone, 25

Chi, sui banchi di scuola durante un'ora di lezio. › noiosa non ha giocato alla Battaglia Navale? A 4, colpito un incrociatore... D 8, acqua... E' un gioco rilassante, divertente, poco impegnativo, ma che nello stesso tempo ha un'aria di cosa molto seria. Ebbene, all'epoca dell'elettronica, dei missili, dei sottomarini nucleari, la Battaglia Navale — e proprio grazie all'elettronica — è diventata in effetti una cosa enormemente seria, un esercizio pieno di insegnamenti e di utili nozioni per gli ufficiali di Marina. Naturalmente, ha cambiato un po' aspetto, e non si gioca più con due fogli di carta quadrettata e una matita.

Intanto, ha cambiato nome: adesso si chiama «Addestramento e ricerca tattica». Si «gioca» con il materiale elettronico più perfezionato, ed un impianto viene a costare circa 4 miliardi di lire: tanto, appunto, è costato il C.E.R.T. (Complexe d'entrainement et de recherche tactique) che la Marina militare francese ha costruito, per quel che se ne sa per la prima a: mondo, presso l'Arsenale di Tolone. L'obiettivo del C.E.R.T. è di addestrare i comandanti di nave ed i loro aiutanti e in genere gli ufficiali di Stato Maggiore della Marina a risolvere, il più rapidamente possibile e nella maniera la più perfetta possibile, i più svariati problemi tecnici e le operazioni tattiche le più complicate che possano presentarsi in una qualunque situazione di combattimento navale.

Il «cuore» del C.E.R.T. è costituito da una serie di ordinatori e calcolatori elettronici e loro annessi, che possono immagazzinare una quantità straordinaria di informazioni concernenti sedici diversi tipi di mezzi (aerei, navi di superficie, sottomarini eccetera), trentadue armi differenti (missili, bombe, siluri, proiettili di artiglieria...) e ben sessantaquattro tipi di localizzatori (radar, sonar), di contromisure(cortine fumogene) e così via. Dodici cabine — ma c'è spazio per allestirne altre venti — occupano un piano. Esse simulano in maniera perfetta il ponte di comando di una nave o la cabina di pilotaggio di un aereo o il comando operativo di una unità terrestre o da sbarco. Gli ufficiali che partecipano al «gioco» : giscono esattamente cose se si trovassero al loro posto di combattimento. Su schermi radar, essi vedono apparire le posizioni relative delle unità amiche ed eventualmente, se le hanno localizzate, di quelle nemiche. Al piano superiore, uno schermo radar gigantesco riproduce le situazioni, ed è guardato dai controllori, cioè dagli arbitri; e meglio sarebbe dire dagli insegnanti.

Ogni dato è calcolato, fornito e visualizzato in termini reali: la velocità e la rotta, il consumo e la riserva di carburante, la visibilità, eccetera. Grazie alle apparecchiature elettroniche, non c'è calcolo, per quanto complicato, che richieda più di due secondi di tempo. Le memorie degli ordinatori sono combinate in modo tale, che è possibile arrestare l'esercizio in qualunque momento e persino tornare indietro: gli ordinatori «restituiscono» l'intero processo delle operazioni. Ad ogni istante, è anche possibile prendere foto del «campo di battaglia». E' quindi possibile ripetere all'infinito le stesse situazioni operative, analizzare le reazioni dei «giocatori», fare critiche e commenti alle tattiche impiegate.

Le esercitazioni tradizionali in mare sono forse più eccitanti... ma in pratica presentano temi limitati: è quasi impossibile modificare a volontà le varie possibilità, anche perchè nelle esercitazioni in mare le manovre dell'avversario non possono essere simulate che imperfettamente. L'importanza e l'interesse del C.E.R.T. sono straordinari, dato che l'utilizzazione del calcolo delle probabilità consente una serie di combinazioni praticamente illimitate.

Gli esercizi al C.E.R.T. possono compiersi con la partecipazione collettiva di più di 60 ufficiali, con la supervisione di sei direttori e controllori d'esercizio, e la presenza di un centinaio di «spettatori». Non è escluso — come ha precisato il Capitano di Fregata Gabrie, comandante del C.E.R.T. — che paesi amici siano invitati a mandare loro ufficiali di stato maggiore per periodi di addestramento al «Complexe».

U. P. I.

Proposta una superstrada per i garofani di Pescia

Pescia, 25

Sette Comuni della Valdinievole, con Pescia in testa, chiedono la costruzione di una superstrada di collegamento con l'autostrada Firenze - Mare: sei chilometri, quasi un miliardo di spesa. Il progetto di massima è stato approntato dal Comune di Pescia ed è già stato sotto posto all'esame dell'ANAS. La nuova arteria, secondo gli amministratori di Pescia, si rende necessaria per il grande sviluppo avuto dalla produzione e dal commercio dei fiori, a cominciare dai garofani, grazie soprattutto ai sessanta ettari di serre installati nel corso degli ultimi dieci anni, anche se il «boom» dei fiori nella Valdinievole è cominciato venti anni fa.

Ogni giorno, in questa primavera, vengono trattati sul mercato coperto di Pescia, ormai divenuto insufficiente per i mille e più rivenditori che vi si danno convegno, un milione e duecentomila fiori; durante l'estate la trattativa interesserà quattro milioni di fiori al giorno; da qualche anno il mercato non conosce sosta neppure durante l'inverno. Da Pescia attualmente si esce solo attraverso la Via Romana, larga tre metri e mezzo, tutta curve e costellata ai suoi margini da centri ed abitazioni in continuo aumento: si tratta — vien fatto osservare — di un ostacolo quanto mai grave per il sollecito recapito dei fiori freschi sia ai principali nodi ferroviari dell'interno (Firenze) e della costa tirrenica (Pisa), sia agli aeroporti con traffico tanto nazionale quanto internazionale. I principali mercati italiani dei garofani e dei fiori di Pescia sono rappresentati da Bologna, Venezia e Milano al Nord; da Roma, Napoli, Bari e Palermo al Sud. I maggiori Paesi importatori sono Germania, Austria, Svizzera e Svezia.

CONTINUANO LE INDAGINI sulle truffe nel Trentino

Trento, 25

Sono proseguite anche oggi le indagini dei carabinieri di Predazzo per tentare di identificare i componenti di una vasta organizzazione che, spacciandosi per incaricata della raccolta di fondi a favore dei bimbi minorati, subnormali od orfani, ha compiuto una lunga serie di truffe ai danni di albergatori della Val di Fiemme e della Val di Fassa. L'avvio alle indagini è stato occasionale; il comandante della Stazione dei carabinieri di Predazzo aveva infatti sorpreso un giovane nell'atto di vendere a prezzo maggiorato un oggetto di poco valore a un albergatore del luogo. Interrogato, il giovane aveva affermato che agiva per conto di un'associazione che si occupa appunto di assistenza ai subnormali e che la differenza tra il valore reale della merce e quanto incassato andava infatti a tale organizzazione.

Immediatamente, i carabinieri istituivano alcuni blocchi lungo la statale delle Dolomiti e, fatti ulteriori accertamenti, fermavano e denunciavano per truffa una decina di persone, tra le quali una giovane donna, che sembra avesse la direzione del gruppo che agiva in Val di Fiemme e in Val di Fassa. L'organizzazione disponeva di un pullmino, che serviva come base di operazione dell'intero gruppo. I denunciati, dei quali non si conoscono ancora le generalità, sono di Vicenza, Venezia, Treviso e Mestre. La direzione della inchiesta è stata assunta ora dalla squadra investigativa di Trento che ha intrapreso ampie indagini, soprattutto fuori regione, per chiarire dove finivano e a favore di chi gli incassi.

Per i mediatori di cantanti

SI FARA' IL PROCESSO al «Regio» di Torino

Milano, 25

Il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino, dott. Neppi Modona, ha trasmesso gli atti al Pretore Caraccioli perchè proceda nei confronti di agenzie teatrali milanesi e del Teatro Regio di Torino, accusati dal baritono Giampiero Malaspina di violazione della legge che vieta la interposizione di terzi nei rapporti di lavoro.

La causa era stata esaminata lo scorso anno dallo stesso dott. Caraccioli, il quale il 14 dicembre aveva emesso un decreto di non luogo a procedere contro gli imputati. L'avvocato milanese Domenico Bellantoni presentò successivamente una memoria con relativa documentazione al Procuratore capo della Repubblica di Torino, dott. La Marca, chiedendo la riapertura delle indagini sul caso. Il dott. La Marca, accogliendo l'istanza dell'avv. Bellantoni, non concesse il visto al decreto del Pretore, ordinando ulteriori indagini, che furono affidate al sostituto Procuratore dott. Neppi Modona. Questi, sentito nuovamente l'avv. Bellantoni e compiute indagini, ha ora ordinato la ritrasmissione degli atti, corredati dalle ulteriori risultanze, al Pretore dott. Caraccioli perchè proceda nei confronti delle due agenzie teatrali e del Teatro.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Reggio Emilia — Annunziata Cattalini la donna «dimenticata» in manicomio da ventidue anni

RICOSTRUITA NELLE GRANDI LINEE L'ALLUCINANTE STORIA SCOPERTA ALL'ISTITUTO PSICHIATRICO DI REGGIO EMILIA

PROVENIVA DA UN CARCERE NAZISTA LA DONNA «DIMENTICATA» AL MANICOMIO

Da giovane Annunziata Cattalini era già stata ricoverata e poi dimessa in prova - Presa dai tedeschi in un rastrellamento assieme al fratello partigiano era impazzita del tutto - L'ospedale, assicuratosi il pagamento della retta, non s'era più occupato d'altro

Reggio Emilia, 25

Se Annunziata Cattalini, di 58 anni internata per 22 anni nell'Istituto neuropsichiatrico «San Lazzaro» di Reggio Emilia mentre i familiari la credevano morta per eventi bellici fin dall'agosto 1944, non avesse avuto bisogno di accertamenti diagnostici in un ospedale cittadino, il «Santa Maria Nuova», a pochi passi dal manicomio, probabilmente l'internata avrebbe chiuso la sua esistenza ignorata da tutti.

La sconcertante vicenda, infatti, ha preso proprio avvio da una lettera scritta al Sindaco di Villaminozzo dal prof. Piero Benassi, direttore degli Istituti ospedalieri psichiatrici riuniti a Reggio; nella lettera si invitava quella Amministrazione a fare ricerche degli eventuali familiari della Cattalini, per addebitare loro l'importo delle rette. Fino a quel giorno, l'onere del ricovero della Cattalini pesava sulla Amministrazione provinciale; ma, trasferendosi la donna in altro nosocomio, il Sindaco di Villaminozzo, nella cui giurisdizione amministrativa rientra Civago, frazione di residenza della donna, rispose che a tutti gli effetti Annunziata Cattalini era morta come risultava dalla avvenuta trascrizione della sentenza di morte presunta emessa dal Tribunale di Reggio Emilia in data 9 dicembre 1952. Non solo, ma la madre della Cattalini, Lucia Cecchini, che ha ora 82 anni percepisce la pensione per la morte della figlia in seguito ad evento bellico. La dichiarazione di morte presunta emessa dal Tribunale di Reggio Emilia, fa risalire al 10 agosto 1944 la scomparsa della Cattalini.

Fu proprio in quell'epoca e nella zona di Civago, un gruppo di case poco distanti dal Passo delle Forbici a cavallo tra l'Emilia e l'alta Garfagnana, che ebbe inizio l'assurda vicenda di Annunziata Cattalini. A 24 anni, nel 1932, la giovane aveva subito una cocente delusione, dopo essersi fidanzata con un giovane del paese. Colta da un esaurimento dovette ricorrere alle cure dei medici dell'istituto neuropsichiatrico che poi la riconsegnarono alla famiglia. Successivamente quando sull'Appennino reggiano e modenese si stavano organizzando le prime formazioni partigiane, il fratello della ragazza, Renzo, raggiunse i patrioti. Annunziata Cattalini usciva spesso dal paese per raggiungere il fratello. Ottima cuoca, allestiva il rancio per tutti i partigiani, molti dei quali erano suoi amici d'infanzia. Il 10 agosto 1944, i tedeschi, con una manovra improvvisa, riuscirono ad accerchiare le formazioni di patrioti. Queste riuscirono a sfuggire all'accerchiamento e durante il lungo e pericoloso trasferimento, la ragazza si unì al fratello, il quale però fu catturato, mentre Annunziata scomparve. Taluni ricordano ancora di averla vista assieme ad alcuni prigionieri che i tedeschi stavano trasferendo in Garfagnana. Da allora, non si seppe più nulla della giovane e vane furono le ricerche fatte dai familiari, tramite la Croce Rossa, nei Lager della Germania e della Polonia, ove si presumeva fosse finita.

E' certo però che la Cattalini fu condotta a Correggio, nella «bassa» Reggiana, per essere ricoverata nella sede di sfollamento dell'istituto «San Lazzaro» il 24 agosto 1944. Il ricovero fu disposto sembra con ordinanza dell'allora Questore di Reggio Emilia, dott. Piero Pozzolini, mentre nell'incartamento che la riguarda (i documenti dei malati di mente non sono di consultazione pubblica) figura un certificato del dott. Ennio Maniga, allora Sostituto Procuratore della Repubblica di Reggio Emilia. Annunziata Cattalini proveniva certamente dalle carceri giudiziarie di Reggio Emilia, dove forse l'avevano rinchiusa i nazifascisti con altri prigionieri. Cosa sia accaduto alla donna nei quindici giorni che vanno da quello in cui sembra sia stata vista l'ultima volta a quello del ricovero non è stato finora possibile stabilire. Ella stessa non era in grado, come non lo è nemmeno ora, di raccontare nulla delle vicende che la riguardano. Una relazione sulla malata, fatta dallo scomparso direttore sanitario prof. Bertolani, parla di allucinazioni e di difficoltà nell'esprimersi, disturbi dei quali essa soffre ancora oggi in forma ormai cronica. «Bisogna tener presente — ha detto il prof. Benassi — che la Cattalini non era guarita quando fu dimessa la prima volta. Certamente, la cattura e i probabili maltrattamenti, o almeno il duro trattamento ricevuto durante la prigionia, hanno peggiorato le sue già precarie condizioni mentali. Nè allora erano in uso i moderni trattamenti psichiatrici che forse, nel suo caso, avrebbero potuto dare qualche risultato positivo».

Si pensa, quindi, che portata la donna in carcere, il medico si sia accorto delle sue condizioni ed abbia proposto il ricovero nell'istituto psichiatrico, al quale si provvide con ordinanza del Questore. Annunziata Cattalini finì quindi al «San Lazzaro» e l'istituto, non riuscendo a rintracciare i suoi parenti (la madre della donna, Lucia Cecchini si era risposata assumendo il cognome Poli), passò la pratica all'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia perchè provvedesse al pagamento delle spese di ricovero. La provincia accolse la richiesta, continuando a pagare fino ad oggi.

Su richiesta — non è stato ancora accertato se della madre o di uno dei fratellastri — il Tribunale di Reggio Emilia dichiarò poi la morte presunta della Cattalini nel dicembre del 1952 e la sentenza relativa fu trascritta nei registri del Comune di Villaminozzo il 25 maggio '54.

Sembra che nessuna ricerca dei familiari della donna sia stata fatta all'epoca del suo ricovero, nell'agosto del 1944. Rispondendo ad una domanda dei giornalisti, i quali non avevano mancato di esprimere la loro sorpresa per il fatto che la direzione del «San Lazzaro» non avesse cercato in 22 anni di mettersi in contatto coi familiari pur conoscendo il Comune di provenienza della ricoverata, il prof. Benassi ha detto: «Non ricordo perfettamente se la pratica di Annunziata Cattalini contenga copie di lettere inviate dall'Istituto ai familiari o al Comune di provenienza, nel 1944 o successivamente. Devo però presumere di no. In quell'epoca, io avevo appena terminato il secondo anno di medicina e mi trovavo con i partigiani sull'Appennino modenese. L'Istituto era diretto dallo scomparso prof. Bertolani. Presumo di no anche perchè la montagna Reggiana, come quella modenese, era allora divisa in zone occupate dai tedeschi e in altre occupate dai partigiani, e tali zone non avevano comunicazione tra loro. Finita la guerra, la posizione della donna — per la quale provvedeva la Provincia — era ormai acquisita all'Istituto.

Riconosce a malapena i suoi fratelli e la madre

Abbiamo molti di questi casi, al «San Lazzaro», ossia si verificavano molto più prima, specie nel caso di gente della montagna; parecchi emigravano o cambiavano residenza senza avvisare l'Istituto. Ci sono malati che non vedono i loro familiari da cinquant'anni e muoiono senza vederli. In questi casi tocca all'Istituto provvedere anche per i funerali. Se uno di questi ammalati migliora, o peggiora o guarisce, si avvisano i familiari e il Comune di residenza, e si chiede anche ai carabinieri di fare ricerche. E' tutto quello che può fare l'Istituto. Ma se il malato è stazionario ed ha ancora bisogno di ricovero e di cure, l'Istituto non è tenuto a fare nulla. Nel caso specifico, dovevano essere i familiari a preoccuparsi di chiedere al «San Lazzaro» se non vi si trovasse la Cattalini, visto che vi era stata ricoverata anche in precedenza. Quando la donna, nei giorni scorsi, ha avuto un peggioramento, che ha consigliato il suo ricovero nel reparto ginecologico dell'arcispedale «Santa Maria Nuova», allora l'Istituto (essendo intervenuto uno di quei fatti nuovi cui ho accennato) si è rivolto al Comune di Villaminozzo per comunicare la decisione presa e chiedere il pagamento della retta ospedaliera».

Pare accertato che subito dopo l'ultimo ricovero della donna — e cioè tra il 1944 e il 1945 — l'Istituto abbia inviato una lettera al Comune di Reggio Emilia, al fine di fare includere l'ammalata nei registri provvisori della popolazione. A sua volta, l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia avrebbe dovuto scrivere al Comune di Villaminozzo per fare «scaricare» la donna dal suo registro. Per quali motivi questa pratica non sia andata a termine, non è stato possibile accertare. Forse essendo allora Villaminozzo una zona partigiana, le molto difficili comunicazioni del capoluogo, potrebbero spiegare il disguido .E' certo comunque che, dopo la Liberazione, nessuno si occupò più della pratica. Prima dell'istanza al Tribunale, i fratellastri avevano fatto ricerche della congiunta, tramite la Croce Rossa e il Vaticano, in Polonia e in Germania. Nessuna informazione, evidentemente, era scaturita dalle stesse indagini, svolte su ordine del Tribunale di Reggio Emilia che ha emesso la sentenza di morte presunta, nè, a sua volta, la Provincia — che ha continuato a pagare per il ricovero — ha avuto notizie della sentenza che dichiarava morta la Cattalini dal 10 agosto 1944; e questo, nonostante che sulla stampa locale, a norma di legge, siano stati pubblicati i regolamentari avvisi.

I familiari, che non hanno comunicato il ritrovamento della congiunta alla madre, attualmente malata di broncopolmonite, per non aggravare le sue condizioni, sostengono di non avere mai pensato di fare ricerche della congiunta nell'Istituto «San Lazzaro», convinti che i tedeschi l'avessero deportata. Ancora più singolare appare un'altra circostanza. Nello stesso Istituto sono ricoverati da alcuni anni due lontani parenti, per parte di padre, della Cattalini. Per tutto questo tempo, periodicamente, la madre dei due ammalati si è recata a visitarli, senza sapere — come ha affermato — che nello stesso Istituto, in un altro reparto, fosse la loro parente. «Erano anni che venivo al "San Lazzaro" — avrebbe detto la donna — e non sapevo che c'era anche l'Annunziata».

Attualmente, Annunziata Cattalini è in condizioni penose. «Da un punto di vista clinico — ha detto il direttore dell'Istituto — presenta un quadro di schizofrenia paranoide con progressivo decadimento di tutte le facoltà mentali. La donna alterna periodi di tranquillità a periodi di agitazione, dorme, si alimenta con discontinuità; presenta indifferenza affettiva e scarsa partecipazione all'ambiente». Gli accertamenti diagnostici connessi col ricovero all'ospedale «Santa Maria Nuova» si riferiscono a disturbi dell'apparato genitale: i sanitari paventano un tumore. La Cattalini non è in grado, talvolta, neppure di rispondere alle domande dei familiari.

I parenti della Cattalini hanno incaricato oggi l'avv. Piercarlo Cadoppi, di Reggio Emilia, di dare inizio presso il Tribunale, alla pratica per ottenere la dichiarazione di esistenza in vita della loro congiunta. I due fratelli, Renzo (che vive a Bologna) e Ivo (che vive ad Avellino), ma soprattutto la sorella Teresa, sono rimasti profondamente turbati quando hanno saputo che la sorella è viva. Anche oggi Ivo e Teresa si sono trattenuti a lungo al suo capezzale, cercando di farle ricordare episodi della sua vita. L'ammalata ha mostrato soltanto a tratti di riconoscerli, mentre per lunghi periodi la sua mente è rimasta ottenebrata. Le è stata mostrata anche una fotografia della madre, ma non è certo se l'abbia riconosciuta. Essa ha mormorato a varie riprese: «Mamma, mamma Lucia», ed è di nuovo tornata alla sua apatia.

La Procura della Repubblica di Reggio Emilia non è stata ancora ufficialmente investita della questione. Il sostituto Procuratore dott. Severino, che era il magistrato di turno per la giornata festiva, ha detto: «Si tratta certo di un caso piuttosto insolito, del quale però la Procura non è a conoscenza. Io stesso ho appreso la notizia leggendola sui giornali. Probabilmente, il P. M. chiederà al Tribunale la dichiarazione di esistenza di persona nei confronti della donna. Si tratta, però, solo di una mia opinione personale, che non implica una previsione sull'atteggiamento che assumerà l'ufficio».

Data la giornata festiva, oggi non è stato possibile nemmeno consultare gli archivi del carcere giudiziario di Reggio Emilia, per stabilire con assoluta certezza se veramente Annunziata Cattalini sia stata condotta in prigione dai nazifascisti. Ma sembra che sul fatto non esistano validi motivi di dubbio.

PARAPIGLIA A FORLI' dopo una visita a Predappio

Forlì, 25

Un incresciosо episodio è stato causato oggi pomeriggio da una comitiva di missini napoletani che avevano sostato a Forlì dopo essersi recati a Predappio a visitare la tomba di Mussolini. L'atteggiamento degli ottanta gitanti ha suscitato la reazione di alcuni passanti; ne è nato un parapiglia generale che è stato sedato dall'intervento di guardie di P.S. e carabinieri accorsi prontamente.

NUOVO DELITTO NEGLI AMBIENTI EQUIVOCI DEL CAPOLUOGO PIEMONTESE

Giovane donna a Torino assassinata nel suo bagno

Il corpo è stato trovato dal fratello che, preoccupato, era venuto a cercarla L'omicida ha prima stordito la vittima poi l'ha soffocata con un asciugamano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 25

Una giovane donna è stata assassinata nel bagno dell'alloggio dove viveva sola, in Corso Peschiera 124, al pianterreno. Il nome della vittima è Lorenza Cavicchioli di 28 anni. Da due giorni il fratello, che abita fuori Torino, le telefonava inutilmente. Preoccupato, è venuto a cercarla. La porta dell'alloggio era solo socchiusa, l'uomo è entrato e ha fatto la tragica scoperta.

La sventurata giaceva riversa sul pavimento del bagno in una pozza di sangue. La portinaia dello stabile, Angela De Faveri, che abita al numero 122 del Corso, ha dichiarato: «Non vedevo la signorina Cavicchioli da sabato. L'altra mattina, verso mezzogiorno l'ho incontrata sul portone. Stava uscendo con la borsa della spesa, mi ha salutata di corsa perchè era in ritardo e temeva di trovare i negozi chiusi».

Questo particolare fa pensare che la giovane donna intendesse trascorrere la fine settimana in casa, contrariamente alle sue abitudini. Conduceva una vita strana, i vicini dicono che quasi ogni sera usciva: veniva un taxi a prenderla. La polizia sta ora cercando l'autista per sapere dove si facesse portare.

Un conoscente ha riferito una testimonianza preziosa. Fra i molti amici la Cavicchioli ne aveva uno che la frequentava assiduamente, un uomo dall'apparenza ricca, titolare di una grossa macchina sportiva. Secondo le prime indagini è risultato che la Cavicchioli faceva la passeggiatrice e quasi tutte le sere sostava, con altre amiche, nell'angolo di via S. Teresa con Piazza Solferino. Talvolta accompagnava a casa i clienti occasionali.

Le constatazioni medico legali hanno stabilito che la sventurata venne aggredita alle spalle mentre si trovava completamente svestita, nel gabinetto da bagno. Dapprima l'assassino le fece battere ripetutamente il capo sopra il contatore del gas e quindi, stordita e sanguinante, le ficcò in gola un asciugamano. La morte sarebbe quindi dovuta ad asfissia, e non a sfondamento della base cranica, come in un primo tempo era sembrato.

Mancano ancora gli elementi per poter stabilire quale sia il movente del delitto. L'inchiesta dei funzionari della Squadra Mobile si accentra negli ambienti equivoci della città e soprattutto gli inquirenti cercano di sapere se la Cavicchioli avesse un protettore.

P. A.

UNA GENTILE TRADIZIONE NEL GIORNO DEL PATRONO

IL DONO DEL «BOCOLO» PER SAN MARCO A VENEZIA

Lo hanno ricevuto fidanzate, spose e mamme nel ricordo di un antico amore contrastato

Venezia, 25

Una giornata nuvolosa ha caratterizzato a Venezia la festa del Patrono, San Marco. I veneziani e i numerosi turisti non hanno rinunciato a girare per le «calli», i «campi» ed in Piazza San Marco. Le spose, le madri e le fidanzate hanno ricevuto il tradizionale dono del «bocolo»: un bocciolo di rosa.

L'offerta del «bocolo» nasce da un'antica leggenda veneziana conservata intatta dalla tradizione popolare: due giovani fidanzati veneziani erano ostacolati dai genitori nei loro propositi di matrimonio. Nel giorno di San Marco, i due innamorati espressero di nuovo alle proprie famiglie il desiderio di sposarsi, ma incontrarono un netto rifiuto. «Non vi sposerete mai», risposero i genitori. I due giovani, tuttavia, non si persero di animo: nel giardino che separava le loro case c'era un roseto, inaridito da anni. «Ci sposeremo — risposero i fidanzati ai genitori — quando il vecchio roseto fiorirà». I genitori risero e assentirono, certi di impegnarsi per una cosa impossibile. Improvvisamente, però, il roseto ebbe nuova vita, le foglie rinverdirono e, d'un tratto, spuntarono le rose. Da quel lontano giorno — secondo la leggenda, sarebbero trascorsi più di mille anni — i giovani veneziani offrono un «bocolo» alle spose.

Nel pontificale celebrato nella Basilica di San Marco, il Patriarca, Card. Urbani ha parlato oggi del «Vangelo, libro di Dio», di fronte a una folla fittissima. Ricordato che titolo di gloria e di grandezza è per San Marco quello di Evangelista, il Patriarca ha raccomandato che i Vangeli siano letti e ascoltati, come norma quotidiana di vita. «Voi lo sapete, la nostra predicazione — ha aggiunto — non ripone la sua fiducia negli artifizi della dialettica, perciò il nostro dialogo con gli uomini non può, nè deve prestarsi mai a strumento di valutazione contingente, sia essa o economica, o politica, o estetica. Lo studio del Vangelo — ha soggiunto il Patriarca — deve impegnare ogni uomo amante della verità».

Sensazione a Parigi

FANTINO SCORRETTO fa vincere milioni

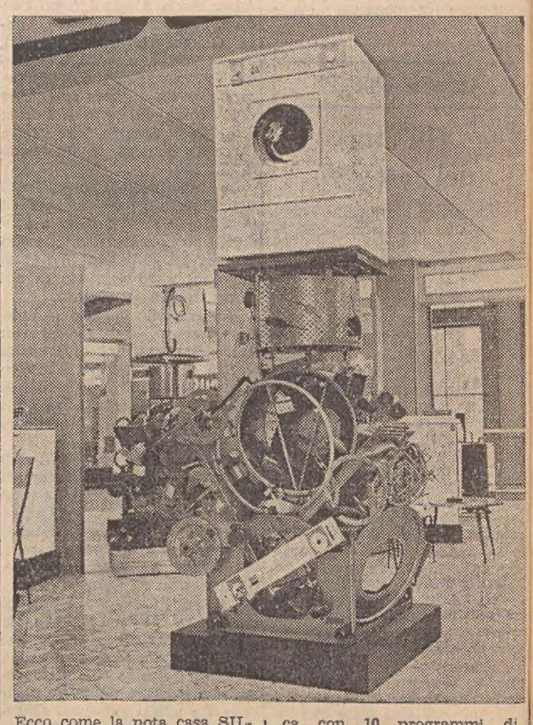
Parigi, 25

Grazie ad una «incorrettezza» di un fantino, 391 persone sono diventate milionarie in Francia. I vincitori del Tierce di ieri (la scommessa che consiste nello indovinare i tre cavalli che arrivano primi) incassano sette milioni di lire ciascuno, una delle somme più importanti mai pagate finora. Si erano classificati primi, nell'ordine, i tre cavalli che recavano i numeri 20, 5, 8. Ma il fantino Poincelet, che correva sul cavallo numero otto, per incorrettezza ed i giudici hanno dato il terzo posto al cavallo numero 4, arrivato quarto. Così un Tierce che avrebbe dovuto fruttare ben poco ai numerosissimi vincitori, poichè Calliwag era uno dei favoriti, che aveva raccolto un numero altissimo di scommesse, si è rivelato assai redditizio, per la classifica dell'outisider, il numero 4 Calumet.

I giudici hanno rimproverato al fantino di aver commesso un grave sbaglio professionale per aver insufficientemente spinto il cavallo Callawag nell'ultimo rettilineo. Sembra infatti che Poincelet abbia trattenuto il cavallo falsando così l'esito della corsa. Secondo i giudici, se lo stallone fosse stato cavalcato normalmente avrebbe potuto classificarsi primo, e avrebbe modificato completamente l'ordine d'arrivo. Questo il motivo delle sanzioni, sul campo. Ma Poincelet è stato inoltre sospeso per una settimana e non potrà correre domenica prossima.

Negli ambienti degli appassionati di corse si giudica generalmente che la decisione dei giudici per quanto severa è stata giusta. Non ci si spiega infatti come mai il fantino abbia frenato un cavallo che aveva fatto un'ottima corsa e che secondo l'impressione generale sarebbe dovuto arrivare primo o secondo. Dal canto suo Poincelet si è giustificato affermando che il cavallo aveva ceduto negli ultimi metri della corsa. «Era stanchissimo — ha aggiunto — e non potevo spingerlo più di così». Questa spiegazione è apparsa tuttavia fallace e molti si domandano che cosa nasconda. La cosa è tanto più sorprendente in quanto Poincelet viene considerato come un fantino assai serio.

Oggi non basta l'estetica



Ecco come la nota casa SILTAL presenta alla Fiera di Milano al Padiglione 28 la sua lavatrice Superautomatica S/53.

Anche il profano attraverso il Pop-Art può osservare i pregi e le caratteristiche funzionali di questa meravigliosa lavatrice completamente automatica con 10 programmi di lavoro.

Oltre alle caratteristiche, il visitatore può apprezzare in questa esposizione tutte le particolarità tecniche che compongono questo gioiello per la nostra casa.

E' giusto dire che il giorno del bucato con la SILTAL non sarà più un giorno di fatica.



UNDICI MORTI E CINQUE FERITI GRAVI IN UNA SPAVENTOSA SCIAGURA ALLA PERIFERIA DI BRUXELLES

Scolari e maestra falciati da un camion sul marciapiede

I bambini, tutti fra i sei e gli otto anni, partecipavano a una lezione sulle norme stradali - L'autista ubriaco sottratto a stento al linciaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 25

Undici bambini di età tra i sei e gli otto anni, che stavano «imparando come si deve camminare per la strada», hanno perso la vita oggi, quando l'autofurgone di un fornaio, salito a corsa pazza sul marciapiede, li ha falciati. Altri tre bambini, che completavano la classe affidata all'insegnante Magda Heylens, e la stessa maestra, sono rimasti gravemente feriti. Sul luogo della sciagura sono deceduti sul colpo sette bambini, mentre quattro sono morti durante il trasporto in ospedale o immediatamente dopo il ricovero.

L'impressionante sciagura è occorsa a Walfergem-Asse, alla periferia della capitale, proprio davanti a una scuola elementare. L'insegnante Magda Heylens, che è stata ricoverata in ospedale con varie fratture, ma che non ha perso conoscenza, ha dichiarato alla polizia: «Avevo voluto approfittare della giornata di primavera (la prima dopo una stagione qui nel Belgio particolarmente inclemente) per un'esercitazione pratica, intesa a insegnare agli alunni come ci si deve comportare per la strada e quali norme si debbano osservare».

I quattordici bambini erano, in fila per tre, sul marciapiede, quando un autofurgone, che marciava a non elevata velocità sulla strada, con un'improvvisa sbandata saliva sul marciapiede e, presa d'infilata la piccola colonna, la falciava, finendo poi la corsa contro un muro, dopo circa duecento metri.

Quanti avevano assistito inorriditi alla scena si sono precipitati a soccorrere i piccoli e l'insegnante, tutti rimasti a terra, chi contorcendosi per il dolore, chi già esanime nella morte. Un gruppo di cittadini ha nel frattempo circondato l'autista del furgone che, a quanto pare, stava cercando di allontanarsi: l'uomo è stato duramente percosso e solo l'arrivo degli agenti ne ha impedito il linciaggio.

Del resto, l'ira della folla era più che giustificata, in quanto l'esame del sangue del guidatore ha permesso di accertare che egli aveva preso la guida del veicolo mentre si trovava in stato di ebbrezza da alcool, cosa che poi egli stesso ha confessato, quando ha ammesso: «Avevo bevuto molto, ma non credevo che non sarei stato in grado di guidare perchè di solito sopporto molto bene l'alcool».

Un sacerdote cattolico, che stava passando in auto quando l'orribile incidente si è verificato, ha fermato la vettura e ha somministrato l'assoluzione ai morenti e «sub conditione» a quei bimbi che già apparivano deceduti. Con automobili di passaggio, e poco dopo anche con autolettighe, i piccoli feriti e la loro insegnante sono stati ricoverati in ospedale.

Come spesso accade, la notizia della sciagura è giunta, per chissà quali vie, ai familiari degli alunni della scuola di Walfergem-Asse, presso la quale, nel giro di qualche minuto, sono accorsi, in preda all'ansia, i genitori degli scolari di tutte le classi. La direzione della scuola ha ammesso i parenti nelle aule, perchè si rendessero conto che i loro figli erano illesi. I genitori di quattordici bambini, i dieci morti e i quattro feriti, sono stati bloccati sulla soglia della scuola dagli insegnanti, che li hanno informati della tragica sorte occorsa ai loro bambini.

L'autista del furgone è stato tratto in arresto e denunciato per guida in stato di ubriachezza e omicidio colposo plurimo aggravato.

U. P. I.

EX «SS» PROCESSATI per seimila assassinii

Hannover, 25

Due ex ufficiali delle «SS», Friedrich Pradel e Harry Wentritt, sono comparsi oggi davanti a un Tribunale di Hannover, sotto l'accusa di avere rifornito i plotoni di esecuzione delle «SS» in Russia, durante l'ultima guerra, con camere a gas mobili. Più particolarmente, i due sono considerati complici nell'assassinio di seimila persone.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bruxelles — La scena della strage dinanzi alla scuola poco dopo l'orribile sciagura

I GENITORI TEMEVANO CHE FOSSE STATA RAPITA

RAGAZZA RITROVATA NON VUOL TORNARE A CASA

La polizia l'ha sorpresa in automobile con il suo amico e con un ricercato

Roma, 25

Una ragazza di 17 anni, fuggita da casa il 3 marzo scorso e che i genitori temevano fosse stata rapita, è stata ritrovata oggi dalla polizia in compagnia del suo amico e di un ricercato: tutti e tre erano a bordo di un'auto e hanno tentato di fuggire.

La ragazza si chiama Angela Arena. L'azione della Squadra mobile che ha portato al suo ritrovamento è avvenuta in periferia, nei pressi dell'ippodromo delle Capannelle. Un'auto «civetta» della P.S. stazionava vicino al parcheggio, durante il defiusso delle vetture, al termine delle gare. Gli agenti hanno notato al volante di una «1500» il ricercato Cesare Fabrizi, di 36 anni, colpito da un ordine di cattura per vari furti, emesso nel 1964. Immediatamente è cominciato l'inseguimento. Il Fabrizi, accortosi che l'auto della polizia stava cercando di raggiungerlo, ha accelerato, ma nei pressi di Cinecittà si è trovato la strada bloccata da un'altra vettura della Squadra mobile, fatta intervenire tramite un messaggio radio. Il ricercato è sceso dalla sua «1500» e si è messo a correre per evitare la cattura, ma gli agenti lo hanno raggiunto.

Nella macchina erano rimasti la Arena e il suo amico Marco Massimi, di 26 anni. In Questura la Arena ha dichiarato che il Massimi, con il quale era andata ad abitare dopo essersi allontanata dalla casa dei genitori, aveva incontrato il Fabrizi nei pressi dell'ippodromo e gli aveva chiesto un «passaggio» per rientrare a Roma. La ragazza ha precisato di essere fuggita già due volte dalla sua abitazione e di non avere intenzione di tornare a vivere con la famiglia. Dopo l'interrogatorio, la ragazza è stata accompagnata all'istituto del Buon Pastore, dove resta a disposizione della polizia.

La ragazza, che si è rifiutata di tornare in famiglia, ha dichiarato di aver conosciuto Marco Massimi, ex proprietario di un'autofficina, il giorno dopo la fuga avvenuta per divergenze familiari e di essere andata ad abitare in casa sua, in via Aladino Govoni, a poca distanza dalla casa dei genitori.

Secondo la Arena, il Massimi non sapeva nulla della sua fuga: «Dissi a Marco che ero venuta a Roma proveniente da Napoli per cercare lavoro», ha dichiarato la ragazza al funzionario che l'ha interrogata; ed ha aggiunto di aver telefonato alla sorella Rita tre giorni fa per dare notizie e pregare che non la facessero cercare.

Il Massimi sarà trattenuto in Questura per le necessarie indagini.

Sabato scorso, i genitori della ragazza, Giovanni Arena e Isabella D'Ancona, avevano ricevuto una lettera anonima, nella quale era detto che la figlia era stata «fatta fuori da una banda di protettori». Essi avevano portato la lettera al funzionario di pubblica sicurezza del locale commissariato, il quale, per ogni evenienza, aveva trasmesso un fonogramma urgente a tutte le questure e a tutti i comandi dei carabinieri, affinchè compissero ricerche.

Complicazioni giudiziarie per la vedova di Glori

Roma, 25

Un penoso strascico, che per ora è di natura poliziesca ma che verosimilmente scaturirà in un'inchiesta da parte della Magistratura, è quello che sta affliggendo in questi giorni la signora Jole Guadagnini, vedova dell'attore Enrico Musi (in arte Glori), deceduto una settimana fa mentre dirigeva le prove di uno spettacolo teatrale.

Il decesso non è avvenuto, come in un primo tempo sembrava, nella sua abitazione, ma in una delle sale di palazzo Rospoli, messe a disposizione per le prove dello spettacolo.

La moglie dell'attore, forse all'oscuro della procedura giudiziaria che, impedisce a chicchessia la rimozione di un cadavere prima dell'arrivo delle autorità, decise di trasportare il corpo del marito a casa. Ma il medico legale giunto sul posto, constatando la «sparizione» della salma, compilava un referto di trafugamento di cadavere, non avendo potuto procedere agli accertamenti di legge.

A tale proposito, la moglie di Enrico Glori, è stata interrogata presso il suo domicilio da un funzionario di polizia.

UNA «COLOSSALE MISTIFICAZIONE» DENUNCIATA DA UNA RIVISTA AMERICANA

«Mai stati nello spazio i cosmonauti sovietici»

La clamorosa inchiesta è stata svolta dal giornalista Lloyd Mallan che l'anno scorso definì un trucco la «passeggiata» di Alexei Leonov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Il giornalista americano Lloyd Mallan, che nel novembre scorso aveva «fatto sensazione» affermando che il film della «passeggiata spaziale» del cosmonauta sovietico Alexei Leonov era un falso, torna ora alla carica con un articolo pubblicato sulla rivista mensile di divulgazione scientifica «Science and mechanics».

L'articolo, che la rivista annuncia come il primo di una serie dovuta a Lloyd Mallan, afferma categoricamente che nessun sovietico è mai stato nello spazio: «Dispongo — scrive il giornalista — delle prove tecniche più sicure e di prove scientifiche adeguate, dalle quali posso trarre con assoluta tranquillità la seguente affermazione: i cosmonauti russi non sono mai stati nello spazio».

Il Mallan afferma che è ben lungi da lui l'idea di mettere in ridicolo la tecnologia spaziale sovietica: «Mi sforzo soltanto — egli scrive — di metterla nella giusta prospettiva. I russi hanno indubbiamente compiuto rimarchevoli realizzazioni nel campo della ricerca spaziale; ma l'Unione Sovietica si serve di tali realizzazioni come d'un trampolino per lanciare spettacolari mistificazioni».

Il giornalista afferma che tutto il programma di voli umani nello spazio, da parte sovietica, è una colossale mistificazione. Egli precisa che è giunto a queste conclusioni clamorose dopo sei mesi di ricerche, nel corso delle quali si è intrattenuto con ventotto scienziati e tecnici americani; di cui cita i nomi. Lloyd Mallan fonda la propria affermazione (il programma russo per l'invio di un uomo nello spazio è solo un mito») su una decina di «fatti» indiscutibili, di cui ecco i principali:

Il Governo sovietico non ha mai fornito la minima documentazione realmente scientifica per dimostrare «senza ombra di dubbio» che cittadini sovietici abbiano volato nello spazio.

Contrariamente a ciò che avviene negli Stati Uniti, nessun osservatore neutrale ha mai assistito al lancio di un cosmonauta sovietico o al suo ritorno a terra.

I record mondiali sovietici nel campo dei voli spaziali umani sono stati omologati dalla Federazione aeronautica internazionale, semplicemente perchè nessuno ha mai messo seriamente in dubbio la parola dei sovietici.

Nulla prova che la voce dei cosmonauti sovietici captata da un certo numero di stazioni di ascolto (tra cui la torinese Torre Bert dei fratelli Judica Cordiglia) non sia stata in realtà registrata su magnetofoni lanciati poi nello spazio a bordo di veicoli senza equipaggio umano.

I cosmonauti sovietici non si esprimono affatto «come cosmonauti in volo»; non danno mai, nelle loro comunicazioni l'impressione che si trovino davvero nel cosmo e di sapere ciò che fanno.

La stampa internazionale ha sempre considerato come «fatti» i voli spaziali sovietici, ma non ha mai cercato di verificare se fossero realmente avvenuti.

La tecnologia sovietica, specie nei settori dell'elettronica e della metallurgia, è di molto inferiore a quella degli Stati Uniti ed è impossibile «mettere in orbita un veicolo con un uomo a bordo senza aver raggiunto, in quei settori tecnologici, un livello pari a quello raggiunto dagli americani».

Come si ricorderà, nel novembre del 1965, dopo aver esaminato il film della «passeggiata» di Alexei Leonov, e averlo fatto esaminare a scienziati e a esperti di tecnica delle riprese cinematografiche e di fotografia, Lloyd Mallan aveva sostenuto che tale film non era affatto stato girato nello spazio, ma bensì a terra; e che non di ripresa televisiva si era trattato, ma di vera e propria ripresa cinematografica realizzata, per talune inquadrature, da angoli impossibili a ottenersi se la macchina da presa fosse stata fissa a bordo della nave spaziale, come i sovietici affermarono.

U. P. I.

FARA DIBAH ATTENDE il suo terzo figlio

Teheran, 25

L'Imperatrice Farah Diba dell'Iran è in attesa del suo terzo figlio. Secondo i suoi medici, il lieto evento è atteso tra breve, probabilmente entro questa settimana. L'Imperatrice è in ottime condizioni di salute.

Legittima difesa

ASSOLTO L'INGLESE che uccise Camilleri

Londra, 25

David Nugent, l'inglese di 22 anni accusato della morte dello studente di origine italiana Eric Robert Camilleri, di 20 anni, è stato dichiarato innocente.

Nugent ha ammesso di aver colpito con una bottiglia al capo il Camilleri, ma ha sostenuto di averlo fatto perchè temeva che lo studente stesse per assalirlo, e agì quindi per legittima difesa.

Il Nugent è stato prosciolto dall'accusa di omicidio colposo e da quella di aver aggredito un altro giovane, Michael Eugene Borgued provocandogli lesioni.

Il giovane ha ammesso invece di aver aggredito una terza persona, David William Grieveson, durante la movimentatissima «festicciola» in cui trovò la morte il Camilleri. Il Tribunale ha deciso che venga rilasciato immediatamente, avendo egli già trascorso due mesi in carcere.

TEPPISTI A PARIGI sparano sulla folla

Parigi, 23

Scene da Far West la notte scorsa ai bordi del Bois de Vincennes, dove attualmente si tiene la «Foire du Trone», un «Luna Park» gigantesco, che attira gran folla, specialmente le sere di sabato e domenica.

Era quasi mezzanotte, quando due giovinastri, a bordo di due biciclette a motore, hanno cominciato a creare del panico fra i passanti, divertendosi a sfiorarli a tutta velocità. A un certo punto però i due tepisti hanno aperto il fuoco a più riprese contro i passanti con una arma da piccolo calibro, ferendo due persone.

Un ragazzo di 18 anni, che stava rientrando insieme a un compagno è stato il primo ferito: «Ho udito tre detonazioni — ha riferito — e nello stesso tempo come una bruciatura alla coscia». Qualche minuto più tardi, poco lontano, era la volta di una ragazza di 22 anni, che è stata colpita al piede sinistro. La ragazza, che è svenuta, è stata trasportata al pronto soccorso, dove ha dovuto subire un intervento chirurgico: il proiettile le aveva perforato il piede da parte a parte.

I feriti non hanno potuto fornire alla polizia i connotati dei due teppisti, che hanno agito protetti dalle tenebre, riuscendo a sfuggire alle battute che sono state subito organizzate per arrestarli.

Nuovi traguardi della tecnica

Le macchine Olivetti alla 44.a Fiera di Milano

L'anteprima è stata riservata alla Stampa; pochi giorni fa ne hanno parlato tutti i giornali. Ma il grande pubblico ha potuto vedere in Fiera l'ormai famoso calcolatore elettronico da tavolo «Programma 101» della Olivetti. Ogni anno la Società di Ivrea attende la Fiera di Milano per presentare gli ultimi modelli della sua produzione. L'anno scorso, fu la volta della calcolatrice Logos 27, la superautomatica più veloce tra le macchine da calcolo scriventi: e già sembrava un «top», un massimo nella scala così numerosa ed articolata di questo settore della produzione Olivetti. Oggi la «Programma 101» compie un passo avanti decisivo. Il calcolo elettronico, che alla fantasia dei più appare un procedimento mostruosamente perfetto, è lì, alla portata di tutti, eseguito da una macchina non più grande di una macchina per scrivere, dalla forma gradevole e slanciata, con una tastiera assolutamente semplice. Il nuovo calcolatore da tavolo mette a disposizione di un vastissimo pubblico i vantaggi dei grandi complessi elettronici: l'abbiamo visto calcolare un intero piano d'ammortamento in meno di un minuto; è bastata l'immissione nella macchina di una scheda magnetica in cui tutte le operazioni erano previste e indicate.

Il numero dei problemi che il calcolatore «Programma 101» può risolvere è praticamente illimitato; molti di essi, tipici dell'attuale organizzazione del lavoro (calcoli d'ingegneria, bilanci, conti bancari, ecc.), sono già stati previsti e codificati in una «biblioteca» di schede magnetiche che la Olivetti va costituendo e che rappresenta un patrimonio di procedimenti già studiati e normalizzati, messo a disposizione di una clientela vastissima.

Se il «Programma 101» rappresenta il vertice della produzione Olivetti nel settore delle macchine da calcolo, in quello delle macchine per scrivere il vertice è certo la nuova EDITOR. La Editor è, come tutta la serie Tekne, un modello elettrico ad elevate prestazioni (velocità, sicurezza di battuta, dispositivi di autocorrezione, ecc.) ma è, se così si può dire, del tutto nuova nella «qualità» delle prestazioni. Infatti le pagine che escono da queste macchine sembrano tirate a stampa, eleganti ed esatte, nitide e ben composte. Nella Editor trova la sua massima valorizzazione il nastro di polietilene, che era già stato impiegato in altri modelli Olivetti; ed insieme la spaziatura differenziata che ne rappresenta la caratteristica peculiare. La Editor completa la numerosa gamma della Olivetti, e si presenta come la macchina per i lavori di qualità, per le relazioni per le comunicazioni importanti, per la corrispondenza degli uffici di direzione, per la corrispondenza privata qualificata.

Negli stands della Società di Ivrea abbiamo così visto accanto alle novità di ieri le novità di oggi: l'impressione globale che si ricava è di una assoluta organicità della produzione Olivetti, poichè non vi è settore, non vi è esigenza, privata o d'ufficio, generale o particolare che non trovi una soluzione idonea: dalla portatile per lo studente al grande apparecchio per la trasmissione dei dati, dalla piccola calcolatrice per il negozio al calcolatore elettronico da tavolo, dalle macchine per la contabilità al tavolo di lavoro, all'armadio, allo schedario, alla poltrona.

E' come se la tecnica si piegasse con la massima flessibilità per arrivare ai risultati apparentemente più ovvi; ma dietro di essi si intuisce un grande impegno di studio e di progettazione.

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA

ha realizzato per la Scuola Media un corso di geografia, completo di tre volumi, di altissima qualità, a cura di BRUNO NICE



pagine: 232
grande formato: cm 23 x 30
prezzo: L. 1.850

illustrazioni tutte a colori
grafici e carte geografiche
copertina cartonata a colori

ogni volume è corredato da un magnifico plastico (del tutto gratuito) relativo alla regione di appartenenza dello studente.

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA

ricorda

- i suoi famosi ATLANTI:
  - l'ATLANTE GEOGRAFICO METODICO L. 3.400
  - l'ATLANTE GEOGRAFICO MODERNO L. 2.400
  - l'ATLANTE STORICO per la Scuola Media (3 volumi) L. 1.200 al volume.
  - l'ATLANTE STORICO per la Scuola Media (volume unico) L. 1.500
  - l'ATLANTE STORICO per le Scuole Superiori (volume unico) L. 2.400
- il MODERNISSIMO DIZIONARIO ILLUSTRATO
  - vol. I Lingua - L. 5.000 ediz. normale
  - vol. II Enciclopedico - L. 5.000 ediz. normale
- e i suoi corsi scolastici completi:
  per la Scuola Media: Storia, Osservazioni Scientifiche, Matematica e l'Antologia Italiana;
  per gli Istituti Tecnici Commerciali: Geografia;
  per i Licei Classico e Scientifico e l'Istituto Magistrale: Geografia.

Per richiesta di saggi i Sig. Docenti possono rivolgersi a:
CARLO BOLIS - PADOVA
Agenzia I.G.D.A. di Padova - corso Milano, 19 - tel. 56139

RIPRESO A CHESTER IL PROCESSO CONTRO LA COPPIA BRADY-HINDLEY

Ha testimoniato una bambina che fu portata nella brughiera

Una vivace discussione a proposito delle scarpe insanguinate dello Smith

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Un piccolo incidente, di cui è stata protagonista una bambina di dodici anni, ha turbato la quiete del processo della brughiera, entrato oggi nella sua seconda settimana. La bambina (di cui per ordine del giudice non è stato divulgato il nome) stava deponendo di fronte alla giuria. Col capo abbassato, timida, rispondeva a bassa voce alle domande rivoltele dagli avvocati a proposito di Lesley Downey, una delle vittime attribuite a Ian Brady e Myra Hindley. Improvvisamente, un uomo dal fondo dell'aula ha gridato: «Parla più forte, amore, non ti morderanno: parla più forte». La bambina, già intimidita dall'austero aspetto del Tribunale, è scoppiata in lacrime. Il giudice è intervenuto prontamente, avvertendo che chiunque avesse ancora disturbato l'udienza sarebbe stato messo alla porta.

Chiuso l'incidente, la bambina ha proseguito la testimonianza. Ha raccontato di essere uscita alla vigilia del Natale 1964 con il Brady e la Hindley per prelevare del terriccio della grughiera. Era sera, e i due accusati proposero di trascorrere la notte all'aperto. Fu in quella occasione che il Brady insistette affinchè la piccola leggesse un articolo di giornale sulla scomparsa di Lesley Downey. La lettura fu registrata su un nastro magnetico, che si trovava questo pomeriggio sul tavolo collocato davanti al giudice. Questi, contrariamente a quanto si prevedeva, ha rinunciato a farlo sentire, affermando che ciò sarà fatto solo se i difensori lo chiederanno.

In precedenza era stata letta una deposizione scritta della signora Gertrude Downey, madre di Lesley. A proposito di un nastro magnetico, che ascoltò il 6 dicembre 1965, la donna dice nella sua deposizione: «Udii le voci di un uomo e di una donna, poi quella di una bambina: la voce della bambina era indubbiamente quella di Lesley».

E' salita sul banco dei testimoni anche un'amica di Lesley Downey, la quale ha raccontato di avere trascorso qualche ora in compagnia dell'uccisa a un parco di divertimenti il giorno in cui Lesley scomparve. Poi la seduta è stata aggiornata. Domani probabilmente la giuria ascolterà il nastro su cui è registrata la voce di Lesley in compagnia del Brady e della Hindley, e si prevede che per l'occasione il giudice farà uscire giornalisti e pubblico dall'aula.

Nel primo pomeriggio erano terminate le deposizioni sull'assassinio di Edward Evans, quegli che convinse il giovane David Smith a mettersi in contatto con la polizia e denunciare la cognata Hindley e l'amico Brady. Il capo della polizia di Chesire, Arthur Benfield, ha mostrato alla Corte tre fogli su cui il Brady aveva preparato un piano per eliminare il corpo dell'Evans. Ma, ha aggiunto, quel piano gli pareva più un progetto di omicidio. Egli ha ricordato le incertezze della Hindley quando la polizia la interrogò subito dopo l'arresto, e le differenti versioni date dalla donna e dal Brady su che cosa avessero fatto la notte in cui l'Evans fu assassinato.

Vi è poi stata un'accesa discussione a proposito di certe scarpe macchiate di sangue trovate a casa dello Smith. A quanto pare, esse erano servite a colpire l'Evans, ma il teste ha sempre negato nei giorni scorsi di avere preso parte all'omicidio. E' seguita un'altra discussione su un bastone da passeggio, anche questo di proprietà dello Smith, usato in quella serata di sangue.

Infine, un medico, che aveva esaminato il cadavere, ha ricordato che l'Evans era stato strangolato dopo essere stato colpito alla testa, ma ha aggiunto che anche senza il filo elettrico attorno al collo la vittima sarebbe morta.

Vice

IL PRINCIPE SCOMPARSO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bonn — Nessuna traccia ancora del principe Federico di Hohenzollern, misteriosamente scomparso dal suo castello di Reinharishausen, dopo una breve conversazione telefonica con non si sa chi. Nella foto: il principe Federico di Hohenzollern con il figlio Andrea, in un'istantanea di oltre dieci anni fa

SCOPERTI I RAPINATORI DEL «SUPERMARKET»

TENTA IL SUICIDIO IL CAPO DELLA «GANG»

Ha ingoiato alcuni ami da pesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Il capo della «gang» che il 20 aprile 1964 assaltò il «Supermarket» di Quarto Oggiaro, realizzando un bottino di oltre sette milioni di lire, ha tentato di suicidarsi mentre dalle Puglie, dove era stato arrestato, veniva tradotto a Milano.

Il bandito Luigi Ostuni, di 30 anni, da Barletta, approfittando di un attimo di disattenzione degli agenti accompagnatori, nei pressi di Reggio Emilia ha ingoiato alcuni ami da pesca con del filo di nailon. Fatto scendere dal treno, è stato trasportato all'ospedale di Reggio Emilia, dove i medici hanno constatato che gli ami non avevano provocato gravi lesioni interne e hanno quindi rilasciato la autorizzazione a proseguire

Stamane, Luigi Ostuni, caricato su una macchina, è partito alla volta di Milano, dove è giunto alle 16. Immediatamente è stato trasportato all'infermeria del carcere di San Vittore e sottoposto a nuove visite mediche: i sanitari gli hanno riscontrato un grosso grumo metallico nello stomaco e lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

La polizia ha così chiuso anche questo «caso», traendo in arresto tre dei quattro componenti la banda: Sevino Requo, di 50 anni, Franco Barigazzi, di 35, entrambi di Milano; e Luigi Ostuni; il quarto bandito, del quale la polizia non ha ancora rivelato il nome, è attivamente ricercato.

Il «colpo» ai danni del «Supermarket» di Quarto Oggiaro aveva destato molto scalpore, anche perchè era stato compiuto sei giorni dopo la clamorosa rapina di via Montenapoleone. I banditi erano giunti presso il «Supermarket» quando ormai era già chiuso. All'interno vi era solamente il vice direttore, Ireneo Luciani e i commessi Pasquale Blaso e Pasquale Borgione. Penetrati all'interno con i volti coperti da grossi «foulard» e con le pistole in pugno, i rapinatori avevano fatto un bottino di sette milioni e duecentomila lire.

Le indagini, all'inizio, non approdavano a nulla. Però la scorsa settimana gli inquirenti, che non avevano tralasciato l'inchiesta, riuscivano a fermare Franco Barigazzi. Questi confessava di essere stato avvicinato da Sevino Requo, il quale gli aveva proposta la rapina al «Supermarket», ed egli aveva accettato. Il capo della banda e l'organizzatore del colpo era Luigi Ostuni. Veniva tratto in arresto anche il Requo, abitante a Milano, mentre un fonogramma veniva spedito a Barletta poichè l'Ostuni, subito dopo la rapina, era partito per la sua città natale.

A. M.

APPARTAMENTI

APPARTAMENTI DI LUSSO in palazzine con parco e vista panoramica zone Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO appartamenti pronto ingresso due stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

LOCALI D'AFFARI pronto ingresso.

MANSARDE in centro città pronto ingresso.

Informazioni: presso gli uffici dell'Impresa, via Diaz 7
Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

CRONACHE SPORTIVE

SOTTO UNO STILLICIDIO DI PIOGGIA LA MILLE CHILOMETRI DI MONZA

LA FERRARI 330 BATTE DOPPIANDO DUE FORD 40 FINITE NELLA SUA SCIA

Prova stupenda del bolide rosso guidato da Surtees e da Parkes - Media di quasi 166 chilometri orari - Il giro più veloce a oltre 175 - Al quarto posto una Porsche

Monza, 25

Confermando il pronostico, la Ferrari ha vinto la seconda edizione della Mille Chilometri di Monza dimostrandosi nettamente la più forte nella resistenza contro il tempo e la più veloce di tutte le 40 vetture in gara. Il giudizio tecnico, però, non può non tenere conto delle condizioni atmosferiche in cui si è svolta la corsa. La pioggia e il vento hanno costretto i piloti, preoccupati della stabilità delle vetture, a limitare la velocità. Soltanto 24 auto hanno concluso la gara.

Assente la Ford ufficiale, il motivo della giornata verteva sulla «tenuta» della Ferrari e sul duello fra le Posche «Carrera» e le «Dino» Ferrari. La «330 P.3», pilotata dagli inglesi Surtees-Parkes, ha confermato le sue eccellenti qualità. Anche se la pista bagnata non ha permesso alla vettura di esprimere tutta la sua potenza. Sul finire, un banale incidente ha bloccato il tergicristallo della macchina e Surtees è stato costretto a rallentare la corsa a causa della scarsa visibilità.

La Porsche ha sovrastato le «Dino» apparse nettamente inferiori all'attesa: delle tre vetture previste, soltanto due hanno portato a termine la gara dopo numerose soste ai box. Positiva, invece, la prova delle Ferrari LM, vetture ormai collaudate. Facetti e Vaccarella hanno condotto una gara apprezzabile, ma sul finire, quando erano quinti assoluti in classifica, sono stati costretti al ritiro per la rottura del cambio.

La Ford ha tentato nei primi giri di insidiare la Ferrari di Surtees, Gregory-Whitmore e Muller-Mairesse hanno spinto a fondo e sul finire della corsa sono stati costretti a compiere numerose soste ai box. Essi hanno comunque lottato per tutta la gara e si sono meritatamente classificati ai posti d'onore. Ottima la prestazione della Fiat-Abarth di Fischhaber-Furtmäyer, ottava della categoria Sport prototipi e prima della classe fino a 1300 cc. Inferiori all'attesa le Alfa Romeo Giulia TZ: soltanto la coppia De Adamich-Zeccoli ha concluso la gara, risultando prima fra le vetture sport nella classe fino a 1600 cc.

Al termine la figlia di Filippo Caracciolo, a cui la gara era dedicata, ha consegnato ai vincitori il trofeo.

Dalla scorsa notte piove ininterrottamente e la pioggia è accompagnata da un vento freddo che soffia dal Nord. La pista è bagnata e ciò non permette di raggiungere alte velocità. La gara si svolge sul doppio circuito, quello stradale e l'anello ad alta velocità. All'ingresso delle due curve sopraelevate gli organizzatori hanno sistemato delle deviazioni artificiali che i piloti percorrono a 40-50 km. orari. Complessivamente, il tracciato della gara misura km. 10,100 che i piloti dovranno percorrere 100 volte. Il campo dei partenti da 55 iscritti, si è ridotto a 40. Le assenze di rilievo sono quelle della Ford G.T.40 di Graham Hill e Jackie Steward (che hanno rinunciato), la Ferrari P.2 di Siffert e Colin Davis e la «Dino» Ferrari di Bondurant-Vaccarella che ieri, durante le prove, ha subito gravi danni uscendo di pista.

Il «via» è dato alle 13.15. Surtees scatta subito al comando inseguito dalle Ford di Ireland Scott e Masten Gregory. Bandini si ferma ai box al primo giro e poi riparte cominciando un entusiasmante inseguimento. L'italiano, però, deve nuovamente fermarsi fra il settimo e l'ottavo giro seguito poco dopo dall'altra «Dino» di Piper. Surtees si dimostra nettamente il più forte in questa prima parte della gara. La marcia dell'inglese, anche se ostacolata dalla pioggia, si aggira sulla media oraria di km. 170. Alle spalle della Ferrari si sono insediate le tre Ford di Ireland, Revson e Gregory, mentre si accentua la lottata fra la «Dino» di Biscaldi e le Porsche di Hermann e Siffert. Al 15° giro la Ford di Ireland si ferma ai box mentre la Porsche di Hermann balza al secondo posto e quella di Gregory al terzo. Il vantaggio di Surtees al 16° giro è di 1'52"4.

Ad un quarto di gara, cioè, dopo 250 chilometri, la situazione non è mutata. Surtees è sempre al comando seguito dalla «Porsche» di Hermann e dalla «Ford» di Gregory. Il vantaggio della «Ferrari» sulle inseguitrici è ora di 2'22"2; al 25.o giro Surtees si ferma ai box per il rifornimento e cede il posto di guida a Parkes. La «Ford» di Ireland è costretta al ritiro e viene abbandonata sul prato mentre la «Ferrari L.M.» del belga Noblet perde il cofano ma prosegue ugualmente la corsa. Al 30.o giro Gregory e Revson riescono a superare la «Porsche» di Mitter che passa così in quarta posizione. E' il momento dei rifornimenti e l'ordine della classifica generale viene rivoluzionato. Biscaldi, intanto con la «Dino-Ferrari» abbandona al 30.o giro mentre si trovava in sesta posizione, mentre l'altra «Dino» di Piper è costretta ad una prolungata sosta ai box.

Al 37.o giro Parkes raggiunge e doppia la «Ford» di Gregory. Posizioni immutate anche al passaggio del 40.o giro. Classifica al 40.o giro: 1) Surtees-Parkes su «Ferrari 330 P. 3», 1 ora 48'31"4 alla media di chilometri 167,521; 2) Gregory-Withmore su «Ford G. T. 40» 1.49'50"8; 3) Scott-Revson su «Ford GT 40» in 1.51'5"5. A un giro seguono: Mitter-Hermann su Porsche, Muller-Mairesse su «Ford GT 40», Ligier-Greder su «Ford GT 40», Bianchi-Beurleys su «Ferrari P. 2», De Siebenthal-Pexinho su «Ferrari P 2», Facetti - Vaccarella su «Ferrari LM» e Bond-Regnam su «Ford GT 40».

Al 53.o passaggio Parkes si ferma al box per il rifornimento. Il suo vantaggio su Gregory-Withmore è di 3'47"2 e di 6'29"7 sulla «Ford» di Muller-Mairesse che nel frattempo dal quinto è passata al terzo posto. Comincia ad imbrunire e le vetture proseguono la gara con i fari accesi. La fatica comincia a farsi sentire e i piloti si alternano con maggiore frequenza. Ecco la classifica al 50.o passaggio: 1) Surtees - Parkes (Ferrari) in 3.3'7"6 alla media oraria di km. 165,459; 2) Gregory (Ford GT 40) a un giro; 3) Muller (Ford GT 40) a un giro; 4) Mitter (Porsche) a un giro; seguono a due giri: Bianchi-Beurlys su Ferrari P 2; Facetti-Vaccarella, Ferrari L.M.; Siffert-Vogele su Porsche. A tre giri; De Siebenthal-Pexinho su Ferrari L.M.; Davis-Glemser su Porsche; Ligier-Greder su Ford GT 40; De Adamich-Zeccoli su Alfa Romeo TZ; Baghetti-Cella su Abarth OT. A quattro giri: Bond-Redman su Ford DT 40; Berney-Nieri su Bizzarini. A cinque giri: Vinattierde La Geneste su Alpine R; Wicky - Knor su Porsche; Bandini - Scarfiotti su Dino.

Al 57.o passaggio Surtees stabilisce la più alta media del giro con km. 175,806.

Posizioni immutate al 61.o passaggio (km. 616), mentre Parkes, che ormai ha accumulato 4'18" di vantaggio sulla Ford di Gregory-Whitmore, prosegue senza forzare. Continua a cadere una fitta pioggia e le macchine sono poste a dura prova. Numerose sono le fermate ai box dei concorrenti rimasti in gara e numerosi sono anche i ritiri.

Le Ford continuano a sostenere il ruolo di dirette inseguitrici (anche se staccate di un giro) mentre la Porsche sembra almeno fino ad ora aver partita vinta sulle due «Dino» rimaste in gara e che sono staccate di tre e otto giri dalla Ferrari 330-P3. La media generale del battistrada diminuisce leggermente e al 75.o giro è di km. 165,300.

All'80.o passaggio le prime tre posizioni restano immutate: conducono Surtees-Parkes sulla Ferrari 330-P3, seguiti dalle Ford GT 40 di Gregory-Whitmore e di Muller-Mairesse. Al quarto posto, staccata di due giri, è la Porsche di Mitter-Hermann. A tre giri sebuono Siffert-Vogele (anch'essi su Porsche e Facetti-Vaccarella, protagonisti con la loro «Ferrari Le Mans» di una magnifica gara.

Mancano alla conclusione più di 200 chilometri, cioè un'ora e mezza di gara. Si accendono i fari e la pista, illuminata a giorno offre un colpo d'occhio davvero eccezionale.

Mentre transitava dalla linea del traguardo all'80.o giro, la Ferrari LM di Facetti-Vaccarella (alla guida in quel momento si trovava il primo pilota) si è rotto il cambio e la coppia è stata costretta al ritiro. Dalla gara veniva ritirata anche la Fiat Abarth OT della coppia Cella-Baghetti. Questo ultimo è stato fatto immediatamente salire alla guida dell'altra Fiat Abarth, la cui coppia, fino a quel momento, era costituita da Fischhaber-Furtmayer.

Sul finire della corsa la Ferrari 330-P3 di Surtees-Parkes ha aumentato l'andatura riuscendo a doppiare la Ford GT 40 di Gregory-Whitmore che in precedenza aveva guadagnato qualche secondo rispetto al battistrada.

Circa a metà gara, la «Chevrolet» di Blanc-Weyrat, in seguito ad una sbandata, era uscita di pista al cosiddetto «curvone». Al momento dell'incidente al volante si trovava Blanc, che ha riportato contusioni ed escoriazioni al naso e al viso, guaribili in 10 giorni.

Gli inglesi Surtees e Parkes, su prototipo Ferrari 330-P3 da 4000 cc., hanno vinto la corsa, precedendo Gregory - Whitmore su Ford GT 40 (a un giro) e Muller-Mairesse su Ford GT 40 (a due giri). A percorrere i 1.010 chilometri della corsa i vincitori hanno impiegato 6 ore 5'11"6 alla media oraria di km. 165,939.

EUROPEO DEI WELTER

Josselin su Curvis prima del limite

L'INGLESE ABBANDONA AL PENULTIMO ROUND

Parigi, 25

Il francese Jean Josselin ha sconfitto oggi il campione dell'Impero britannico Brian Curvis in un combattimento per il titolo europeo dei welter. Josselin, che ha 26 anni, aveva accusato 67 chili al peso contro i 66,45 del trentenne Curvis. Questi ha abbandonato dopo il 13.o round.

Josselin ha conquistato meritatamente il titolo europeo dei pesi welter, poichè Curvis, ferito ad entrambe le arcate sopracciliari e dominato costantemente per sei riprese, si è arreso prima dell'inizio del penultimo round, quando non aveva ormai alcuna possibilità di capovolgere la situazione. Il francese, ben istruito sul modo di combattere di fronte ad un avversario «guardia falsa», com'è appunto Curvis, ha impostato il combattimento sul ritmo, sulla velocità e sulle sue notevoli doti di coraggio: ai violenti «crochets» del britannico, egli ha sempre replicato con rapide serie a due mani molto efficaci.

Il nuovo campione ha 26 anni: ha disputato 38 combattimenti, vincendone 36, dei quali 24 prima del limite, pareggiandone uno, con Pavilla, e riportando una sola sconfitta ad opera di Claude Saluden. La Francia è così in possesso di quattro titoli europei: pesi mosca (René Libeer), leggeri (Maurice Tavant), superwelter (Roland Leveque) e welter (Jean Josselin).

LE CORSE AL TROTTO DI IERI A MONTEBELLO

Facili Nuovastella e Nagpur guadagnano le monete maggiori

Entrambe senza rivali - Camporoppolo rompe bravamente la teoria delle vittorie dei favoriti

Nuovastella si è disimpegnata ottimamente sui tre giri di pista e la vittoria non le è sfuggita nel «Premio degli Alberi» massima moneta del convegno. Partita velocissima, la figlia di Scotch Thistle, affidata a Francesco Mescalchin, ha mandato a vuoto un tentativo iniziale del lanciato Maestrale che si accodava dopo 70 metri. Prima Desaix e subito dopo Agadir trovavano posto nella scia di Maestrale, mentre Baroncello, rimasto in coda, attendeva gli ultimi 800 metri per portarsi in posizione d'attacco. Agadir controllava le mosse dell'allievo di Pirati e lo mandava in terza ruota nel penultimo rettilineo dove si confondeva Desaix. In retta d'arrivo non progrediva Maestrale e Nuovastella continuava imperterrita sino al palo seguita da Agadir che la «proteggeva» dalla minaccia dal combattivo Baroncello finito terzo poco discosto della coppia dominatrice della Scuderia York.

Facile l'assunto di Nuovastella, mai in pericolo durante il percorso, mentre Agadir non ha accelerato all'epilogo accontentandosi di accompagnare la disinvolta alleata e facendo in tal modo bottino pieno senza bisogno di forzare al massimo. Bene ha corso Baroncello il quale è stato l'unico a osare contro la coppia favorita terminando battuto ma con gli onori delle armi.

Nagpur, in momento superlativo, ha vinto chiaramente il confronto con Narratore nel «Premio delle Betulle», la corsa che vedeva alle prese i «3 e 4 anni». Anticipata nel lancio da Narratore, la femmina di Belladonna svettava all'avanguardia all'uscita della prima curva nel momento in cui Narratore si squilibrava, contagiando alcuni concorrenti che lo seguivano fra i quali Brech e Mosè d'Ausa. Lerica partita sicura, si profilava a razzo all'esterno di Nagpur dopo mezzo chilometro. Le due femmine si distaccavano in lotta serrata e nell'acceso dialogo aveva la meglio Nagpur che costringeva Lerica a desistere. Narratore intanto ritornava in terza posizione e Mosè d'Ausa si eliminava definitivamente con un nuovo errore. Narratore abbozzava un tentativo sulla penultima curva ma contro Nagpur non c'era ormai nulla da fare. La figlia di Ford Hanover si staccava per proprio conto nella frazione conclusiva e Narratore superava Lerica ottenendo la piazza d'onore, mentre Giacometti nel finale si aggiudicava la quarta moneta davanti a Brech.

Per Nagpur un soddisfacente 1.23.3 che la propone in questo momento schietta oppositrice dei migliori «4 anni» della piazza. Vittoria di Ega nel campo dei «3 anni» a vendere, e finalone di Valvoletta nel «Premio degli Aceri» dove Cactus veniva sorpreso dall'incisivo «sprint» dell'allieva di Quadri. Far Pra, pur perdendo una settantina di metri al via, inseguiva con flemma e all'arrivo si dimostrava ancora il più fresco (secondo Briamo su Fiappone) bissando, per la soddisfazione di Rico Musina, il bel successo della vigilia. Supremazia iniziale di Nairobi nel «Premio dei Faggi» dove, nel finale, Sferza faceva valere la sua maggiore prestanza che le consentiva di sottomettere lo stanco battistrada e di reagire bene all'estrema puntata di Homo e Vignale. Nelle due divisioni della periziata in vedetta Cerere e Camporoppolo.

La femmina s'imponeva in retta d'arrivo al grigio Dondo dopo che Cleto aveva alzato bandiera bianca negli ultimi «400», il figlio di Orco trovava un varco all'entrata della retta d'arrivo e piazzava uno spunto irresistibile che gli consentiva di staccare Curzio (finalmente in piazzamento) e Vispo da Enea, occasionando la quarta vittoria dell'attento allievo Nicola Esposito.

Triplice risalto per Ugo Belladonna, vincitore con Nagpur, Sferza e Cerere.

Premio dei Tigli (L. 315.000, m. 1675): 1) Ega (N. Granzotto); 2) Godinette. 6 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 16; 12, 20; (47). *Premio degli Aceri* (L. 300.000, m. 2050): 1: Valvoletta (A. Quadri); 2) Cactus. 4 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 29; 13, 15; (92) 100. *Premio dei Lecci* (L. 262.500, m. 2080): 1) Far Prà (G. Bragaloni); 2) Briamo. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 21; 24, 23; (75) 132. *Premio dei Faggi* (L. 250 mila, m. 1650): 1) Sferza (U. Belladonna); 2) Homo. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 39; 26, 35; (112) 114. *Premio delle Betulle* (L. 630.000, m. 1680): 1) Nagpur (U Belladonna); 2) Narratore; 3) Lerica. 9 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 18; 15, 15, 24; (31) 102. *Premio degli Alberi* (L. 810.000, m. 2500): 1) Nuovastella (F. Mescalchin), 2) Agadir; 3) Baroncello. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 13; 16, 12, 13; (28) 20. *Premio dei Tamarischi, 1.a div.* (L. 225.000, m. 1620): 1) Cerere (U. Belladonna); 2) Dondo. 6 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 34; 20, 31; (167) 52. *Premio dei Tamarischi, 2.a div.* (L. 225.000, m. 1620): 1) Camporoppolo (N. Esposito); 2) Curzio; 3) Vispo da Enea. 8 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 48; 18, 22, 21; (301) 177. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 13.300 per 100 lire.

M. G.

Colonna Totip: La direzione del «Totip» comunica la colonna vincente dell'odierno concorso pronostici: 2, x, 1, 1, 1, 2, 1, x, 1, x, 1, 1. Prima corsa: 1) Fury Hanover, 2) Pick Wick; seconda corsa: 1) Mugo, 2) Ultore; terza corsa: 1) Marino, 2) Zappetta; quarta corsa: 1) Sicilia, 2) Esmi; quinta corsa: 1) Nazarella, 2) Pennarossa; sesta corsa: 1) Piantella, 2) Epistola. Quote del concorso: quattro 12 con 2.276.120 lire ciascuno; 79 undici con 115.248 lire ciascuno; 857 dieci con 10.423 lire ciascuno.

«UN NUOVO CAMPIONISSIMO E' NATO»

Esalta la stampa belga la nuova impresa di Gimondi

«Domina il mondo del ciclismo» - «Non lascia nulla ai suoi rivali» - «Successore di Coppi»

Bruxelles, 25

Il quotidiano «Les Sports» definisce oggi Gimondi «un campione in tutti i sensi della parola». Commentando la sua storica vittoria di ieri il giornale dice che l'italiano «è un campione capace di vincere con la pioggia e con il sole, capace di imporre la sua volontà al Tour de France, alla Parigi-Roubaix, alla Parigi-Bruxelles o... ai campionati mondiali. Un campione che collega le due capitali alla media di 43,667 chilometri orari contro i 43,111 di Pino Cerami nel 1961, è anche diventato il primatista della gara».

Per «Le Peuple», «Gimondi domina attualmente il mondo ciclistico. Fa quello che vuole. E' molto più forte dei suoi rivali. Ne è prova la sua straordinaria freschezza agli arrivi. A Roubaix Gimondi appariva molto rilassato al traguardo mentre la maggior parte dei suoi rivali erano terribilmente provati. Van Looy per esempio era sfinito».

Un titolo di «Het Volk» dice «Un nuovo campionissimo è nato» (la parola «campionissimo» è in italiano). «Le Soir» da parte sua, sotto il titolo «Felice Gimondi ha dominato la Parigi-Bruxelles», scrive: «Egli ha preso la fuga dove ha voluto con uno stile impeccabile e con maestria sbalorditiva che non ha lasciato alcuna possibilità ai suoi rivali».

Per «La Libre Belgique», ieri Gimondi ha riportato «una vittoria sensazionale per un corridore che quest'anno ha imposto alle grandi prove del ciclismo belga il peso di una superiorità che già adesso lo classifica come il vero successore di Fausto Coppi.

OTTO IN VOLATA

Al triestino Vescul il Trofeo Bottecchia

Pordenone, 25

Luciano Vescul del G.S. Coppi Hausbrandt di Trieste si è aggiudicato la ventottesima edizione del Trofeo Ottavio Bottecchia organizzata a Pordenone per i dilettanti senior e junior. Il portacolori della Società triestina ha disputato una magnifica gara vivendo sull'attesa fino ai piedi della salita di Clauzetto, dove era fissato il G.P. della montagna. Nella discesa di Anduins ha raggiunto Montagner e Giuseppin che lo avevano preceduto in vetta e si è lanciato con altri sette corridori verso Pordenone. Sulla pista del Velodromo Bottecchia ha aumentato progressivamente l'andatura battendo sul rettilineo d'arrivo Castellan, Montagner e gli altri. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Vescul Luciano (Coppi Hausbrandt Trieste) km. 123 in ore 3.6' alla media di km. 39,672; 2) Castellan Ernesto (G. S. De Luisa Zoppas Udine); 3) Montagner Luigi (U.S. Basso Piave); 4) Celanti Franco (G.S. Casagrande Canova); 5) Gasparotto Antonio (G.S. Portoflex di S. Vito al Tagliamento); 6) Pancino Gino (idem); 7) Dean Guerrino (G.S. De Luisa Udine); 8) Giuseppin Walter (G.S. Portoflex), tutti con il tempo del primo; 9) Piva Luciano (Bottecchia Pordenone) a 2'30"; 10) Millo Angelo (Internazionale 1904 Trieste) stesso tempo. Con tempo eguale seguono altri cinque corridori; più distanziati i rimanenti.

Il Trofeo Ottavio Bottecchia è stato assegnato alla S.C. Coppi Hausbrandt Trieste per merito di Vescul.

BASKET FEMMINILE

Italia «A» - Italia «B» 37-27 (16-13)

Pordenone, 25

Proficuo allenamento delle Nazionali «A» e «B» femminili di basket al Palazzetto dello Sport, in vista della «Coppa Europa» in programma dal 30 aprile al 3 maggio a Udine. Lo allenatore federale Primo ha fatto adottare alle due squadre due moduli di gioco con il doppio blocco e il centro fisso, ordinando la difesa per tutto l'incontro con il «flotting». Al termine della partita, conclusasi con il punteggio di 37 a 27 a favore della Nazionale «A» lo stesso tecnico azzurro si è dichiarato soddisfatto del comportamento delle dodici atlete e ha posto in rilievo l'affiatamento da loro acquistato nella settimana di ritiro a Forni. Prima dell'inizio della partita l'assessore allo sport di Pordenone ha consegnato una targa ricordo alla Pausic e alla Del Mestre, capitane delle due squadre, e una medaglia d'oro all'allenatore Primo.

ITALIA A: Geroni 2, Grisotto 11, Masetti, Pausig 8, Persi 10, Zambon 6. ITALIA B: Alderighi 9, Crocitto 4, Del Mestre, Toriser 2, Borgnolo 2, Mireschi 10. L'incontro è stato diretto dagli arbitri Starnoni e Pardini di Pordenone.

Regionale Juniores: Palmanova - Porzio 1-0; Saici - Triestina 0-0.
cmfw shrd etao shrd cmfwy vbgèq

Pallavolo Serie C. A Gradisca: PAV Udine - Torriana Gradisca 3-0.

Vinto dai francesi il torneo di Torino

Torino, 25

La Francia ha vinto il torneo internazionale giovanile di calcio «Città di Torino» battendo in finale l'Austria che si è così classificata al secondo posto davanti a Italia e Germania, terze ex aequo. Italiani e tedeschi hanno concluso alla pari (1-1) il loro incontro diretto.

Il successo dei francesi nella partita odierna con gli austriaci è stato meritato anche se l'unica rete dell'incontro è stata messa a segno su calcio di rigore concesso per un fallo di mano in area del tutto involontario. D'altra parte in precedenza la Francia aveva colpito due volte in palo (al 7' e al 24' del primo tempo rispettivamente con Larque e con Ducleroi), mentre al 13' della ripresa un tiro di Rostagni, su azione di calcio d'angolo aveva già battuto il portiere austriaco, ma è stato neutralizzato sulla linea dal terzino Prowaznik.

Per tutto l'incontro i francesi hanno attaccato, impegnando più volte Stachowitz, il migliore in campo dei danubiani. La formazione della Francia ha messo in evidenza ottime doti tecniche e individualità di spicco quali il centravanti Larque e il terzino Ducleroi.

FINALI ALLIEVI

Triestina - Sangiorgina 1-0

Battendo la Sangiorgina per 1 a 0, la Triestina ha consolidato maggiormente la sua posizione in vetta alla classifica del girone eliminatorio delle finali regionali del campionato allievi. E' vero che nella parte finale la squadra di Volpi ha rischiato di venir raggiunta, tuttavia non si possono scordare le almeno sei o sette palle-gol clamorosamente fallite dai locali a porta vuota. Con le punte in giornata di maggior vena (Ravalico nel primo tempo e Zollia nella ripresa sono rimasti infortunati), la Triestina avrebbe potuto liquidare i nogaresi con un punteggio sonante senza che nessuno potesse trovare nulla da ridire.

Gli alabardati, superiori sul piano tecnico e dell'organizzazione, hanno quindi favorevolmente impressionato solo sino ai confini dell'area di rigore. Dopo aver fallito nel primo tempo quattro reti già fatte con Calzi (due), Bon e Paternostro contro una della Sangiorgina (Claudio Nali), la Triestina si è proiettata in massa sin dall'inizio della ripresa nell'area ospite costringendo Gioazzo e compagni ad un difficile lavoro di tamponamento.

La rete del successo, dopo altre tre occasionissime sprecate, giungeva al 21'. Punizione poco fuori l'area calciata da Paternostro che uno della barriera ferma di pugno. L'arbitro indica il dischetto e il Denich trasforma il rigore insaccando alla sinistra del portiere. Da segnalare nei restanti nove minuti un brillante intervento di Chendi su tiro di Zampieri e al 29' una traversa di Scapinello e un madornale errore di C. Nali che spara alle stelle a porta vuota.

TRIESTINA: Chendi; Coloni, Denich; Longo, De Gasperi, Giraldi, Calzi, Bon, Paternostro, Ravalico, Zollia. SANGIORGINA: Bertossi, Turchetti, Ongaro; Della Picca, Gioazzo, Nali G.; Marchesetto, Nali C., Zampieri, Scapinello, Marcuzzi (Di Tommaso). ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

C. N.

CAMPIONATO JUNIORES

Monfalcone - Cremcaffè 8-1

Monfalcone, 25

I triestini sono caduti sotto una valanga di reti contenuta in parte dal pur bravo Germani che ha sfoderato anche alcune parate di classe e fortunose. Non molto preciso in alcune fasi l'arbitraggio che può aver nociuto ad entrambe le formazioni.

I triestini dal 16' del primo tempo hanno giocato in dieci uomini per l'espulsione di Spangher, reo di frase irriguardosa nei confronti del direttore di gara. La superiorità monfalconese è stata netta in ogni momento ed accanto alle 8 reti realizzate stanno le molte altre occasioni favorevoli sciupate malamente.

MARCATORI: nel primo tempo: al 9' Politti su rigore, al 15' e al 30' Visintin, al 32' Saule, al 39' Deiuri; nel secondo tempo: al 10' Ceschia, al 20' Politti, al 32' Visintin, al 35' Politti.

CRDA-Monfalcone: Armano, Tricarico, Rosin; Deiuri, Lugnani, Dorigo; Tomasin, Politti, Visintin, Ceschia, Rocco.

CREMCAFFE' - Trieste: Germani; Vescovo, Besedniak; Dean, Bostner, Poles; Spangher, Lombardo, Saule, Sincovezzi, Fantini.

ARBITRO: Gergolet da Doberdò del Lago.

SUCCESSO INSPERATO DELLA TRIESTINA A TREVIGLIO

Il mai domo «vecchio» Sadar complimentato dai suoi compagni

Ha guidato con il suo esempio le due promettenti reclute: Capitanio e D'Eri - «Temevamo che scoppiasse» - Colovatti e Miani i migliori

DAL NOSTRO INVIATO

Treviglio, 25

Quando l'arbitro Serafino ha dato il triplice fischio di chiusura dell'incontro tra Triviglie-se e Triestina, conclusosi sullo zero a zero, tutti gli alabardati sono corsi dal «vecchio» capitan Sadar per abbracciarlo. Sadar, entrato in campo all'ultimo momento per sostituire Del Piccolo colpito dall'influenza proprio nella tarda serata di sabato, aveva disputato una bella partita, giocata con molta lucidità e soprattutto aveva «tenuto» per tutti i novanta minuti di gioco.

«Temevamo — ci ha poi detto Dalio negli spogliatoi — che "scoppiasse", che non riuscisse a mantenere il ritmo infernale di gioco. Invece ci ha stupiti tutti e proprio grazie a lui abbiamo concluso la partita in parità. Avremmo anche potuto vincere! Eravamo scesi in campo con questo proposito e le occasioni non ci sono mancate. Abbiamo incontrato una Trevigliese molto su di giri e, di conseguenza, ci siamo adeguati al gioco, mantenendoci prudenti. Però non ci siamo arroccati in difesa, no. Nei contropiedi tutta la squadra si proiettava in avanti. Era logico che i padroni di casa attaccassero di più; hanno bisogno di punti. Per noi andava bene il pareggio».

Capitan Sadar fa il modesto. Non vuol parlare di sè, ma preferisce elogiare i due esordienti, D'Eri e Capitanio: «Hanno giocato una bella gara. Certo all'inizio hanno avuto qualche incertezza dovuta all'emozione. Poi si sono rinfrancati e nel finale hanno dimostrato le loro qualità. Il loro ottimo debutto ci lascia ben sperare per il futuro per il quale lavoriamo. Questo pareggio che poteva anche essere una vittoria, è giunto molto propizio. Dopo le sfortunate gare con il Piacenza e con il Legnano, ci voleva. Sono contento per il presidente che ci è stato sempre molto vicino. Tutta la squadra, ad ogni modo, ha giocato bene, si è impegnata. Molto bravo è stato Colovatti, ma gli altri non gli sono stati da meno».

Ferrara, che nel primo tempo si era spinto in avanti, ci spiega il perchè non ha tentato più le discese. «Ho ricevuto l'ordine di starmene indietro ed ho ubbidito. Ad ogni modo dobbiamo ringraziare Sadar. Si credeva che non ce la facesse a tenere in quanto aveva una preparazione sommaria. Invece ha tenuto molto bene e ci ha sempre ben diretti».

Appena uscito dalla doccia parliamo con D'Eri. «Era emozionato?». «All'inizio moltissimo — ammette il ragazzo — poi, man mano mi sono rinfrancato. Sostituire Cattonar è molto difficile, ma spero di averlo fatto abbastanza bene». Certo, è stato un esordio molto buono. Lo stesso si può dire anche di Capitanio, le cui dichiarazioni sono pressappoco uguali.

Dal canto suo Miani, uno dei migliori in campo, afferma che è stata una partita combattuta: «Credevo proprio di segnare nel secondo tempo. Quando ho lasciato partire il tiro di destro dal limite dell'area: avevo proprio mirato il "sette". Il pallone è uscito per un soffio. Credevo che la Trevigliese fosse meno corretta. Invece la partita è stata esemplare. Devo dire un bravo a tutti i miei compagni della difesa ed in particolare a Colovatti e a Sadar».

Per Varglien il risultato è giusto: «Il loro attaccante più pericoloso è stato il terzino sinistro Gira. Gli altri li abbiamo sempre neutralizzati. Bene sono andati i giovani. Non abbiamo sentito la differenza con i titolari. Sembrava avessero sempre giocato con noi».

Il pareggio ovviamente non «sta bene» ai biancocelesti. L'allenatore della Trevigliese Mussi, è di poche parole ma fa capire che sul tiro di Gira nel secondo tempo Colovatti è stato fortunato. «Se non si tira in porta — ha detto — non si può certamente sperare di segnare».

Aldo Mariani

CALCIO GIOVANILE

Vinto dai francesi il torneo di Torino

Torino, 25

La Francia ha vinto il torneo internazionale giovanile di calcio «Città di Torino» battendo in finale l'Austria che si è così classificata al secondo posto davanti a Italia e Germania, terze ex aequo. Italiani e tedeschi hanno concluso alla pari (1-1) il loro incontro diretto.

Il successo dei francesi nella partita odierna con gli austriaci è stato meritato anche se l'unica rete dell'incontro è stata messa a segno su calcio di rigore concesso per un fallo di mano in area del tutto involontario. D'altra parte in precedenza la Francia aveva colpito due volte in palo (al 7' e al 24' del primo tempo rispettivamente con Larque e con Ducleroi), mentre al 13' della ripresa un tiro di Rostagni, su azione di calcio d'angolo aveva già battuto il portiere austriaco, ma è stato neutralizzato sulla linea dal terzino Prowaznik.

Per tutto l'incontro i francesi hanno attaccato, impegnando più volte Stachowitz, il migliore in campo dei danubiani. La formazione della Francia ha messo in evidenza ottime doti tecniche e individualità di spicco quali il centravanti Larque e il terzino Ducleroi.

FINALI ALLIEVI

Triestina - Sangiorgina 1-0

Battendo la Sangiorgina per 1 a 0, la Triestina ha consolidato maggiormente la sua posizione in vetta alla classifica del girone eliminatorio delle finali regionali del campionato allievi. E' vero che nella parte finale la squadra di Volpi ha rischiato di venir raggiunta, tuttavia non si possono scordare le almeno sei o sette palle-gol clamorosamente fallite dai locali a porta vuota. Con le punte in giornata di maggior vena (Ravalico nel primo tempo e Zollia nella ripresa sono rimasti infortunati), la Triestina avrebbe potuto liquidare i nogaresi con un punteggio sonante senza che nessuno potesse trovare nulla da ridire.

Gli alabardati, superiori sul piano tecnico e dell'organizzazione, hanno quindi favorevolmente impressionato solo sino ai confini dell'area di rigore. Dopo aver fallito nel primo tempo quattro reti già fatte con Calzi (due), Bon e Paternostro contro una della Sangiorgina (Claudio Nali), la Triestina si è proiettata in massa sin dall'inizio della ripresa nell'area ospite costringendo Gioazzo e compagni ad un difficile lavoro di tamponamento.

La rete del successo, dopo altre tre occasionissime sprecate, giungeva al 21'. Punizione poco fuori l'area calciata da Paternostro che uno della barriera ferma di pugno. L'arbitro indica il dischetto e il Denich trasforma il rigore insaccando alla sinistra del portiere. Da segnalare nei restanti nove minuti un brillante intervento di Chendi su tiro di Zampieri e al 29' una traversa di Scapinello e un madornale errore di C. Nali che spara alle stelle a porta vuota.

TRIESTINA: Chendi; Coloni, Denich; Longo, De Gasperi, Giraldi, Calzi, Bon, Paternostro, Ravalico, Zollia. SANGIORGINA: Bertossi, Turchetti, Ongaro; Della Picca, Gioazzo, Nali G.; Marchesetto, Nali C., Zampieri, Scapinello, Marcuzzi (Di Tommaso). ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

C. N.

CAMPIONATO JUNIORES

Monfalcone - Cremcaffè 8-1

Monfalcone, 25

I triestini sono caduti sotto una valanga di reti contenuta in parte dal pur bravo Germani che ha sfoderato anche alcune parate di classe e fortunose. Non molto preciso in alcune fasi l'arbitraggio che può aver nociuto ad entrambe le formazioni.

I triestini dal 16' del primo tempo hanno giocato in dieci uomini per l'espulsione di Spangher, reo di frase irriguardosa nei confronti del direttore di gara. La superiorità monfalconese è stata netta in ogni momento ed accanto alle 8 reti realizzate stanno le molte altre occasioni favorevoli sciupate malamente.

MARCATORI: nel primo tempo: al 9' Politti su rigore, al 15' e al 30' Visintin, al 32' Saule, al 39' Deiuri; nel secondo tempo: al 10' Ceschia, al 20' Politti, al 32' Visintin, al 35' Politti.

CRDA-Monfalcone: Armano, Tricarico, Rosin; Deiuri, Lugnani, Dorigo; Tomasin, Politti, Visintin, Ceschia, Rocco.

CREMCAFFE' - Trieste: Germani; Vescovo, Besedniak; Dean, Bostner, Poles; Spangher, Lombardo, Saule, Sincovezzi, Fantini.

ARBITRO: Gergolet da Doberdò del Lago.

HOCKEY PRATO

Macerata - CUS Trieste 1-0

CUS ESTE: Valle; Semerani, Lutmann; Lokar, Mandich, Roggero; Bertuzzi, Giraldi, Scozzari, Caggianelli e Vidoli. G. MACERATA: Ferrucci; Fortuna, Principi; Francavilla, Menghini, Passerini; Nicolini, Pianesi Fammilume, Bonfigli, Dezi. ARBITRI: Calzolari di Bologna e Chinetti di Trieste.

Per i maceratesi è sempre domenica, anche di... lunedì. Infatti ieri mattina hanno ripetuto quasi per filo e per segno il risultato conseguito domenica mattina a spese della Polisportiva, piegata con due gol di scarto. Ieri ha fatto le spese il Cus, che ha ceduto coi minimo scarto. L'unica rete della giornata è avvenuta in apertura della ripresa. Un tiro di Nicolini veniva respinto dalla base del montante sinistro: nella successiva mischia che nasceva Pianesi trovava il corridoio aperto attraverso una selva di gambe e di stecche.

Subito il gol, i triestini si sono proiettati in massa verso la porta di Ferrucci. L'assalto è stato vano perchè la retroguardia degli ospiti ha vigilato attentamente. Nel secondo tempo si è giocato praticamente ad una sola porta. Ad 8' dal termine una fucilata di Roggero, che filava diagonalmente al

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

HANNO AVUTO LA MEGLIO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Gli equipaggi dei due caccia americani che sabato scorso hanno abbattuto due «Mig» nello scontro aereo svoltosi nel Nord Vietnam in prossimità della capitale Hanoi

UN FATTO NUOVO CHE POTRA' AVERE CONSEGUENZE IMPREVEDIBILI

ERANO CINESI ALMENO DUE «MIG» DELLO SCONTRO AEREO SU HANOI

Pare addirittura che siano partiti da aeroporti situati oltre confine
Impegno indiano e giapponese per una conferenza asiatica sul Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 25

Nella ormai lunga e sempre più dura guerra del Vietnam si è verificato, a giudizio degli osservatori, un fatto nuovo che potrebbe avere conseguenze per ora imprevedibili: sembra ormai accertato fuor d'ogni dubbio, infatti, che almeno parte dei quattordici caccia a reazione «Mig» impegnati sabato contro i bombardieri americani nel cielo del Vietnam del Nord nei pressi distanti non solo erano cinesi e pilotati da cinesi, ma quasi certamente erano partiti da aeroporti situati in territorio della Repubblica popolare cinese.

Come è noto, la battaglia tra aerei comunisti e americani svoltasi sabato scorso è stata la più grande che fosse stata combattuta da quando gli Stati Uniti hanno intrapreso le azioni di bombardamento a Nord del diciassettesimo parallelo. Nel corso degli scontri due Mig sono stati abbattuti da aerei «F-4C Phantom» dell'Air Force americana ma due aerei americani «F-105 Thunderchief» in azione contro il ponte ferroviario di Bac Giang sono stati a loro volta abbattuti e uno di essi quasi certamente per i colpi sparatigli contro da un Mig.

Ufficialmente all'Alto comando americano si afferma che «i Mig intervenuti negli scontri non sono stati positivamente identificati come cinesi», ma si ammette che «non sono stati nemmeno identificati sicuramente come nord-vietnamiti». Una fonte molto attendibile, comunque, ha detto che secondo il comando dell'aviazione americana a Saigon «almeno due Mig erano cinesi, pilotati da cinesi e partiti da base situata in Cina» mentre «è possibile che cinesi fossero anche altri aerei e i rispettivi piloti».

La battaglia aerea si è svolta sabato ma solo ieri nel tardo pomeriggio ne è stata data notizia, precisando che agli scontri hanno partecipato due distinte squadriglie di Mig ventuno, di apparecchi, cioè, che fino a due mesi fa i nordvietnamiti non avevano. Appare chiaro che ufficiali americani e la missione americana a Saigon sono quanto mai riluttanti a parlare della presenza di aerei cinesi nei cieli del Vietnam e le ragioni di tale riluttanza sono quanto mai trasparenti. Da ieri, per di più, l'Alto comando americano ha adottato una nuova «politica dei comunicati» nel senso che non farà più sapere dove gli apparecchi USA che siano abbattuti siano precipitati.

Nel campo della politica interna sud-vietnamita, intanto, va acuendosi il contrasto tra cattolici e buddisti, soprattutto perchè i cattolici temono, e non lo nascondono, che i buddisti assumano una posizione di netto dominio su un eventuale futuro governo civile del Paese. Da ciò deriva se negli ultimi due giorni si sono avute grandi dimostrazioni pubbliche organizzate dalla gioventù cattolica e se nel corso di esse i dimostranti hanno espresso appoggio per il regime militare che governa il Vietnam del Sud e chiesto la punizione dei leaders dei disordini dei giorni scorsi ispirati dai buddisti.

Dimostrazioni analoghe si sono svolte anche a Bien Hoa e a Da Nang, che è uno dei centri di forza dei buddisti come Hue è centro fortemente cattolico. Un dirigente della «Forza cattolica d'unità nazionale» composta da circa un milione di cattolici profughi dal Vietnam del Nord, ha rivelato che l'unione ha costituito una «forza di combattimento» che si incaricherà di punire i sovversivi buddisti se il Governo non lo farà.

A Washington intanto il Vicepresidente americano Hubert Humphrey ha dichiarato oggi che India e Giappone si sono impegnati a adoperarsi per realizzare una conferenza asiatica sulla questione vietnamita. Il leader della minoranza repubblicana alla Camera dei rappresentanti, Gerald Ford, ha dal canto suo espresso la opinione che non vi sono indizi tali da far ritenere possibile una conferenza del genere nelle condizioni attuali. Humphrey e Ford hanno rilasciato tali dichiarazioni in risposte scritte a una serie di identiche domande sottoposte da una agenzia di stampa. Il Vicepresidente ha affermato tra l'altro che gli Stati Uniti rispetteranno la volontà di qualsiasi governo civile eletto nel Sud Vietnam il quale desideri negoziare una pace che non pregiudichi la sua sovranità. Secondo Humphrey non è prevedibile che un qualsiasi nuovo governo chieda lo immediato ritiro degli americani.

U. P. I.

VIOLENTA PROTESTA per la morte di Mott

Mosca, 25

Gli Stati Uniti hanno inoltrato alla Unione Sovietica una violenta protesta per il rifiuto delle autorità di Mosca di fornire un'esauriente spiegazione delle circostanze in cui avvenne la morte del cittadino americano Newcomb Mott. Tale rifiuto, dice la nota americana, lascia il sospetto che non si sia trattato di suicidio come riferirono le autorità sovietiche.

Newcomb Mott, un turista americano, di 27 anni, era stato condannato a 18 mesi di carcere per avere attraversato illegalmente la frontiera sovietica. Mentre era in corso il suo trasferimento da Murmansk a un campo di lavoro, il Mott morì in circostanze misteriose; i russi hanno sempre sostenuto che si tagliò la gola in treno.

La nota afferma che con le informazioni date dai russi il 10 marzo scorso «è impossibile giungere ad una conclusione che abbia un significato circa le circostanze che portarono alla morte del Mott e al modo in cui avvenne il decesso». Quattro volte, dopo il 10 marzo, alle autorità sovietiche furono chieste ulteriori spiegazioni, ma il Governo sovietico sostenne, il 19 aprile scorso, che «non intende far fronte alle richieste negando di avere obblighi di qualsiasi genere di fornire tali informazioni».

BATTUTE CONCLUSIVE AL CONGRESSO DEMOCRATICO-CRISTIANO DI LIMA

La lotta all'ipoteca marxista impegno internazionale della D.C.

Malgrado le diversità esistenti nei partiti nazionali è emersa dai lavori una costante volontà comune di intesa - Gli interventi italiani sulla NATO

DAL NOSTRO INVIATO
Lima, 25

Il lavoro delle commissioni sulle quali si articola il congresso di Lima, sta andando avanti e si avvia ormai alla fine con dibattiti sui documenti presentati dai relatori di cinque Paesi. I temi vanno dall'economia, ai problemi della solidarietà internazionale, alla politica estera, alle strutture organizzative che riuniscono i partiti americani ed europei, e l'andamento delle discussioni testimonia una costante volontà d'intesa, anche quando diverse realtà storiche, sociali e politiche, si esprimano nelle opinioni e nei punti di vista dei delegati partecipanti al congresso.

Alla commissione di politica estera, la relazione generale del venezuelano Rafael Caldera sul tema «I partiti democristiani e i rapporti internazionali» è stata analizzata dall'on. Pedini che ha ricordato innanzitutto come lo impegno preminente dei vari partiti sia costruire una società liberà dalle ipoteche marxiste e dall'utilitarismo liberista; democristiani europei — ha detto l'on. Pedini — seguono una politica di pace nella fedeltà all'Alleanza atlantica e ai suoi impegni. Il disarmo, per loro, deve essere graduale, controllato, garantito, tale da non compromettere un equilibrio di forze la cui rottura «metterebbe a rischio anche la sicurezza e la pace di quei popoli a cui giustamente come all'America latina non vengono richiesti impegni militari».

Dell'Alleanza atlantica, del suo carattere difensivo, di ciò che l'impose e delle crisi che dovette affrontare, bisogna ricordarsi non solo quando si parla della politica dei blocchi e delle sue conseguenze, ma anche se si considera la posizione cinese che «ripete, su scala mondiale, la politica che la Russia faceva in Europa nel dopoguerra». E' giusto, ha aggiunto il parlamentare italiano che la D.C. mondiale auspichi un negoziato che ponga fine alla guerra nel Vietnam; però non può essere che sia il negoziato della resa americana, «anche per le conseguenze che questo avrebbe per la libertà in tutto l'Estremo Oriente: «occorre creare anche in Asia un equilibrio di forze e l'azione americana va capita e circoscritta entro questo limite».

Il riconoscimento della Cina è doveroso ma ad esso debbono corrispondere da parte di Pechino l'accettazione della libertà degli altri popoli, il consenso alle regole della vita internazionale, dovrà essere questo, in sostanza, il senso di un negoziato positivo nel quale possa maturare la distensione. Il parlamentare italiano ha condiviso la concezione di Caldera per una società integrata fra varie grandi comunità internazionali. Dalla convinzione di questa necessità nacquero gli organismi europei che oggi, per parte loro, i partiti democristiani intendono non come strumenti di una politica di protezionismo, ma di collaborazione con le altre comunità mondiali, prima l'America latina.

Un altro tema di politica estera è affidato alla terza commissione del Congresso che discute sulla relazione cilena «Comunità dei popoli». La presiede l'onorevole Fiorentino Sullo che, a conclusione del dibattito di domenica mattina, è intervenuto per far notare come l'esperienza europea del dopoguerra possa a suo giudizio indicare anche a popoli di altri continenti la strada migliore per favorire un più rapido sviluppo dell'economia e per evitare, soprattutto, che le grandi decisioni siano affidate esclusivamente alle maggiori potenze mondiali; è questa la strada delle grandi integrazioni continentali e del superamento delle funzioni dei vari Stati nazionali, così come sono uscite dalle lotte di indipendenza. Da questa convinzione nacque in Europa subito dopo la guerra, l'idea comunitaria che la D.C. difende, rifiutando fra l'altro la concezione gollista del disimpegno in cui si cela il pericolo di un effetto contrario a quello che si vorrebbe raggiungere: il rischio di diminuire oltre misura il peso dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti piuttosto che accrescerlo.

L'onorevole Sullo ha continuato dicendo che non spetta ovviamente ai democristiani europei dire quali forme concrete possa assumere una integrazione latino-americana: suggerirla e agevolarla può essere un loro dovere. Solo a mezzo della integrazione — ha detto Sullo — l'America Latina che ha oggi duecento milioni di abitanti, grandi risorse potenziali, può prendere un peso determinante nella storia di questo secolo.

Ai problemi di struttura, alle relazioni e attività internazionali dei partiti democratici cristiani sono stati dedicati i dibattiti della quinta commissione, che aveva per relatore Angelo Bernassola. Il documento da questi presentato al congresso nota che la riunione di Lima coincide con una fase di netto sviluppo e di consolidamento mondiale della D.C. Da questa evoluzione deriva per i vari partiti e per le unioni «regionali» la responsabilità di definire, là dove sia possibile, posizioni comuni «per l'elaborazione di un programma di lavoro coordinato che impegni i movimenti democratici cristiani nel rispetto dell'autonomia di ciascuno e delle visioni, esigenze e necessità delle varie realtà nazionali». L'unione mondiale deve avere insieme lo scopo di sostenere lo sforzo degli europei — impegnati sotto la presidenza dell'onorevole Rumor nella integrazione comunitaria — e dei latino-americani nella lotta che in un contesto sociale diverso li impegna nel loro continente.

Dopo avere esaminato le attuali strutture dell'unione mondiale, l'assetto organizzativo ai quale si è giunti con le precedenti conferenze e congressi, il documento sostiene la necessità di passare dal sistema del puro collegamento burocratico internazionale, giudicato insufficiente a una collaborazione più stretta e impegnativa che abbia organi, snelli e rispettosi delle autonomie nazionali e che oltre a garantire una effettiva presenza in ogni sede internazionale, sia di utilità per i partiti aderenti «specie nel campo dell'approfondimento dottrinale, della solidarietà politica, della formazione dei quadri e della espansione all'esterno».

Nel dibattito sulla relazione del Ministro tedesco Heck (tema: «La solidarietà internazionale») ha parlato l'onorevole Martinelli riaffermando alcuni principi ai quali i partiti democristiani — come ha detto — «dovrebbero impegnarsi a recare sostegno». Si possono riassumere i punti salienti della sua esposizione. In ogni Paese occorre agire con una visione globale dello sviluppo economico e sociale: occorre che i Paesi in grado di esportare capitali per investimenti, mettano in pool i loro mezzi per uscire il più possibile dalla trattativa bilaterale. Allora le reazioni al colonialismo economico non avrebbero più giustificazione. Debbono essere rafforzati gli organismi internazionali di questo tipo, dopo aver rilevato la fondamentale necessità dei coordinamenti senza i quali ogni aiuto ai Paesi in via di sviluppo risulterà frammentario. Lo onorevole Martinelli ha esposto in un ampio esame altri aspetti della politica economica con cui può essere affrontato questo grande processo di solidarietà.

Alberto Baini

OTTIENE LA FIDUCIA il Governo Stefanopulos

Atene, 25

Il Primo Ministro greco Stefanos Stefanopulos ha ottenuto oggi la fiducia dal Parlamento, che ha respinto con 151 voti contrari e 147 una mozione di sfiducia presentata dall'opposizione sulla politica cipriota. La votazione è stata preceduta da un violento pugilato tra deputati dei diversi settori, e da un nutrito scambio di insulti. Stefanopulos ha superato questa prova pur perdendo l'appoggio di alcuni deputati della sua risicata maggioranza, in quanto ha ottenuto il voto di alcuni altri deputati dell'opposizione.

Lo controversia che ha portato al voto di fiducia odierno è nata dalla questione della posizione del generale Giorgio Grivas, eroe dell'indipendenza cipriota, rispetto alle forze armate dell'isola. Il Presidente ciprioto arcivescovo Makarios ha fatto sapere che non intende che la gendarmeria dell'isola sia sottoposta al comando del generale Grivas, assieme alle truppe nazionali elleniche. Il Ministro degli Esteri Elias Tsirimokos ha appoggiato la posizione di Makarios contraria a Grivas, posizione osteggiata invece dal Premier. Per questo l'11 aprile Tsirimokos presentava le dimissioni e altri due deputati lasciavano la maggioranza governativa.

PER EVITARE IL CROLLO DEI PREZZI SUL MERCATO

L'ITALIA DISTRUGGEREBBE ECCEDENZE ORTOFRUTTICOLE

A tale scopo verrebbero utilizzati fondi del M.E.C.
Il Governo tedesco è decisamente contrario all'idea

Bonn, 25

Il Governo della Repubblica federale tedesca ha deciso di assumere un atteggiamento sostenuto contro l'idea di servirsi di denaro del Mercato comune per procedere alla distruzione di ortofrutticoli al fine di tenere alto il prezzo degli stessi. Il Cancelliere Erhard ha valutato il costo di un'iniziativa del genere intorno ai 200 milioni di dollari all'anno.

L'Italia, il più grosso esportatore di ortofrutticoli del Mercato comune europeo, desidererebbe servirsi di fondi del Mercato comune a questo proposito. Il progetto, a quanto sembra, può contare sull'appoggio dell'esecutivo del MEC. I prodotti coinvolti nel provvedimento sarebbero mele, arance, pere, uva, pesche, pomodori, cavolfiori e lattuga.

Le organizzazioni dei consumatori della Germania occidentale hanno protestato con vigore per la ventilata iniziativa. Un portavoce del Governo ha fatto notare che in Germania l'opinione pubblica non vede di buon occhio la distruzione di generi alimentari proprio mentre nel mondo si parla di scarsità di viveri. Tale opinione diffusa in Germania è avvalorata dal fatto che il Paese dovrebbe sostenere una grossa percentuale dell'onere derivante dai sussidi agli agricoltori dei sei Paesi del Mercato comune previsti dalla politica agricola. Questo e altri argomenti verranno trattati mercoledì prossimo dai Ministri dell'Agricoltura dei sei a Bruxelles.

Il portavoce del Governo tedesco ha detto che il problema della distruzione degli ortofrutticoli è stato dibattuto dal Governo la settimana scorsa ed è stato deciso di mantenersi fedeli alla linea di condotta stabilita il marzo scorso: il denaro deve essere impiegato per migliorare i raccolti, non per distruggerli.

UCCIDE COL FORCONE la vecchia vicina di casa

Chieti, 25

Una vecchia contadina è stata uccisa oggi con un colpo di forcone da una vicina di casa. E' accaduto in contrada Prisanti, nei pressi di Canosa Sannita, stamane. Concetta di Mascio, di 73 anni, mentre era davanti al suo casolare ha cominciato a litigare con una donna abitante nella zona. Ida Fiorito, di 40 anni.

Dalle parole le due sono passate ai fatti. La Fiorito ha preso un forcone e ha vibrato un colpo sulla testa della Di Mascio, che è caduta a terra urlando e perdendo sangue. Le grida sono state udite da due contadine, che si trovavano nei pressi, le quali hanno soccorso la Di Mascio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 2

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CONTRO LA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

UNO SCIOPERO A DUNKERQUE ACCOGLIE IL GEN. DE GAULLE

Ha visitato egualmente il porto e le acciaierie deserte
Leggermente più caloroso il saluto riservatogli a Calais

Dunkerque, 25

Il Presidente De Gaulle ha visitato oggi la cittadina di Dunkerque sulla Manica proprio nel mezzo di uno sciopero indetto da migliaia di lavoratori per la politica economica del Governo. De Gaulle, che sta compiendo il suo primo giro delle province francesi dal giorno della sua rielezione, è giunto a Dunkerque da Lilla in treno. Lo sciopero, iniziatosi quasi contemporaneamente conta sull'adesione di 4000 metallurgici e 1500 portuali.

De Gaulle ha visitato il porto su un'imbarcazione. I moli erano deserti e le attività completamente sospese. Qualche nave ha salutato il passaggio del Presidente con le sirene. Il generale De Gaulle ha quindi fatto visita all'acciaieria «Usinor» nella quale era in corso lo sciopero. Alcuni operai addetti ai servizi di sicurezza dello stabilimento erano al lavoro ma hanno incrociato le braccia al passaggio di De Gaulle.

A Calais, De Gaulle è stato accolto in modo decisamente più caloroso che a Dunkerque. Diversi stadi sportivi della città erano affollati di giovani nel momento in cui De Gaulle vi si è recato in visita. Diverse volte la folla ha rotto i cordoni della polizia per portarsi vicino al Presidente e stringergli la mano. De Gaulle ha anche visitato la chiesa dove il 6 aprile 1921, 45 anni fa, si sposò con madame Yvonne.

Nel pomeriggio il Capo dello Stato ha effettuato un breve viaggio sull'«Hovercraft» «Sur», uno dei due che a partire dal mese prossimo svolgeranno un regolare servizio di collegamento tra le coste della Francia e dell'Inghilterra. Il generale De Gaulle ha quindi fatto ritorno a Lilla, dove trascorrerà la notte. Il viaggio presidenziale si concluderà domani.

Collisione tra «Joanna V» e un mercantile inglese

Johannesburg, 25

La petroliera «Joanna V» ha avuto ieri una collisione con un mercantile britannico da 9000 tonnellate nel porto di Beira, nel Mozambico, secondo quanto annuncia la radio sudafricana; la poppa della «Joanna V» ha riportato danni. La petroliera era giunta a Beira il 5 aprile con un carico di 18.700 tonnellate di greggio destinate alla Rodesia; non è stato autorizzato lo scarico del petrolio.

ESPLOSIONE NUCLEARE sotto terra nel Nevada

Washington, 25

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che gli Stati Uniti hanno effettuato oggi un esperimento nucleare sotterraneo di debole potenza, pari a 20.000 tonnellate di tritolo, nel poligono del Nevada. Si tratta della quattordicesima esplosione di questo genere annunciata dall'inizio dell'anno dalla Commissione.

SATELLITE TELEVISIVO lanciato dai russi

Mosca, 25

L'Agenzia Tass ha annunciato che un nuovo satellite per telecomunicazioni del tipo «Molnya» è stato lanciato oggi dalla URSS. La Tass ha precisato che il satellite è stato posto in una orbita ellittica con un apogeo di 39.500 chilometri nell'emisfero settentrionale e con un perigeo di 499 chilometri nell'emisfero meridionale.

NE DA' NOTIZIA LA STESSA «PRAVDA»

IN AUMENTO NELL'URSS GLI ATTI DI TEPPISMO

L'alcoolismo e le punizioni troppo blande tra i fattori che incoraggiano i delinquenti

Mosca, 25

I problemi della delinquenza, soprattutto giovanile, sono stati esaminati in una recente conferenza di dirigenti di servizi di polizia della Federazione russa, di cui dà notizia oggi la «Pravda». Nel corso dei lavori, è stato rilevato come i reati di violenza e gli atti di teppismo siano in aumento, e come la repressione sia insufficiente. Non tutti gli arrestati infatti vengono poi processati, e se lo sono ricevono condanne troppo lievi che scontano in prigioni o campi di lavoro dotati di tutte le comodità. Pertanto, la conferenza ha sollecitato nuove misure che diano innanzitutto maggiori poteri alle autorità di polizia.

Il Ministro dell'Ordine pubblico della Federazione russa, Tikunov, ha dichiarato che tutti, dalla polizia alla Magistratura e alle organizzazioni pubbliche, debbono compiere uno sforzo adeguato per lottare contro la malvivenza, senza debolezze e falsi sentimentalismi. Un problema particolare è posto dall'alcoolismo, che costituisce uno dei fattori che incoraggiano i delinquenti e i teppisti a compiere i loro misfatti. Oltre a chiedere leggi più severe, alcuni oratori hanno tirato in causa gli enti statali per la vendita di vodka, che allo scopo di incrementare la produzione e lo smercio diffondono talora il prodotto senza osservare tutte le norme di legge. Esiste anche il caso di certi capi di polizia distrettuale che preferiscono lasciar fare i teppisti, per dimostrare nelle statistiche che la criminalità del loro distretto ha un indice basso.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

San Domingo — Nuove manifestazioni sono scoppiate nell'anniversario dei sanguinosi scontri di un anno fa. Per le strade hanno fatto la loro comparsa gruppi di donne in divisa militare

†

Nella notte del 24 aprile ha chiuso serenamente la sua lunga laboriosa vita terrena, attorniato dall'affetto dei suoi cari, il nostro amato zio

Riccardo Miller-Vitturelli

Lo piangono i nipoti MARIA, ELDA, LIBERA, BRUNO (assente) e ALFREDO, i pronipoti e le famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo oggi 26 aprile alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 25 aprile si è spento

Francesco Gagliardi
pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, il figlio LUCIO con la moglie VIRGINIA e la nipotina ADRIANA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario dott. Mario Lovenati, ai sigg. Dottori e al Personale della Divisione Oncologica.

I funerali avranno luogo oggi, 26 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— famiglia MARIO PETRIGLIA
— famiglia GABRIELLA PETRIGLIA ved. DEANGELI
— famiglia LUCIANO PETRIGLIA

Il Coro «ANTONIO ILLERSBERG» partecipa al lutto della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia PIEBERGER.

†

Il giorno 23 aprile, improvvisamente, a 55 anni, si è spento

Giuseppe Cottone

La moglie BIANCA CAPELLO, le sorelle LORENZA, PAOLA e ROSINA con i loro consorti, la cognata INES, i nipoti e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio.

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Gorizia - Villanova dell'Judrio, 25 aprile 1966

†

Il 25 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilia ved. Potocco

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GIORDANO e STELIO, le nuore LAURA e VALERIA, i nipoti LICIA, GIANA, ROBERTO, MARIO, ROSSANA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Martinoli e all'infermiera Vanda Nemez.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spenta serenamente il 24 aprile

Caterina Micaz v. Olenik
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, ROMANO, MARIO e GIOVANNI in unione a tutti i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato al nostro affetto

Giovanni Kanobelj

Desolatissimi i figli e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 26 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari la cara e buona

Argia Mullè Battaglia

La piangono affranti il figlio, la nuora, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 aprile alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il 24 aprile è mancato ai suoi cari

Oliviero Foicher

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

†

Pia ved. Tessaris

si è spenta il 25 aprile lasciando nel dolore i figli, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo triste anniversario dell'improvvisa e dolorosa scomparsa di

Casimiro Del Rivo

la moglie, il figlio, la nuora, l'adorata nipotina RAFFAELLA e i parenti tutti lo ricordano a chi lo ebbero caro e lo stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani 27 aprile alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Fam.
DEL RIVO - VIEZZOLI

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Rossignoli

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero onorarLo con l'esserci vicini in questo triste momento.

Un grazie particolare ai suoi amici e a tutti i componenti il IV Settore municipale.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina ved. Tozzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi 26 aprile ricorre il primo anniversario della morte di

Maria Denipoti n. Cazzador

Il marito la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Ricorre il giorno 27 l'VIII anniversario della morte del

CAP.
Bernardo Segalla

La moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 27 aprile alle ore 8 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

CHI DORME.. NON BEVE BIANCOSARTI



BEVETE BIANCOSARTI LISCIO

perchè :

- ha un gusto squisito
- toglie il peso e la sonnolenza del dopo pasto
- dà un senso di benessere
- prepara un buon sonno al momento giusto

BIANCOSARTI
si beve così:
liscio come digestivo
con seltz e ghiaccio
come aperitivo



INTERAPPIA S 66

BIANCOSARTI

assaggiatemi.. diverremo amici

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

STABILE media età referenziata offresi tutti lavori casa presso persona sola o coniugi. Cassetta 46318 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA pratica stabile alto stipendio cercasi. Muratti, via Cadorna 7, Gorizia.
DOMESTICA giovane, volonterosa, ottimo trattamento, alto mensile, assunzione immediata. Presentarsi Cisnal, Foro Bonaparte 12 Milano, tel. 898524.
DOMESTICA stabile 50.000 mensili cercasi subito. Telefonare 93342 15-16. 25146 B
PRESTASERVIZI pratica massimo 40enne due ore pomeriggio cercasi. Telefonare 27057. 46314 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA patente «D» pubblica pratico città cerca occupazione. Tel. 815747. 11214 C
GIOVANE con propria Ape offresi qualsiasi lavoro. Telefono 96014. 44992 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura. Impresa geometra Moioli, tel. 65860. 24635 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 46264 CC
A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, ecc.; camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 46345 CC
A. RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato riparazioni impianti antenne interventi immediati. Telefonare 725233. 46721 CC
H. RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato riparazioni impianti antenne interventi immediati. Telefonare 725233. 46721 CC
M. RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato riparazioni impianti antenne interventi immediati. Telefonare 725233. 46721 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 46290 CC
IMPIANTI luce, modifiche, riparazioni rubinetti acqua, galleggianti vaschette. Telef. 35513. 63146 CC
PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi, lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 46258 CC
RIPARAZIONI radio TV transistors fonovaligie a domicilio con garanzia, installazione antenne TV. Telefonare Radio Fioretto 730310-733295. 23885 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente. Offresi, Scalinata 7, telefono 731236. 46435 CC
Z. RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato riparazioni impianti antenne interventi immediati. Telefonare 725233. 46721 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA Bar Catina orario diurno assume subito. Telefonare 90870. 24633 D
APPRENDISTA 16 - 17 - 18 anni cercasi per panificio. Tel. 90921. 46326 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Nodi d'amore, viale XX Settembre 21. 1605 D
CERCASI aiuto cuoca capace cucina trattoria. Telef. 37019. 24623 D
CHEF di cucina capace, finito, cerca albergo di montagna 75 letti più ristorante, metà giugno - fine settembre. Hotel Savoy, Passo Costalunga, Dolomiti. 5731 D
CUOCO-A veramente capace cercasi. Scrivere Cassetta 1644 D, SPI
IMPRESA costruzioni cerca signorina pratica paghe e contributi. Tel. 28489. 46322 D
DINAMICO buona cultura provvisto automezzo cercasi per lavoro ispettivo. Presentarsi via Trento 15 Agenzia Fabbri martedì ore 18. 46449 D
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 45359 D, SPI.
MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Salone Elvia, via Giuliani 7. 46336 D
NEGOZIO sport cerca commesso militesente, conoscenza lingua slovena. Presentarsi subito via Geppa 2. 24625 D
OFFICINA meccanica precisione assume modellisti navali; buona retribuzione. Parker Oma, Casella postale 262, Venezia. 5726 D
PULITRICE pratica cerca Caffè San Marco. 24621 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

STUDENTESSE universitarie cercano prossimo ottobre presso distinta signora sola vicinanze nuova Università camera due letti uso bagno preferibilmente mezza pensione ambiente tranquillo. Scrivere Basevi, Udine, via Carducci 9. 5754 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza soltanto uso ufficio, riscaldamento centrale, ascensore. Roma 30, portineria 46639 F
CAMERA affitto 1-2 persone con pensione. S. Francesco 2 portiere. 11246 F
STANZA mobiliata affittasi anche brevi soggiorni. Zovenzoni 5, II p. destra, paraggi Giardino pubblico, tel. 79350. 46737 F
STANZE vuote, 1-2 uso cucina bagno; altre per deposito merci prontamente affittansi martedì. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 46330 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G
INGLESE, tedesco, pronuncia ottima, lezioni, ripetizioni, dà signorina. Tel. 61378. 24223 G
INSEGNANTE esperta dà lezioni elementari, medie, anche domicilio. Tel. 36795. 46324 G
ITALIANO, tedesco, francese, inglese preparazioni esami provetta insegnante. Telef. 734319, 12.30-14.30. 63136 G

H Oggetti smarriti L. 40

FEDE matrimoniale oro 18 k. smarrita, recante all'interno scritta «Silvana - 14-6-59». Compenso del controvalore ad eventuale rinvenitore. Tel. 722114. 46328 H

I Off. appart. . bott. L. 40

A. MANSARDA città, stanza cucina servizi centralnafta ascensore terrazza panoramica, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24525 I
A. PER giugno via Istria affittiamo soleggiato, 2 stanze accessori centralnafta ascensore poggiolo, 33.500. Alabarda, Spiridione 6. 24525 I
A. SIGNORILE pressi ospedale, 3 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli, affittiamo 65.000. Alabarda, Spiridione 6. 24525 I
AFFITTANSI: appartamento centrale attico salone 2 stanze cucina bagno gabinetto ampia terrazza riscaldamento ascensore; altro zona Maddalena 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta; telef. 68810, Acit, via S. Lazzaro 3. 24637 I
AFFITTASI camera cucina vasta cantina giardino indipendente paraggi piazza Foraggi. Telefonare 38644 ore 12-14. 24631 I
AFFITTO quartiere a donna media età, compenso pulizia; piazza tra Rivi 2, Pipan. 11262 I
APPARTAMENTINI S. Giacomo camera, cucina, bagno, giardino, rimesso nuovo 20.000; altro camera, cucina, gabinetto 12.000 affittansi compensando spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 46755 I
APPARTAMENTO CANOVA 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 730344. 46725 I
APPARTAMENTINO piazza Garibaldi, stanza, cucina, cameriino affittasi piazza Benco 2 Amsterdam. 46334 I
APPARTAMENTINO soffitta stanza matrimoniale, stanzetta, cucina, 12.000 affittasi senza spese; piazza Benco 2 Amsterdam. 46334 I
APPARTAMENTO centro, nuovo, 3 stanze, cucinetta, bagno, riscaldamento, affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 46334 I
APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, 30.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 46334 I
APPARTAMENTO zona panoramica salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, grande balconata, garage, giardino, cantina; altri casa vecchia, 3-4 stanze, accessori; altro mobiliato centrale, prontamente affittansi martedì. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 46330 I
APPARTAMENTO lussuosissimo zona Oberdan, 3 stanze salone cucina bagno autonafta ascensore poggioli entrata luglio affittasi abitazione - uffici. Telefono 23143. 24629 I
APPARTAMENTO via BELPOGGIO, 4 stanze stanzetta cucina wc affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24483 I
APPARTAMENTO zona BRAMANTE, 2 stanze cucina wc affitta 19.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24483 I
APPARTAMENTO zona GINNASTICA, 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24483 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina wc possibilità bagno affittasi 27.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 24405 I
CASETTE, Fiera, camera, cucina, orticello, affittansi piazza Benco 2, Amsterdam. 46334 I
MONFALCONE: affittasi locale qualsiasi uso, eventuale licenza bar-trattoria, possibilità appartamento. Telefonare 74831. 900 I
LOCALE vuoto affittasi Giulia 64. Informazioni alimentari accanto. 24521 I
UFFICI nuovi paraggi piazza Malta, 1 fino 4 vani affittansi. Visitare via Artisti 2 I p. ore 16-18. 46793 I
Z. QUARTIERINO 1 stanza gabinetto, giardino, affittasi; eventualmente arredato. Tel. 64275. 11250 I

L Rich. appart. bott. L. 40

PROFESSORE cerca affitto signorile bistanze o tristanze; telefonare 227119 dopocena feriali. 46399 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone, corso del Popolo n. 25. 24577 M
PELLICCE bellissime rara occasione: Persiano 120.000; Ratmusquè 90.000 - 130.000; foca marrone 185.000; visone 780.000 Altre, modelli supereleganza: persiano, ratmusquè, murmel similvisone, ocelot, giaguaro, tigri, castoro, castorino, lontra. Grande assortimento visoni, cappe stola colli cappelli guarnizioni. Vero momento grande risparmio! Approfittate! Pelliceria Cervo, Viale XX Settembre, 16. 46013 M
RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 25056 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti per Veneto; tel. 31428. 11248 N
A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358 24878 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 23339 NN
PIANINO d'occasione vendesi. Carducci 32/II. 6 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

AMBOSESSI media cultura cerca società internazionale per lavoro produttivo esterno. Possibilità di guadagno immediato. Presentarsi mercoledì 27 ore 10-12 via Vespucci 12 A. 46449 P
CERCANSI agenti introdotti per vendita pila e astucci. Scrivere Cassetta 4015 SPI Torino. 5729 P
SOCIETA' torinese cerca per Friuli-Venezia Giulia abilissimi venditori qualificati provata esperienza macchine ufficio per prodotto novità grande interesse. Assicurasi eccezionale guadagno oltre rimborso spese. Dettagliare curriculum a SIME - BRODNI via Tabacchi 33, Torino. 5756 P
SOCIETA' vendita articoli per artigiani forte consumo cerca abile venditore con auto per province Gorizia - Trieste; fisso mensile. Provvigione. Cassetta 42 F SPI Genova. 5752 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

AUTO Fiat 1100 D perfette condizioni vendesi. Fonderia 3, mobilificio. 24641 Q
BARCHE in gomma Hutchinson e Pirelli. Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 46581 Q
INNOCENTI A 40-S berlina 1963 perfettissima vende privato. Telefono 49402 ore 8-13. 25102 Q

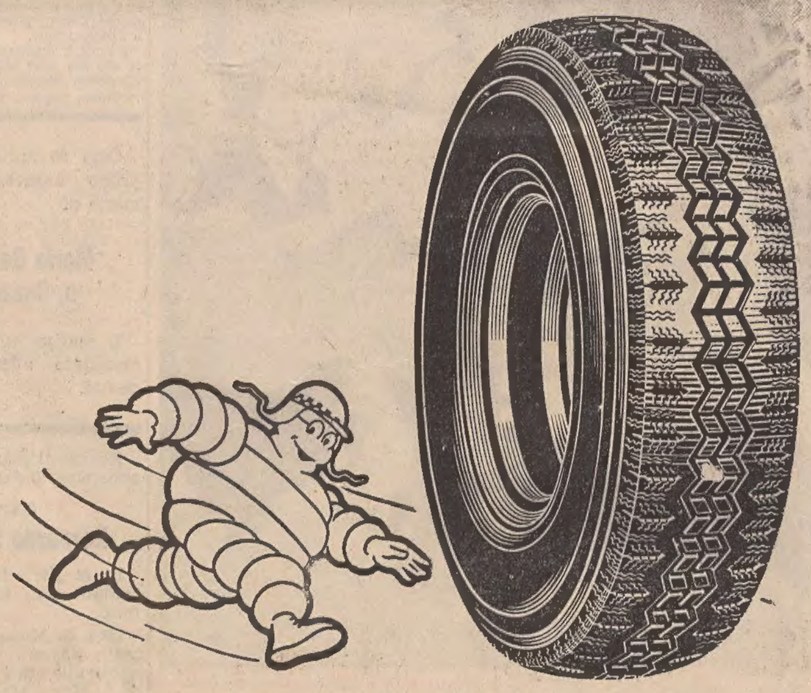
R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 45547 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione; affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 46667 R
FINANZIAMENTI all'edilizia. Mutui di cantiere fino al 50% della costruzione; sconto cambiali ipotecarie fino a 10 anni su vendite appartamenti. Importi minimi 40/50 milioni. Telefonare Milano 781573. Scrivere Casella 42 C, SPI, Milano. 5757 R
NEGOZIO avviatissimo articoli oreficeria, posizione centrale cedesi, avviamento, impianto 10 milioni mercè a parte. Cassetta 46453 R SPI.
OFFRIAMO convenientissima speculazione, massima garanzia immobiliare a disponente 5-6 milioni. Studio Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 46316 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica: zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 3[illegible] S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S
A. ACIT vendonsi appartamen[illegible] palazzina signorile iniziata [illegible] struzione Bazzoni, 2 stanze st[illegible] zetta, salone, doppi servizi, [illegible] postiglio, guardaroba, cantin[illegible] ampi poggioli, giardino, garag[illegible] centralnafta, ascensore; ese[illegible] mediazione telef. 68810 S. Lazz[illegible] ro 3. 24637 S
A. ACIT vendonsi appartamen[illegible] occasione casa vecchia S. Giac[illegible] mo 3 stanze, stanzetta, cucin[illegible] wc, possibilità bagno, ottim[illegible] stato, giardino; facilitazione p[illegible] gamento telef. 68810 via S[illegible] Lazzaro 3. 24637 S
A. ACIT vendonsi appartamen[illegible] palazzina signorile iniziata [illegible] struzione Revoltella 1-2 stanz[illegible] cucina, bagno, ascensore, ce[illegible] tralnafta, poggioli; facilitazion[illegible] pagamento tel. 68810 via S[illegible] Lazzaro 3. 24637 S
A. ACIT vendonsi appartamen[illegible] seminuovo, Garibaldi 2 stanz[illegible] cucinetta, doppi servizi, poggi[illegible] lo, ascensore, riscaldamento [illegible] leggiatissimo 4.500.000; altro sim[illegible] parich 3 stanze, stanzetta, sud[illegible] giorno, cucinino, doppi servizi[illegible] riscaldamento ascensore, facil[illegible] tazioni pagamento; altro Don[illegible] doni cucina, 2 stanze, cameri[illegible] possibilità bagno wc, 3.800.00[illegible] tel. 68810 via S. Lazzaro 3.
A. AFFARONE 1, 2 camere [illegible] gno, giardinetto soleggiatissim[illegible] vendonsi 900.000 acconto sald[illegible] ratealmente; visitare ore 16-1[illegible] vicolo Castagneto 69, rivolgers[illegible] in cortile. 46795 S
A. BELLISSIMO, 3 stanze st[illegible] zino soggiorno cucinino biserv[illegible] zi centralnafta ascensore po[illegible] gioli, vendiamo Tigor. Alabard[illegible] Spiridione 6. 24525 S
A. OCCASIONE nuovo, centra[illegible] signorile, 3 stanze, cucina, b[illegible] gno, centralnafta, ascensore, ve[illegible] de privato. Visitare ore 14-[illegible] piazza Scorcola Commerciale [illegible] I p. 46793 S
A. OCCASIONE piazza Ma[illegible] nuovo tristanze, cucina, dopp[illegible] servizi, tutti comforts vende pr[illegible] vato 6.000.000 acconto 130.00[illegible] mensili. Visitare ore 16-18 Ar[illegible] sti 2, rivolgersi cantiere I p. 46793 S
A. OPICINA in nuova villa s[illegible] gnorile, saloncino 2 stanze stan[illegible] zino tinello cucina biservizi cen[illegible] tralnafta garage vasti ambien[illegible] accessori, vendiamo occasionis[illegible] sima. Alabarda, Spiridione 6. 24527 S
A. SIGNORILI, 2-3 stanze ser[illegible] vizi centralnafta ascensore ri[illegible] postiglio centralnafta poggioli[illegible] vendiamo Cologna. Alabarda, v[illegible] Spiridione 6. 24525 S
AFFARONE: liberi ed occupa[illegible] 2 camere, cameretta, accessori 950.000 acconto, saldo ratealmen[illegible] te; visite sul posto ore 11-13, via Settefontane 57, II. 46793 S
APPARTAMENTO zona ROSSETTI, saloncino 2 stanze stan[illegible] zetta cucina doppi servizi box singolo cantina, prossima con[illegible] segna vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 24483 S
COSTRUZIONE panoramica zona tranquilla, salubre, vani 18, vendesi prezzo convenientissimo Studio Foro Ulpiano 6 tel. 68885 46316 S
TERRENI da costruzione varie posizioni, anche centralissime, vendonsi escluse informazioni telefoniche. Studio FORO ULPIANO 6, tel. 68885. 46316 S
TERRENO Rupingrande bellissimo paesaggio carsico zona sicuro sviluppo su strada asfaltata vendesi. Tel. 731300. 24627 S
TERRENO Sistiana splendida posizione 7700 mq. residenziale acqua, luce, strada, vendo. Tel. 725233. 46721 S
TERRENO panoramico adatto villette strada Friuli; altro S. Croce mare, vendonsi. Informazioni telef. 35503. 46703 S

per il virtuoso della guida



per vincere il tempo
sportivamente, per il
piacere della velocità

'XA'

il pneumatico fuoriclasse
un super 'X'

risponde pronto ad ogni
sollecitazione del pilota:

un "più" di sicurezza
anche a velocità massima

ad ognuno il suo

MICHELIN

PROP. MICHELIN - 66/4